

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-04-2017

NORD

ARENA	11/04/2017	21	Auguri di Pasqua di Animalisti onlus <i>Redazione</i>	5
ARENA	11/04/2017	32	Lorenzoni va al timone della Protezione civile <i>P.d.c.</i>	6
BRESCIAOGGI	11/04/2017	19	Terremoto, un doppio abbraccio per Preci <i>Francesco Gavazzi</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	11/04/2017	14	Allarme rosso per la siccità = Siccità, ora è emergenza in arrivo anche le cisterne <i>Paola Dall'anese</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	11/04/2017	15	I sindaci preoccupati Situazione drammatica <i>Paola Dall'anese</i>	10
CORRIERE DELLE ALPI	11/04/2017	17	Terremoto a Bolzano Bellunese: ma è un'esercitazione <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	11/04/2017	5	Incendio danneggia quattro mezzi a Russi <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	11/04/2017	37	Gli studenti al campo di Protezione Civile <i>Camilla Loggisci</i>	13
GAZZETTA DI MODENA	11/04/2017	41	Mercato ortofrutticolo, rogo sul tetto durante i lavori <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	11/04/2017	21	Dalla rassegna corale i fondi per una parrocchia terremotata <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO BELLUNO	11/04/2017	4	Terremoto a scuola: esercitazione riuscita <i>Lauredana Marsiglia</i>	16
GAZZETTINO FRIULI	11/04/2017	12	La vittima è Cristiano Brandolin, 40 anni, funzionario di Confartigianato. Da giorni non dava notizie <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO PADOVA	11/04/2017	12	La Protezione civile è a prova di "4x4" <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	11/04/2017	13	Tre esplosioni e camper a fuoco nella notte, si sveglia un quartiere <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	11/04/2017	19	Raccolta per i terremotati <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DEL PIEMONTE	11/04/2017	15	Quasi terminati i lavori sul Magra <i>Past</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	11/04/2017	25	La ciclabile va sottoterra per raggiungere Vezza d'Oglio <i>Giuliana Mosconi</i>	22
GIORNALE DI MERATE	11/04/2017	45	Senza una sede niente più centro ricreativo e attività di beneficenza <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	11/04/2017	19	Vielmo ritorna in Nepal e tenta l'11 "ottomila" = Scalata al Lhotse Vielmo dà l'assalto alla vetta dannata <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI VICENZA	11/04/2017	34	In 200 al "Social day" per aiutare i bisognosi <i>Floriana Pigato</i>	26
GIORNO VARESE	11/04/2017	55	Festa di primavera Duecento piatti di trippa in aiuto ai terremotati <i>Redazione</i>	27
LIBERTÀ	11/04/2017	16	Task-force per il rogo della pineta, mobilitati anche due elicotteri <i>Redazione</i>	28
MESSAGGERO VENETO	11/04/2017	28	Una casa per aiutare le "bambine di strada" della Haiti dimenticata <i>Redazione</i>	29
NAZIONE	11/04/2017	43	Ma il serbatoio di Bilancino non delude <i>Paolo Guidotti</i>	31
NAZIONE FIRENZE	11/04/2017	54	Cade un pezzo di cornicione Via Ghibellina, feriti due passanti <i>Redazione</i>	32
NAZIONE LA SPEZIA	11/04/2017	54	La Polizia non vi lascia soli Patto del questore con la città <i>Anna Pucci</i>	33
NAZIONE LA SPEZIA	11/04/2017	55	Turista danese bloccata sul sentiero Recuperata dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	34
NAZIONE LA SPEZIA	11/04/2017	70	Aiuti ai terremotati di Amatrice: raccolti soldi e abiti per i bimbi <i>Redazione</i>	35
NAZIONE LA SPEZIA	11/04/2017	71	La minoranza attacca e Romeo chiede le dimissioni <i>L.p.</i>	36
NAZIONE SIENA	11/04/2017	63	Tempo di esercitazione per la Protezione civile della Misericordia <i>Redazione</i>	37
NAZIONE SIENA	11/04/2017	65	Black-out a telefoni e rete Internet Interi comuni restano isolati per ore <i>Massimo Cherubini</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-04-2017

NUOVA FERRARA	11/04/2017	24	Paura per alcune rotoballe andate a fuoco <i>Redazione</i>	39
NUOVA FERRARA	11/04/2017	24	Dramma terremoto da non dimenticare <i>Redazione</i>	40
NUOVA FERRARA	11/04/2017	28	Bosco in Fiore batte anche il meteo <i>Lorenzo Gatti</i>	41
PREALPINA	11/04/2017	13	Tangenti: Il pm ora ci interroghi = Tangenti dai Politi: Tomassini e Lucchina chiedono l'interrogatorio <i>Lu. tes.</i>	42
PREALPINA	11/04/2017	18	Esplode una centralina cento famiglie al buio = Esplode centralina, case al buio <i>N. ant.</i>	43
PREALPINA	11/04/2017	20	Lavandini, ciabatte ed estintori abbandonati dagli incivili <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA DI COMO	11/04/2017	40	Le arnie incendiate Una raccolta di soldi aiuta l'apicoltore <i>Manuela Clerici</i>	45
PROVINCIA DI LECCO	11/04/2017	24	Andare per monti Ecco come fare <i>M. vas.</i>	46
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/04/2017	17	Poliziotti-eroi nel fango dell'alluvione <i>T. iv.</i>	47
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/04/2017	25	Turista recuperata da vigili del fuoco e Soccorso alpino <i>Redazione</i>	48
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/04/2017	29	Fiumaretta e Bocca di Magra insicure per colpa del Comune di centrodestra <i>A. g. p.</i>	49
STAMPA ALESSANDRIA	11/04/2017	41	"Fieri di questa divisa indossata con orgoglio al servizio dei cittadini" <i>Redazione</i>	50
TIRRENO GROSSETO	11/04/2017	13	Demolito il pilone del ponte Bailey costruito nel 1967 <i>Gabriele Baldanzi</i>	51
TIRRENO PONTEDERA	11/04/2017	24	Paura per le fiamme nel bosco <i>Redazione</i>	52
TIRRENO PONTEDERA	11/04/2017	31	Danno fuoco al rifugio dei clochard <i>F. t.</i>	53
VOCE DI MANTOVA	11/04/2017	16	Sfalci nei parchi in arrivo: tutto pulito entro il primo maggio <i>Redazione</i>	54
ADIGE	11/04/2017	13	Mossino: Sono stato fortunato. Grazie ai soccorritori trentini <i>Redazione</i>	55
CORRIERE FIORENTINO	11/04/2017	2	AGGIORNATO Ma che peccato quelle vie deserte = Negozi chiusi, strade vuote E nel silenzio si sente anche il verso dei gabbiani <i>Simone Dinelli</i>	56
CORRIERE FIORENTINO	11/04/2017	12	L'energia dei volontari. A 117 anni <i>Redazione</i>	57
CRONACAQUI TORINO	11/04/2017	2	Avvelenato dall'acido il titolare lo soccorre gravissimi in ospedale = Si cala in una cisterna per salvare l'operaio Adesso sono in coma <i>Claudio Neve</i>	58
CRONACAQUI TORINO	11/04/2017	2	Esalazioni pestilenziali malori per 150 bambini evacuato il Palatazzoli = Occhi che bruciano e malori Bimbi in fuga dal PalaTazzoli <i>Francesca Lai</i>	59
CRONACAQUI TORINO	11/04/2017	25	Alpinisti in difficoltà salvati con l'elicottero <i>Redazione</i>	60
CRONACAQUI TORINO	11/04/2017	25	Incendio distrugge la cascina Una famiglia salvata dal cane <i>Claudio Martinelli</i>	61
GAZZETTA DI PARMA	11/04/2017	14	Da Parma una chiesa container per il territorio ferito dal sisma <i>Chiara Pozzati</i>	62
GAZZETTA DI PARMA	11/04/2017	20	Ricordati alpini e coristi che sono andati avanti <i>Gian Franco Carletti</i>	63
GAZZETTINO PORDENONE	11/04/2017	8	per rendere sicuro il fiume <i>Redazione</i>	64
GAZZETTINO TREVISO	11/04/2017	16	Protezione civile, 100 volontari al parco <i>Redazione</i>	65
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/04/2017	12	Giornate della sicurezza Alunni protagonisti <i>Mau. d. l.</i>	66
GIORNALE MILANO	11/04/2017	9	Immigrati, summit in Prefettura = Nell'hub è allarme rosso Nessuna sicurezza e non si sa chi arriva <i>Paola Fucillieri</i>	67
GIORNO LECCO COMO	11/04/2017	54	Protezione civile, porte aperte al Lambrone <i>R. c.</i>	69
GIORNO LECCO COMO	11/04/2017	54	Como - Ponte di Saruggia chiuso Le auto deviate in paese <i>Ro. can.</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-04-2017

MESSAGGERO VENETO GORIZIA	11/04/2017	28	Ecco il piano comunale delle emergenze <i>Marco Silvestri</i>	71
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	11/04/2017	29	A Ovaro si balla per la solidarietà ai terremotati <i>Redazione</i>	72
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	11/04/2017	30	Precipita per 200 metri, muore sul Montasio <i>Redazione</i>	73
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	11/04/2017	31	Riecco il pozzo di Borc di Capelo restaurato da una residente <i>Redazione</i>	74
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	11/04/2017	31	Il piromane colpisce ancora: bosco in fiamme <i>Redazione</i>	75
NAZIONE AREZZO	11/04/2017	63	Ripetitore tra gli impianti sportivi Anche la Protezione civile protesta <i>Claudio Roselli</i>	76
NAZIONE LUCCA	11/04/2017	52	Varchi e reticolati, centro blindato Ma io vorrei solo tornare a casa <i>Fabrizio Vincenti</i>	77
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	11/04/2017	6	La Polizia festeggia il 165 anniversario di fondazione <i>Redazione</i>	78
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	11/04/2017	31	Visita del sindaco di Visso <i>Redazione</i>	79
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	11/04/2017	31	25 aprile e mercato, binomio vincente? <i>Redazione</i>	80
PROVINCIA DI VARESE	11/04/2017	18	Tra i rifiuti anche una borsa rubata Cinquanta volontari per due camion <i>M.fon.</i>	81
PROVINCIA DI VARESE	11/04/2017	19	La forza della fantasia più forte dei vandalismi <i>Matteo Fontana</i>	82
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	11/04/2017	15	Due container di rifiuti recuperati sul Vacchelli <i>Redazione</i>	83
REPUBBLICA FIRENZE	11/04/2017	7	Smontato il tendone nel circolo Sms "Lo regaleremo ai terremotati" <i>M.v.</i>	84
REPUBBLICA TORINO	11/04/2017	4	Perdono i sensi nella cisterna Gravi un operaio e il manager = Acido nella cisterna un operaio perde i sensi dirigente cerca di salvarlo Entrambi gravissimi <i>Carlotta Rocci</i>	85
REPUBBLICA TORINO	11/04/2017	5	Telecamere e telefonini la nuova rete anticrimine = Cittadini col telefonino e telecamere in 11 vie Via alla rete anticrimine <i>Diego Longhin</i>	86
REPUBBLICA TORINO	11/04/2017	6	Gas urticante al PalaTazzoli, 200 bimbi in fuga <i>Carlotta Rocci</i>	88
REPUBBLICA TORINO	11/04/2017	13	Vent'anni fa il rogo del Duomo Slitta al 2018 la fine dei restauri = La Sindone ritarda arrivarci nel 2018 <i>Marina Paglieri</i>	89
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/04/2017	61	Tutte le offerte dei fedeli per la chiesa di Cossignano <i>Redazione</i>	90
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/04/2017	62	Paura per un incendio a Carassai Fuoco in un'abitazione: tanti danni <i>Redazione</i>	91
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	11/04/2017	55	Quattro mezzi distrutti da un rogo = Incendio nella notte Bruciati auto e camper <i>Claudia Liverani</i>	92
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	11/04/2017	56	Stienta porta i computer agli alunni di Cascia = La missione della speranza tra le macerie <i>Redazione</i>	93
SECOLO XIX IMPERIA	11/04/2017	22	Sentieri dell'entroterra, intervento di ripristino nel segno dell'ambiente <i>Loredana Demer</i>	94
SECOLO XIX GENOVA	11/04/2017	18	La valle del commercio sogn <i>Francesca Forleo</i>	95
STAMPA ASTI	11/04/2017	42	Pochi i canellesi all'opera buona adesione dei profughi <i>Gaia Ferraris</i>	98
STAMPA BIELLA	11/04/2017	45	La Valsessera dei generosi adotta i terremotati di Pieve <i>Matteo Pria</i>	99
STAMPA CUNEO	11/04/2017	47	"Stordito con il sonnifero e soffocato" <i>Barbara Morra</i>	100
STAMPA IMPERIA	11/04/2017	42	Nuovo centro commerciale Primi passi per il cantiere nell'area sull'Argine Sinistro <i>A.pom.</i>	101
STAMPA IMPERIA	11/04/2017	44	La Protezione civile in azione per i sentieri <i>Loredana Demer</i>	102
STAMPA NOVARA	11/04/2017	43	Crolla intonaco dall'ex Molino Due giorni di disagi in via Piave <i>Marcello Giordani</i>	103
STAMPA SAVONA	11/04/2017	43	Argine eroso dal Letimbro chiesto il sequestro dell'area <i>Olivia Stevanin</i>	104

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-04-2017

STAMPA SAVONA	11/04/2017	45	Parco fluviale di Carcare polemica in Consiglio Mirri: "Sono soldi buttati" <i>Mauro Camoirano</i>	105
STAMPA TORINO	11/04/2017	52	Quartieri <i>Redazione</i>	106
STAMPA VERCELLI	11/04/2017	41	"Tre giorni per spegnere il fuoco nei nostri boschi" <i>Redazione</i>	108
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	11/04/2017	14	Protezione civile, incontro sul Piano di emergenza <i>Redazione</i>	109
TIRRENO LUCCA	11/04/2017	11	Altri 15 mezzi rimossi in zona gialla <i>G.p.</i>	110
TRIBUNA DI TREVISO	11/04/2017	27	Cinque agenti per settemila abitanti <i>D.n.</i>	111
TRIBUNA DI TREVISO	11/04/2017	32	Alpini Vazzola, festa dei 70 anni con gli allievi <i>Di.b.</i>	112
TRIBUNA DI TREVISO	11/04/2017	35	Protezione civile nuovi contributi Ma quelli del 2014? <i>Anna Alemanno</i>	113
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/04/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 10 Aprile 2017 **** <i>Redazione</i>	114
meteoweb.eu	10/04/2017	1	- Incidenti in montagna: trovato morto un uomo disperso sulle Alpi Giulie - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	10/04/2017	1	- Lombardia: confermata la criticità "moderata" per incendi boschivi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	116
tiscali.it	10/04/2017	1	Incidenti montagna: un disperso sulle Alpi Giulie, ricerche <i>Redazione</i>	117
tiscali.it	10/04/2017	1	Un disperso sulle Alpi Giulie <i>Redazione</i>	118
lastampa.it	10/04/2017	1	Droni dei vigili del fuoco in volo nel Parco fluviale di Cuneo <i>Redazione</i>	119
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	11/04/2017	43	Esercitazione di Protezione civile <i>Redazione</i>	120

Auguri di Pasqua di Animalisti onlus

[Redazione]

Auguri di Pasqua di Animalisti onlus Le volontarie di Animalisti Verona onlus invitano soci e simpatizzanti alla cena in programma giovedì 13, alle 20, alla trattoria Capuccidi Buttapietra. Il menù della serata prevede antipasto di verdure e tre risotti. Compresi nel prezzo (20 euro a persona) acqua e vino. L'intero ricavato serve a coprire le spese per aiutare piccoli pelosi. Tra questi i cani che l'associazione ha fatto arrivare a Verona dall'Abruzzo martoriato dal terremoto e che ora cercano casa. Per prenotare inviare un sms a Silvia 3492538062. -tit_org-

Le esercitazioni fissate domani

Lorenzoni va al timone della Protezione civile

[P.d.c.]

MONTEFORTE Le esercitazioni fissate domani Protezione civile: Gianfranco Lorenzoni al timone della Squadra Ana Valdalpone. Lorenzoni, volontario dal 2003 e responsabile del nucleo Antincendio boschivo con 15 volontari, raccoglie il testimone da Claudio Maschi e, prima di lui, da Luca Brandiele, montefortiano che è stato appena confermato coordinatore delle otto squadre Ana di Protezione civile della provincia di Verona. Sono una sessantina i volontari, uomini e donne, che indossano la divisa nella squadra Ana Valdalpone che garantisce i servizi di Protezione civile, in convenzione, ai comuni di Ronca, Montecchia di Crosara, Soave, Caldiero. Cazzano di Tramigna e Monteforte d'Alpone. La squadra, che lo scorso anno ha festeggiato i suoi primi trent'anni di vita, sarà molto impegnata in questo mese sia con le prove di evacuazione delle scuole (domani alle elementari Anzolin e Coltro) sia con due serate di formazione sul rischio idrogeologico organizzate dal Comune, a Costalunga e Brognoligo, il 19 e 26 aprile. L'attività formativa è molto intensa in tutti i paesi convenzionati e ad essa si affiancano le esercitazioni ed i training dei volontari proprio per allargare la struttura e le competenze sia in caso di gravi calamità naturali che di eventi più circoscritti. Un ruolo importante i volontari di Protezione civile della squadra Ana Valdalpone lo rivestiranno a breve in due diversi eventi: il servizio aU'adunata nazionale Ana a Treviso tra il 12 ed il 14 maggio e la partecipazione all'esercitazione Triveneto su emergenza sisma e prevenzione ambientale in programma a Vicenza dal 9 all'11 giugno. P.D.C. Dirigerà la squadra dell'Aria Valdalpone, impegnata nelle prove di evacuazione alle scuole Anzolin e Coltro -tit_org-

**Il palazzetto dello sport ha ospitato una serata speciale carica di emozioni: al centro dell'attenzione il paese umbro
Terremoto, un doppio abbraccio per Preci**

[Francesco Gavazzi]

RONCADELLE E CASTEL MELLA. Il palazzetto dello sport ha ospitato una serata speciale carica di emozioni: al centro dell'attenzione il paese umbro Terremoto, un doppio abbraccio per Free Associazioni e scuole consegnano due disegni per la ricostruzione destinati a un ristorante nella zona rossa e all'Istituto comprensivo Francesco Gavazzi. Le somme raccolte non basteranno a guarire ferite profondissime, ma dimostrano quanto sia importante la capacità di mobilitazione dei privati cittadini; soprattutto quando l'obiettivo è di tipo umanitario. Lo si è capito nuovamente nel sabato sera carico di emozioni che è stato vissuto nel palazzetto dello sport di Roncadelle. IN CARTELLONE c'era la consegna dei fondi raccolti per sostenere il paese terremotato di Preci, in provincia di Perugia. La serata ha suggellato mesi di iniziative avviate dalle principali associazioni di Roncadelle e Castel Mella in movimento dall'inverno scorso. I gruppi alpini locali, l'associazione Don Chisciotte, l'associazione Roncadelle in Fermento, il corpo bandistico parrocchiale DonVezzo- li e la banda Giuseppe Verdi, Si istituti comprensivi dei ie comuni: ecco giusto alcuni nomi di una lista molto più che come capofila ha avuto il gruppo di volontari della protezione civile di Roncadelle e Castel Mella (Coper), un nucleo che non conosce il concetto di confine e di campanile che è intervenuto in Italia centrale dopo il tragico sciame sismico. I risultati? Ben 41mila euro sono stati consegnati a una giovane coppia di ristoratori il cui locale, La Taverna del gusto, si trova all'interno della zona rossa del paese di Preci, una cittadina che vanta un ricchissimo patrimonio artistico medievale e che rientra nella classifica dei borghi più belli d'Italia. Ma hanno contribuito alla ricostruzione anche i giovanissimi dei due paesi gemellati per questa occasione: gli studenti di Roncadelle e Castel Mella (rappresentati per l'occasione dai due sindaci dei ragazzi) hanno consegnato più di mille euro da destinare ai lavori di ricostruzione dell'Istituto comprensivo di Preci che sono stati raccolti grazie a vendite di libri e ad altre iniziative. Tamara Funari, la giovane ristoratrice di Preci presente alla serata col compagno, ha mostrato al pubblico tutta la propria gratitudine con un discorso prevedibilmente interrotto più volte da una sincera commozione. Con lei c'era anche il sindaco della cittadina umbra, Pietro Bellini, il quale ha sottolineato che il suo Comune è pronto a rialzarsi; proprio come era già accaduto dopo il terremoto del '97. Forse i riflettori sul centro Italia terremotato si sono già spenti - ha invece ricordato Enio Bertoglio, capo del Copcr - ma per noi è come se l'emergenza non fosse ancora finita. Il sindaco ospite ringrazia tutti e assicura: Siamo pronti a rialzarci come nel 37 La consegna dei contributi nel palasport di Roncadelle -tit_org-

Allarme rosso per la siccità = Siccità, ora è emergenza in arrivo anche le cisterne*I primi cittadini invitati a inasprire le ordinanze per evitare gli sprechi**[Paola Dall'anese]*

Allarme rosso per la siccità. Negli ospedali cisterne di raccolta per l'acqua potabile. DALL'ANESE ALLE PAGINE 14 E 15 Siccità, ora è emergenza in arrivo anche le cisterne. I primi cittadini invitati a inasprire le ordinanze per evitare gli sprechi di Paola Dall'Anese BELLUNO In arrivo dalla Regione le cisterne per lo stoccaggio dell'acqua potabile per gli ospedali e non potabile per altri usi, come quello dell'irrigazione. Nel frattempo i sindaci dovranno informare in modo più capillare la cittadinanza sulle misure per evitare gli sprechi. Obiettivo: creare maggiore consapevolezza sull'uso dell'acqua, un bene prezioso che ormai inizia a scarseggiare. In quest'ottica, è stato dato il via libera affinché vengano utilizzati i controlli di vicinato anche per vigilare su usi anomali dell'acqua. Le indicazioni precise e metodiche sono state date ieri pomeriggio dal Prefetto, Francesco Esposito, nel corso del vertice convocato a palazzo dei Rettori sulla carenza idrica che sta continuando a interessare la provincia di Belluno. La situazione rischia di aggravarsi se non piovono nei prossimi giorni. Nel suo discorso davanti ai primi cittadini di Sovramonte, Cencenighe e Ponte nelle Alpi, e al personale tecnico di Arpav, Bim Gsp, vigili del fuoco, Regione, Provincia e protezione civile, il prefetto è stato molto chiaro: Ormai dobbiamo iniziare a pianificare interventi per sensibilizzare i cittadini e per trovare gli strumenti per risolvere questa emergenza che, visto l'andamento del meteo negli ultimi anni, rischia di non essere più un'emergenza, ma una realtà di questi tempi. E quindi va affrontata in un ragionamento molto più ampio. L'anomalia climatica. Secondo il quadro che i tecnici di Arpav e Bim Gsp hanno tracciato nel corso del vertice, una situazione del genere dal punto di vista idrico non si vedeva dal 1966. Ad oggi siamo già sotto il livello di guardia, se non piovono da qui a un mese, l'attuale stato di attenzione proclamato in inverno, si trasformerà in stato di preallarme, ha riassunto, al termine, il rappresentante del Governo sul territorio. Che poi ha aggiunto: Oggi sono qui alcuni dei Comuni più a rischio siccità, ma il problema è comunque di tutti. Le azioni da mettere in campo. L'incontro è servito per individuare delle azioni che si metteranno in pratica nelle prossime settimane per cercare di risolvere, almeno in parte, la questione siccità. I sindaci, sintetizza il prefetto, faranno degli incontri "ravvicinati" frazione per frazione con i residenti per spiegare come stanno le cose e per creare maggiore consapevolezza sull'uso dell'acqua. Ho detto loro di utilizzare quel controllo di vicinato che, ad oggi, viene attivato per i furti, con l'obiettivo di scovare chi spreca l'acqua, magari per annaffiare giardini o lavare le auto. Tutto questo dovrà essere seguito da più stringenti ordinanze rispetto a quelle attualmente in vigore. Lo stoccaggio dell'acqua. Che la situazione sia grave, lo dimostra il fatto che è stato affidato ai sindaci il compito di individuare dei siti di stoccaggio dove posizionare le cisterne che arriveranno dalla Regione e dove sarà tenuta l'acqua non potabile utile per gestire alcune situazioni, precisa Francesco Esposito, come ad esempio l'irrigazione dei campi o anche l'utilizzo per fini industriali. Le cisterne per gli ospedali. Anche per gli ospedali si sta valutando la possibilità di utilizzare delle cisterne contenenti acqua potabile. Insomma, specifica il prefetto, sarà necessario differenziare l'uso dell'acqua tra quella potabile e quella non potabile, pensando anche di canalizzare quella piovana, così che niente vada sprecato. Gli opuscoli. Non da ultimo si sta pensando di diffondere degli opuscoli informativi con le misure urgenti da adottare in caso di emergenza, oltre alla necessità di verificare la possibilità di riuso, tramite dei sistemi particolari, dell'acqua potabile già utilizzata. Il prefetto, infine, ha invitato ancora una volta gli amministratori locali a vigilare su quegli utilizzi idrici più consistenti nei loro territori, così da contenerli. Le previsioni meteo. Sono misure di emergenza che si renderanno necessarie prossimamente, se non dovesse piovere. Purtroppo, secondo le previsioni di Arpav, le precipitazioni previste nelle prossime ore raggiungeranno soltanto gli 11 millimetri, troppo poco per sanare questa situazione siccitosa, conclude il prefetto. Vertici ravvicinati. Vista la situazione d'emergenza, abbiamo deciso di ritrovarci qui fra una quindicina di giorni per fare il punto della situazione e, nel caso, migliorare le misure da adottare. IL PREFETTO ESPOSITO La

situazione è peggiorata, a breve si passerà al preallarme IL SINDACO VENDRAMINI Attiveremo I controllo di vicinato per monitorare chi spreca SILVANO DAL PAOS Siamo messi male, i problemi maggiori per gli animali -tit_org- Allarme rosso per la siccità - Siccità, ora è emergenza in arrivo anche le cisterne

I sindaci preoccupati Situazione drammatica

Gli amministratori locali di Ponte nelle Alpi, Sovramonte e Cencenighe sono pronti a qualsiasi iniziativa. Attiveremo anche il controllo di vicinato

[Paola Dall'anese]

I sindaci preoccupati Situazione drammatica Gli amministratori locali Ponte nelle Alpi, Sovramonte e Cencenighe sono pronti a qualsiasi iniziativa. Attiveremo anche il controllo di vicinato di Paola Dall'Anese BELLUNO All'uscita dal vertice in prefettura, i volti dei sindaci di Ponte nelle Alpi, Sovramonte e Cencenighe sono tesi. La situazione è drammatica, commentano Paolo Vendramini e Federico Dalla Torre. Dal 1966 non si vedeva una mancanza di precipitazioni di questa portata. E questo non fa che aggravare situazioni pregresse che interessano aree e frazioni che soffrono già della carenza idrica, precisa il sindaco pontalpino, I tecnici Arpav e di Bim Gsp sono stati chiari: se non dovesse piovere entro fine mese, scatterà il piano di preallarme. Il che significa che l'acqua dovrà essere contingentata almeno a certi livelli. Già da domani (oggi per chi legge, ndr) incontreremo i capi settore e quelli della protezione civile. Poi attiveremo il controllo di vicinato per monitorare come viene utilizzata l'acqua ed evitare sprechi, dice Vendramini, che pensa alle sue sette scuole, alle case di riposo e ai casi sociali: per questi trovare una soluzione idrica non sarà facile. Bim Gsp nei prossimi giorni ci fornirà l'elenco dei grossi consumatori di acqua, dalle fabbriche alle imprese agricole, per capire se c'è possibilità di un riuso idrico. Ma incontreremo anche le associazioni sportive che utilizzano campi da calcio e palestre. L'amministrazione di Ponte nelle Alpi si muoverà anche per ottenere delle cisterne dove stoccare l'acqua captata dal Piave e dai torrenti limitrofi per portarla nelle parti alte del comune. Le aree più a rischio sono quelle che da Coi vanno a Quantin e interessano 1600 persone. Preoccupato anche il primo cittadino di Sovramonte, Dalla Torre: la sorgente di Valdelle, che rifornisce la parte alta del comune è continuamente a rischio. A febbraio, a causa del ghiaccio, ci aveva dato dei problemi, tanto che abbiamo dovuto attivare i vigili del fuoco, poi a marzo era andata bene per il disgelo di quella poca neve che c'è stata. Ma già ora inizia a mostrare qualche problema per la carenza idrica. Se entro una settimana non dovesse piovere, avremo un crollo dell'80% della portata della sorgente, il che significa che gli abitanti resteranno a secco. A rischio gli abitati di Aune, Croce d'Aune, Faller e alcuni alberghi. Dobbiamo sperare che piovano, nel frattempo le strutture più grandi, come gli alberghi, dovranno dotarsi di cisterne per l'acqua non potabile da usare per gli sciacquoni del bagno e per i lavandini. Ma come invitare la popolazione a fare un uso consapevole dell'acqua? Approfitterò delle messe della settimana santa per raccomandare alla gente, tramite i sacerdoti, di non sprecare l'acqua. Nei bar e nei luoghi pubblici affiggerò dei cartelli a lettere cubitali. -tit_org-

vigili del fuoco in azione alla scuola elementare

Terremoto a Bolzano Bellunese: ma è un'esercitazione

[Redazione]

VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE ALLA SCUOLA ELEMENTARE Terremoto a Bolzano Bellunese: ma è un'esercitazione i BELLUNO Un centinaio di allievi, insegnanti e personale scolastico della primaria di Bolzano Bellunese, sorpresi da un terremoto: avvertito un forte boato è seguita la caduta di calcinacci e scaffali. Sul posto i vigili del fuoco all'istante... ma fortunatamente si è trattato di una simulazione. Un'esercitazione coordinata dal comando vigili del fuoco di Belluno: è iniziata alle 9.15 col rumore vero del terremoto fatto sentire dentro la scuola attraverso gli altoparlanti. È stato il "la" per l'inizio della prova di evacuazione. Il terremoto ipotizzato di magnitudo 4 della scala Richter, era previsto provocasse la caduta di parti di muro, oggetti e mobili delle aule, oltre alla mancanza di tre bambini che dovevano risultare dispersi all'appello di controllo. Appello avvenuto ai punti di raccolta dai quali è partito l'allarme ai vigili per la ricerca di chi non si trovava. I soccorritori hanno proceduto anche con l'aiuto dei cinofili dei pompieri, alla ricerca dei dispersi: una volta individuati, sono stati assistiti ed evacuati con l'autoscala. Durante la fase di ricerca un altro boato, di una seconda scossa, ha sorpreso i soccorritori, i quali hanno dovuto allontanarsi dal plesso per mettersi in zona protetta, in attesa della fine, per poi riprendere le ricerche dei dispersi. La simulazione svolta in collaborazione col Comune, il soccorso sanitario con i volontari di Valbelluna Emergenza, la protezione civile, ha voluto testare il piano di evacuazione della scuola, secondo le modalità previste dal piano di emergenza. I volontari della protezione civile hanno effettuato l'assistenza agli alunni, portandoli nelle vicine aree di attesa, dove è stata predisposta anche una tenda per il ricovero. Una prova riuscita che ha registrato una buona integrazione dei diversi attori della macchina soccorsi presenti con oltre cinquanta unità. -tit_org- Terremoto a Bolzano Bellunese: ma è un'esercitazione

Incendio danneggia quattro mezzi a Russi

[Redazione]

Le fiamme, partite dall'angolo cottura di un camper, si sono poi propagate agli altri veicoli RUSSI Rogo nella notte a Russi dove sono andati distrutti un'auto, due camper e un pulmino che si trovavano parcheggiati in via Gucci, nella zona del parco dell'Aeroplano. Stando ad una prima ricostruzione dell'accaduto da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri intervenuti in seguito alla segnalazione del rogo, le fiamme sarebbero scaturite dal vano cucina di uno dei camper, avvolgendo col passare delle ore l'intero veicoli prima di estendersi agli altri mezzi parcheggiati nelle immediate vicinanze. Al momento sono in corso accertamenti per appurare la natura dell'incendio. Indagano vigili del fuoco e Arma SSSSSiSìS-Sì -tit_org-

corso formativo al parco ducale

Gli studenti al campo di Protezione Civile

[Camilla Loglisci]

CORSO FORMATIVO AL PARCO DUCALE Si è concluso al parco Ducale progetto "ProTec 17.1", il campo formativo di protezione civile organizzato per gli studenti delle scuole cittadine. A partecipare, questa volta, un centinaio di studenti dell'Elsa Morante, del Formigginini e del Volta. La giornata ha preso il via con la prova di evacuazione: i volontari hanno partecipato come osservatori alla realizzazione della prova, per verificare che il piano venisse eseguito nella maniera corretta, in un'ottica di miglioramento. I giovani, divisi in quattro gruppi, hanno fatto tutte le prove previste: l'esercitazione di primo soccorso con la Croce Rossa, l'Avap di Maranello e la PAS di Sassuolo; l'avvistamento (con radio-chiamata) e interventocaso di incendio boschivo, con gli Alpini e le Gev; il montaggio di una tenda pneumatica con brandine e tutto l'occorrente e il rischio idrico con le guardie ecologiche volontarie di Legambiente, che hanno spiegato ai ragazzi come fare una coronella in caso di alluvione per evitare che le acque dei fiumi fuoriescano dall'argine. Gli studenti hanno anche assistito all'intervento di ricerca disperso con l'unità cinofila. La giornata è stata intervallata dalle merenda e dal pranzo, curati dagli Alpini. Al termine del campo i ragazzi hanno ricevuto gli attestati e si è concluso il tutto con l'ammaina bandiera. Negli ultimi questionari i ragazzi hanno espresso massimo gradimento e diversi hanno chiesto di partecipare all'organizzazione. Camilla Loglisci

Foto di gruppo all'inizio della giornata al campo della protezione civile -tit_org-

vignola

Mercato ortofrutticolo, rogo sul tetto durante i lavori

[Redazione]

VIGNOLA Mercato ortofrutticolo, rogo sul tetto durante i lavori VIGNOLA Piccolo incendio subito domato ieri mattina al mercato ortofrutticolo di Vignola. Mentre alcuni operai stavano svolgendo lavori di manutenzione alla copertura esterna della struttura, che presenta diverse parti in legno, ha preso fuoco una piccola porzione della stessa copertura, per un'estensione di circa 6 metri quadrati. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco di Vignola, che ha provveduto a estinguere le fiamme in pochi minuti. L'incidente ha provocato soltanto danni molto lievi, che non hanno richiesto alcun provvedimento da parte dei vigili del fuoco. All'origine del principio d'incendio, molto probabilmente, le fiamme utilizzate per fare lavori di manutenzione alla copertura, (m.ped.) Il tetto del mercato ortofrutticolo di Vignola: ieri piccolo rogo sul tetto -tit_org-

casalgrande

Dalla rassegna corale i fondi per una parrocchia terremotata

[Redazione]

CASALGRANDE > CASALGRANDE Quasi 1.500 euro per le Marche devastate dal terremoto. Sono stati raccolti nei giorni scorsi durante la XIII edizione della rassegna corale "Città di Casalgrande", organizzata dall'associazione Lascia un Segno e ospitata nella chiesa della Madonna del Lavoro. Nel corso dell'evento musicale si sono esibiti i cori La Baita di Scandiano, Le Maestà di Palanzano di Parma e i Cantori delle Pievi di Neviano degli Arduini sempre di Parma. Dopo i concerti, il gruppo si è spostato all'oratorio Don Lorenzo Milani per una cena in compagnia, seconda occasione per raccogliere fondi. L'iniziativa ha consentito di mettere insieme i soldi che verranno devoluti per la ristrutturazione dell'oratorio Cristo Rè della parrocchia dei Santi Martino e Gregorio di Caldarola vicino a Camerino - San Severino Marche. L'oratorio è stato seriamente danneggiato dalle scosse di terremoto dell'agosto scorso e questo ha bloccato le tante attività solidali che vi avevano sede. Ora si prova a ripartire: Questi fondi si sommeranno a quelli che stanno arrivando in questi mesi e serviranno a far ripartire le attività oratoriali, per comprare un pulmino per il trasporto dei disabili, per la messa in sicurezza del campetto e per riuscire a organizzare le attività estive dei Crest ha detto Laura Corvini, una delle referenti della parrocchia marchigiana, (adr.ar.) -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Terremoto a scuola: esercitazione riuscita

[Lauredana Marsiglia]

BOLZANO BELLUNESE La simulazione alle elementari è stata coordinata dai vigili del fuoco. **Lauredana Marsiglia**
BELLUNO Alle 9.15 un forte boato, seguito da una scossa di magnitudo 4 della scala Richter, ha fatto cadere parte dei muri, calcinacci, scaffali e altri oggetti, travolgendo alcuni alunni della scuola elementare di Bolzano Bellunese. Tutto come se fosse vero, con tanto di rumore tellurico diffuso dagli altoparlanti. Fortunatamente si trattava solo di un'esercitazione per testare il piano di evacuazione della scuola secondo le modalità previste dal piano di emergenza. La simulazione ha coinvolto un centinaio di bambini, insegnanti e personale scolastico. In campo oltre 50 unità di soccorso coordinate dai vigili del fuoco del comando provinciale di Belluno. L'esercitazione si è svolta in collaborazione con l'amministrazione comunale, i volontari di Valbelluna Emergenza per la parte sanitaria e quelli della Protezione civile per la logistica. Dopo la prima scossa, allievi e personale venivano portati rapidamente ai punti di raccolta e qui fatta la verifica delle presenze. All'appello mancavano però tre bambini. I vigili del fuoco si sono messi in moto anche con l'ausilio dei cinofili pompieri. I dispersi sono stati ben presto individuati, subito assistiti dalla macchina sanitaria e poi fatti evacuare con l'auto scala. Nel frattempo si scatenava una seconda scossa che ha costretto i soccorritori a ripiegare in attesa che la calma tornasse per poi riprendere le ricerche. Mentre i vigili del fuoco operavano in prima linea, la Protezione civile si è presa cura degli sfollati allestendo anche una tenda per il ricovero. Definita buona l'integrazione dei diversi attori che compongono la complessa macchina dei soccorsi. Operazione riuscita, grazie anche alla convinta partecipazione degli alunni che hanno collaborato con entusiasmo e coinvolgimento. **SIMULAZIONE** Il boato diffuso con l'altoparlante -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

La vittima è Cristiano Brandolin, 40 anni, funzionario di Confartigianato. Da giorni non dava notizie

Paola Treppo

[Redazione]

DRAMMA SULLE 61ULIE Scivolata sulla neve alta quota non lontano dal Bivacco Suringc Volo fatale sulla Ovest del Montasio La vittima è Cristiano Brandolin, 40 anni, funzionario di Confartigianato. Da giorni non dava notizie UDINE Ancora una tragedia sulle montagne del Friuli con un uomo di 40 anni che ha perso la vita durante un'escursione. A morire dopo una tremenda caduta Cristiano Brandolin, nativo di Cormons e residente a San Giovanni al Natisone. L'uomo era uscito di casa sabato e in serata aveva chiamato i parenti per dire che si trovava al Bivacco Suringar, il ricovero di emergenza collocato a nido d'aquila sul versante Ovest del massiccio del Montasio: ha mandato un messaggio sms, dando la sua posizione, assicurando circa le sue buone condizioni di salute e dicendo che stava per fare rientro all'auto, parcheggiata ai Piani del Montasio. Poi di lui si sono perse tracce e contatti. La sorella, che non lo ha visto rientrare, si è preoccupata e ha dato l'allarme. A quel punto la macchina dei soccorsi si è messa in moto. Era domenica sera e, nonostante l'ora, si è tentato un primo intervento, in lotta contro il tempo per individuare Brandolin e trarlo in salvo. Una prima perlustrazione è stata fatta nella zona attorno a Forca Disteis da 10 tecnici del soccorso alpino del Cnsas di Cave del Predil coi militari della Guardia di finanza del Sagf di Sella Nevea di Chiusaforte, dove è stato allestito il campo base. Le squadre hanno operato fino a tarda notte ma senza risultato. Nella primissima mattina di Paola Treppio ieri le ricerche sono ripartite ed è sceso in campo anche l'elicottero della Protezione civile. Col velivolo, decollato appena si è fatto giorno, grazie alle buone condizioni meteo, si sperava di individuare il 40enne con un sorvolo dall'alto. Si sperava cioè di trovarlo vivo, magari ferito o in difficoltà, incapace di comunicare per qualche problema di linea, ma di riuscire a riportarlo a casa. Invece la tremenda scoperta, intorno alle 7.30: Brandolin era deceduto. L'uomo è precipitato nel tratto di sentiero che collega il Bivacco Suringar con i Piani del Montasio, sul versante Ovest del massiccio: siamo nel territorio del comune di Dogna. Il 40enne è scivolato su un nevaio di circa dieci metri di larghezza, in un tratto esposto, precipitando per circa 200 metri verso il Rio Montasio, sul versante della Val Dogna. I tecnici del soccorso alpino si sono calati in hoovering dal velivolo della Protezione civile e poi hanno attrezzato una calata in corda doppia per raggiungere la salma del friulano e recuperarla in sicurezza. Il tratto in cui è scivolato era molto insidioso per la neve "marcia", date le alte temperature e l'esposizione pomeridiana del pendio. Per questo gli esperti del Cnsas e del Sagf sconsigliano di fare escursioni in montagna nelle ore più calde; in questi momenti della giornata, infatti, nei tratti ancora innevati, neanche l'uso dei ramponi IÔF DI MONTASIO La vittima, il quarantenne friulano Cristiano Brandolin, dalla pagina Fb, i soccorsi organizzati a Sella Nevea e la cuspide della montagna può consentire di procedere in condizioni di sicurezza. Con la morte di Brandolin un altro lutto colpisce la Confartigianato di Udine in poche settimane. Dopo Sergio De Bortoli, morto all'improvviso a 50 anni, viene a mancare infatti un'altra colonna dell'associazione. Dipendente della società di servizi, il 40enne era addetto all'ufficio paghe nella sede di Manzano, dove era stato assunto nel febbraio del 2003. In 14 anni era cresciuto fino a diventare un punto di riferimento del servizio - dicono i presidenti di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti, e della Società di servizi, Daniele Nonino -. Era una persona tranquilla, puntuale, diligente. Un ottimo collaboratore. Siamo profondamente colpiti dalla sua tragica morte. riproduzione riservata -tit_org-

La Protezione civile è a prova di "4x4"

[Redazione]

VILLAFRANCA Completato il corso di guida per i volontari del distretto La Protezione civile è a prova di "4x4" (Ba.T.) Salite e discese lungo un percorso accidentato da affrontare correttamente guidando i mezzi, ma anche prove di intervento in emergenza, e recupero dei mezzi con il traino. Queste le prove nella quali sabato mattina si sono cimentati i 24 volontari della protezione civile del Distretto di Padova Sub Ovest, che hanno sostenuto il test finale di guida per ottenere l'adeguata formazione richiesta, e l'attestato per guida in sicurezza, necessario per condurre i mezzi quando i fondi strali o arginali presentano delle difficoltà a causa del fango, del ghiaccio o della neve. È una prova importante che specializza ulteriormente i nostri volontari - ha detto il sindaco di Saccolongo Eli sa Maggiolo, presidente del distretto - questa, come altre esercitazioni, sono necessarie per garantire la costante efficienza dei mezzi e l'operatività dei volontari. Ad accompagnare i volontari dei gruppi di protezione civile dei Comuni di Saccolongo, Cervarese Santa Croce, Mestrino, Selvazzano, Rubano e Veggiano, Gianni Peruffo, coordinatore del gruppo di protezione civile di Selvazzano e referente per il Distretto di Due immagini del corso di guida su percorsi fuoristrada con mezzi 4x4 a cui hanno partecipato i volontari della Protezione civile -tit_org- La Protezione civile è a prova di 4x4

L'INCENDIO**Tre esplosioni e camper a fuoco nella notte, si sveglia un quartiere***[Redazione]*

L'INCENDIO Tré esplosioni e camper a fuoco nella notte, si sveglia un quartiere (E.G.) Un intero quartiere svegliato di soprassalto in piena notte da tré esplosioni in rapida successione. Ad andare completamente distrutto da un incendio, un camper Fiat posteggiato in via Carabinieri, nel comprensorio San Lorenzo. Le fiamme si sono propagate anche ad un vicino ricovero attrezzi. I vigili del fuoco del distaccamento di Abano, arrivati in pochi minuti, hanno avuto ragione delle fiamme nel giro di un paio d'ore. Nessuno è rimasto ferito. Secondo quanto ricostruito dai pompieri, è stato un cortocircuito a provocare lo scoppio delle tré bombole di gpl all'interno del camper. La prima detonazione è stata udita dagli abitanti del quartiere alle 1.20, subito seguita dalle altre due. Ad assistere impotente al rogo che ha ridotto il mezzo ad un ammasso di acciaio contorto, la coppia proprietaria del camper, che risiede nell'abitazione dall'altra parte della strada. Ancora pochi giorni, e dopo Pasqua lo avrebbe utilizzato per una vacanza all'estero. La serie di esplosioni è stata udita a centinaia di metri di distanza, fino al Palazzetto dello sport di via San Giovanni Bosco e nella zona dell'ipermercato Ca' Grande. -tit_org-

Raccolta per i terremotati

[Redazione]

SOLIDARIETÀ (M.C.) Riprende la raccolta di beni di prima necessità a favore delle popolazioni terremotate del centro Italia, al martedì e giovedì dalle 17 alle 19 e il sabato dalle 15 alle 18, nella sede dell'Associazione volontari della Protezione civile di Cittadella, in via del Telarolo (di fronte ecocentro). Richiesti: piatti, posate e bicchieri in plastica, viveri a lunga conservazione e prodotti per l'igiene personale: spazzolini, sapone, carta igienica, dentifricio e altri. -tit_org-

=1 La Regione Contro i rischi h

Quasi terminati i lavori sul Magra

[Past]

La Regione Contro i rischi Cuasi terminati i lavori sul Magra Siamo soddisfatti di restituire al territorio un'opera di difesa del suolo molto importante che è stata completata, prestando grande attenzione a un'area che ha tanto subito in questi anni, dal punto di vista del rischio idrogeologico e che ora merita di ritornare al proprio splendore anche turistico. Si tratta di un cantiere molto complesso ereditato in corsa nel luglio 2015 dopo il trasferimento delle competenze da provincia a regione durato anni e quindi siamo molto contenti che si possa chiudere, entro il mese di giugno, un capitolo importante, riguardante quello della difesa del suolo. Ora passeremo alle opere di abbellimento, visto che si tratta di un'infrastruttura altamente impattante dal punto di vista ambientale. Per questo stiamo ragionando anche con il parco di Montemarcello e gli Istituti scolastici della Spezia, in particolare l'agrario e i geometri, per capire come mitigare ancora di più l'impatto visivo delle opere e dare quindi anche un sostegno all'amministrazione comunale nell'accompagnamento ad una completa fruibilità di questo splendido territorio. La Regione è in campo e pronta a stanziare nuove risorse, attraverso il Fondo strategico degli investimenti, per dare vita a opere di finitura e di completamento per limitare l'impatto e aumentare l'attrattiva della zona. Queste le parole che sabato mattina l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone (nella foto) ha espresso nel corso del sopralluogo ai lavori sugli argini del fiume, sia a Bocca di Magra che a Fiumaretta, insieme all'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Ameglia, Andrea Bernava, ai rappresentanti della ditta, e ai ragazzi dell'Istituto per Geometri della Spezia, Cardarelli che sono già all'opera, insieme agli insegnanti, per progettare interventi di abbellimento. Sono tre ancora gli step di lavoro da qui a giugno: un primo step che restituirà parte delle aree già finite anche con il verde completamente ripristinato entro il weekend di Pasqua, un secondo step entro il primo maggio che prevede il completamento della pavimentazione e poi entro giugno la conclusione totale dell'opera. L'intervento costituito da barriere per la mitigazione del rischio idraulico del Magra che misura 1.200 km ed ha un costo di 6,5 milioni stanziati dalla Regione Liguria, è praticamente concluso: restano alcune finiture come i passamani e la copertura delle solette. Con la conclusione definitiva delle opere si passerà ad un'ulteriore intervento di tipo estetico, con piantumazione di fiori e alberi per aumentare la fruibilità turistica di tutta la zona. L'obiettivo - ha spiegato Giampedrone - è quello di far pienamente convivere la parte della difesa idraulica per una zona che ha tanto patito a seguito delle passate alluvioni e della lunga convivenza con il cantiere e quella dell'attrattività turistica; questo è stato un cantiere molto tormentato - ha poi ribadito Giampedrone - ereditato dalla Provincia nel passaggio di competenze del 2015, con tutte quelle difficoltà dovute alle evidenti carenze progettuali e alle difficoltà burocratiche di un passaggio di competenze molto. Ma ora siamo alla fine e siamo molto soddisfatti per l'obiettivo raggiunto che è motivo di grande orgoglio della Regione Liguria. PAST -tit_org-

La ciclabile va sottoterra per raggiungere Vezza d'Oglio

[Giuliana Mossoni]

La ciclabile va sottoterra per raggiungere Vezza d'Oglio. Sotto il ponte di Lorengo sorgerà un sottopasso, i lavori causeranno alcuni disagi alla circolazione. Giuliana Mossoni: Anche l'ultimo ostacolo è superato e breve la ciclabile della Valcamonica potrà correre dal lago all'Adamello, da Ponte di Legno a Pisogne. I nuovi tratti, quelli che collegano Capo di Ponte con Vezza, sono pronti, ma all'appello manca un dettaglio: il superamento del ponte di Lorengo a Malonno, sulla Statale 42, un punto sul quale si sono concentrate le attenzioni dei tecnici in questi mesi. Ieri in municipio a Malonno è stata annunciata la soluzione: sarà realizzato un sottopasso, con un tunnel cemento armato lungo 19 metri, alto due e mezzo e largo sempre due metri e mezzo. I lavori per la preparazione dell'area partiranno dopo Pasqua, mentre la posa del tunnel è in programma la notte tra il 3 e il 4 maggio, quando la 42, dalle 18 alle 6, resterà chiusa (alle 17 sarà attivato il senso unico alternato, così come dalle 6 alle 7 del 4 maggio). Il nodo. La Comunità montana - che ha finanziato l'opera con 135 mila euro - ha concordato con Anas un piano per la circolazione alternativa. I mezzi pesanti superiori alle tre tonnellate saranno bloccati per tutta la notte, con possibilità di parcheggiare nella zona industriale di Malonno a nord e di Forno Aulione a sud. Per le auto saranno indicati due percorsi alternativi, che impiegano strade strette di montagna e che per questo saranno sempre presidiati da Polizia stradale, provinciale e municipale, da carabinieri e Protezione civile. Arnica e Le Torri (dieci le postazioni). Da nord, le auto potranno percorrere la Malonno-Molteno-Paisco, sbucando a Forno Aulione, mentre da sud si passerà da Demo-Berzo-Zazza-Comparto fino al semaforo di Malonno. Per completare la ciclabile Pisogne-Ponte serviranno poi un paio di settimane per le finiture, con l'inaugurazione prevista durante la Fiera della sostenibilità a giugno. Con un tavolo di coordinamento speriamo di dare meno disagio possibile, ma qualche problema ci sarà, dice il sindaco di Malonno Stefano Gelmi, mentre l'assessore della Comunità Carlo Sacristani sottolinea la massima attenzione per le ciclabili, sia per gli interventi strutturali sia per quelli minori di miglioramento. // L'ultimo nodo. Il ponte di Lorengo verrà evitato con un sottopasso -tit_org- La ciclabile va sottoterra per raggiungere Vezza d'Oglio

LETTERA Dura la presa di posizione di Donatella Corti, segretario dell'Associazione Volontari Viganesi, che quest'anno compie 20 anni Senza una sede niente più centro ricreativo e attività di beneficenza

[Redazione]

LA LETTBIA Dura la presa di posizione di Donatella Corti, segretario dell'Associazione Volontari Viganesi, che quest'anno compie 20 ai Egregio Direttore, con una lettera datata 30 marzo 2017 e arrivata all'indirizzo di Valentino Pelucchi, presidente dell'Associazione Volontari Viganesi, l'Amministrazione comunale informa di non poter accogliere la richiesta di uno spazio autonomo per la nostra associazione. La vicenda è ormai nota: non acquistando Villa Nobili, ne rinnovandone l'affitto con la proprietà, le associazioni che nella villa hanno la loro sede, non avranno più una casa. Dopo tale decisione il Comune metterà a disposizione delle associazioni che ne faranno richiesta, i locali che un tempo ospitavano un istituto bancario, e altri locali per chi avesse necessità di un magazzino. L'unica associazione che non troverà una collocazione è l'Associazione Volontari Viganesi, che dal 1 giugno 2017 dovrà lasciare i locali in uso dal 1997. Proprio quest'anno infatti l'Avv festeggia il ventesimo anno di fondazione. A Villa Nobili gestisce un centro ricreativo con un piccolo bar, dedicato a soci e simpatizzanti, in particolare anziani. E' l'unico spazio a Viganò dove gli anziani possono riunirsi per giocare a carte o anche solo per fare quattro chiacchiere. E' solo ed esclusivamente per questo motivo che la nostra associazione ha chiesto all'Amministrazione comunale la possibilità di avere a disposizione un locale autonomo, non certo perché si pensa di averne più diritto e merito rispetto ad altre associazioni. Durante un incontro da noi chiesto con l'Amministrazione comunale, alla quale peraltro mancava l'assessore Ghezzi (quanta attenzione al sociale!) il sindaco ha voluto al suo fianco il segretario comunale, affinché ci dicesse, cito le sue parole, che "nessuna legge obbliga i comuni a fornire una sede alle associazioni" Riteniamo però che dove non arriva la legge, il buon senso e il senso civico, possano molto. A nostro avviso, ha poi banalizzato la questione dicendo che, condividendo gli spazi, ogni associazione può chiudere i documenti nel proprio armadio. La stessa azione può valere per un piccolo centro ricreativo? Il consiglio dato in quella occasione ancora dal sindaco di chiedere degli spazi alla parrocchia non è percorribile da parte nostra. Per inciso, il sindaco ha specificato che se fossimo intelligenti, questa soluzione l'avremmo pensata da soli. Ma come si concilierebbero i nostri bisogni, le nostre attività, i nostri orari con quelli della parrocchia? Non avere una sede significa non avere più la possibilità di organizzare, per esempio, una cena benefica a favore dei terremotati delle Marche. L'Avv ha infatti contribuito alla raccolta fondi della Protezione Civile della Brianza con la quale sono stati donati due mezzi ai comuni di Amandola e Montefortino. A rappresentare l'Avv in questi luoghi con la Protezione Civile o c'ero. Voglio approfittare per dire quanto è stata importante dal punto di vista umano questa esperienza. Se posso esprimere un giudizio personale ritengo che la nostra Amministrazione abbia mancato nel non inviare una rappresentanza che sarebbe stata utile per dimostrare solidarietà a queste persone colpite, ma non piegate dal terremoto. Avere a disposizione una sede e quindi un centro ricreativo ci ha consentito di acquistare un Dobló per il trasporto disabili e concederlo in uso al Comune. Ora l'Amministrazione lo ha definito obsoleto, ma lo stesso gira ancora per le nostre strade e assolve al suo compito egregiamente. La lettera inviata dall'Amministrazione termina con l'affermazione: "certi di una fattiva vs. collaborazione" Ma per quanto ci riguarda riteniamo che sia mancata la fattiva collaborazione del Comune, che ci ha liquidato troppo in fretta. Cordiali saluti. DONATELLA CORTI, segretario Associazione Volontari Viganesi -tit_org-

L'alpinista vicentino tenta per la terza volta l'impresa

Vielmo ritorna in Nepal e tenta l'11 "ottomila" = Scalata al Lhotse Vielmo dà l'assalto alla vetta dannata

[Redazione]

DOPO IL SISMA DI DUE ANNI FA Vielmo ritorna in Nepal etentarH "ottomila"opAGi9 LA SPEDIZIONE. L'alpinista vicentino tenta per la terza volta l'impresa Scalata al Lhotse Vielmo da l'assalto alla vetta dannata Per due volte è stato fermato da terribili sciagure Sarà anche una missione umanitaria: inaugurare una delle scuole distrutte dal terremoto del 2015 Mario Vielmo lancia il terzo assalto al Lhotse. E stavolta, le premesse per portare a casa l'undicesimo ottomila ci sono tutte. È iniziata lunedì la nuova avventura della guida alpina leonicena, partita dall'aeroporto di Venezia per il Nepal. "Nuova" per modo di dire, perché Vielmo, classe '64, aveva già tentato la conquista della quarta cima più alta del mondo (8.516 metri) nel 2014 e nel 2015. La prima volta la spedizione ha rinunciato in seguito ad una delle più gravi tragedie alpinistiche degli ultimi anni: la morte di 15 sherpa travolti da un saracco staccatos! dall'ice fall, lungo 1 tratto che l'ascesa al Lhotse ha comune con il suo "fratello maggiore", l'Everest. Nel 2015, la spedizione ha assistito ad un'altra tragedia, di dimensioni ben più gravi: il terremoto in Nepal, 7,8 gradi di magnitudo che da 34 chilometri di profondità hanno scosso la terra fino ad oltre 5 mila metri di altitudine, seminando morte anche al campo base dell'Everest, dove si accampano anche gli alpinisti che salgono al Lhotse. Dal campo base, la spedizione di Vielmo, alla quale partecipava anche il giornalista alpinista Claudio Tessarolo, miracolosamente sopravvissuta ad una spaventosa valanga causata dalle scosse telluriche, è tornata fino a Kathmandu, percorrendo un Paese devastato. Ma questa è un'altra avventura, raccontata, tra l'altro, dall'istant book "Everest shock" scritto da Tessarolo per i lettori del Giornale di Vicenza e dal documentario di Mario Vielmo "Himalayan last day", che proiettato in occasione di festival del cinema di montagna ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti. Il 2016 non ha visto Vielmo sedersi sugli allori, anzi. Lo scorso anno lo scalatore ha conquistato il suo decimo ottomila, l'Annapurna (8.091 metri), dopo un'ascesa faticosa e complessa su una montagna pericolosa e costantemente a rischio valanghe. Così, se il terzo assalto al Lhotse andrà a buon fine, Vielmo potrà mettere in bacheca l'undicesimo ottomila della sua camera alpinistica, riconfermandosi il più forte himalayista veneto e tra i più forti a livello nazionale. Le premesse per il successo ci sono, vista la preparazione attenta e specifica sostenuta dalla guida alpina, giunta alla piena maturità alpinistica. Tra una quindicina di giorni Vielmo dovrebbe raggiungere il campo base, mentre la conquista della vetta è prevista per metà maggio. Ad accompagnare lo scalatore ci saranno anche gli alpinisti Sebastiano Valentini di Canazei, "sodale" di Vielmo da qualche anno, e il padovano Nicola Bonaiti. Comunque vada la spedizione, per Vielmo, e non solo, il viaggio ha una valenza in più: l'inaugurazione della scuola di Arugath-Gorka, distrutta dal terremoto del 2015. Si tratta di uno dei seimila edifici scolastici rasi al suolo dal sisma. E proprio "Uno su seimila" è il nome dato al progetto di solidarietà avviato da Vielmo nel 2015, in collaborazione con la onlus vicentina "Sidare", impegnata da anni in Nepal e India. Le conferenze e gli incontri tenuti da Vielmo, dai componenti la spedizione e dagli altri trekker testimoni a Kathmandu del violentissimo sisma, sono servite a raccogliere fondi e a far conoscere l'iniziativa, alla quale è ancora possibile partecipare acquistando la cartolina che verrà spedita da Kathmandu. I fondi raccolti saranno destinati al completamento della scuola e all'acquisto di arre di e materiale didattico. L'offerta minima per l'acquisto della cartolina solidale è di 5 euro, da versare sul conto corrente intestato a Sidare Onlus IT51 J058 5660 5001 51571015 431, mettendo nella causale nome e indirizzo. Il sisma del 2015 LE VITTIME E I DANNI Sono da poco passate le 6, ora locale, del 25 aprile 2015, quando la terra, in Nepal, trema per la prima volta. Una scossa di magnitudo 7.8, con epicentro a 34 chilometri asud-est di Lamjung. Il sisma provoca 8 mila vittime e gravissimi danni. Colpite anche alcune zone di India, Nòà, Bangladesh e Pakistan. Le scosse causano una valanga alla quale la spedizione di Vielmo riesce a scampare. L'alpinista è però costretto a rinunciare alla salita. Mario Vielmo, l'alpinista

vicentino -tit_org- Vielmo ritorna in Nepal e tenta l'11 "ottomila" - Scalata al Lhotse Vielmo dà assalto alla vetta dannata

Grande partecipazione degli alunni della "Dalle Laste"

In 200 al "Social day" per aiutare i bisognosi

Una mattinata di lavoro per raccogliere fondi

[Floriana Pigato]

Grande partecipazione degli alunni della "Dalle Laste" in 200 al "Social day" per aiutare i bisognosi. Una mattinata di lavoro per raccogliere fondi. Floriana Pigato. Gli studenti di Marostica hanno risposto in massa alla chiamata del Social Day. Un esercito di oltre duecento ragazzi della scuola media Dalla Laste, il gruppo più numeroso nel Bassanese, sabato ha lasciato i banchi di scuola per trascorrere una mattinata a fianco delle associazioni locali e raccogliere fondi da destinare a progetti umanitari. Quest'anno hanno partecipato all'iniziativa nove classi del secondo anno, ciascuna abbinata ad un'associazione dalla quale imparare il prezioso valore del volontariato. C'è chi assieme alla Compagnia delle Mura si è occupato anche quest'anno della manutenzione del sentiero che porta al Castello Superiore, chi con l'Associazione Volontari Ospedalieri ha intrattenuto gli ospiti della casa di riposo della Fondazione Rubbi con piccoli spettacoli musicali e la recitazione di poesie. Nel giardino della scuola media i ragazzi affidati alla Protezione civile hanno invece preso parte a un'esercitazione antincendio e di primo soccorso. Altri, guidati dalla Pro Marostica, sono stati impegnati in lavori di giardinaggio nel fossato del Castello Inferiore. Grazie alla Caritas, un gruppo di studenti ha conosciuto la storia di due profughi originari del Mali, mentre in piazza Castello con il gruppo Lions e l'Associazione Libera altre due classi hanno svolto attività di sensibilizzazione e raccolto fondi attraverso la vendita di piantine e dei prodotti di "Libera Terra". I soldi raccolti andranno a sostenere i progetti finanziati dal progetto Social Day nell'area vicentina: la costruzione di una scuola in Costa d'Avorio con l'Associazione Kouatokia, l'allestimento di una sala parto in Tanzania con l'Associazione dei Due Terzi, il progetto "Ritorniamo a scuola, ragazze!" di Women for Freedom. Infine, il ripristino di alcuni terreni agricoli provenienti da proprietà confiscate alla mafia nel territorio di Salemi a Trapani con la cooperativa RitaAtria. Prima di mettersi al lavoro e dedicarsi alle varie attività, sabato mattina tutti gli studenti si sono ritrovati nell'aula magna della scuola media marosticense, dove hanno incontrato il sindaco Marica Dalla Valle che ha sottolineato l'importanza del volontariato e della cittadinanza attiva. L'incontro degli alunni con il sindaco prima di mettersi all'opera -tit_org- In 200 al Social day per aiutare i bisognosi

Festa di primavera Duecento piatti di trippa in aiuto ai terremotati

[Redazione]

Saronno DUECENTO porzioni di trippa per festeggiare la primavera e aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. Sono quelle che hanno mangiato i partecipanti alla Festa della Cassina Ferrara che si è tenuta domenica al centro sociale di via Prampolini. -tit_org-

Task-force per il rogo della pineta, mobilitati anche due elicotteri

[Redazione]

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nella tarda mattinata di ieri sul monte Lazzaro, poco lontano da Sevizzano di Pecorara. Le fiamme hanno interessato una superficie dell'estensione di circa cinque ettari di pineta. Essendo la zona molto impervia e difficile da raggiungere, le operazioni di spegnimento sono state molto difficoltose ed è stato necessario un notevole dispiegamento di uomini e mezzi giunti dalle province di Piacenza, Cremona, Pavia e anche dalla Liguria da dove è arrivato un elicottero della Forestale in aggiunta a quello dei vigili del fuoco. I due elicotteri hanno fatto in un primo momento la spola "pescando" acqua dal Trebbia e dalla diga del Molato, per poi riversarla sulla pineta in fiamme. In un secondo tempo i vigili del fuoco, arrivati dal comando di Piacenza e dai distaccamenti di Castelsangiovanni e di Bobbio, hanno gonfiato una grande vasca che è stata riempita con l'acqua portata appositamente da due autobotti giunte da Pavia e da Cremona le quali si sono rifornite dagli acquedotti di Pecorara e Nibbiano. Da questo vascone gonfiabile gli elicotteri hanno preso a rifornirsi di acqua per poterla poi rilasciare sull'area colpita dall'incendio. Oltre ai pompieri, le operazioni di spegnimento hanno impegnato ben cinque squadre del coordinamento provinciale di Protezione Civile. Anche per loro la difficoltà maggiore è stata quella di raggiungere il luogo dell'incendio, tanto che è stato necessario utilizzare oltre 500 metri di naspo (tubo per portare l'acqua) arrampicandosi su di un versante collinare e superando un dislivello di circa 150 metri. Le operazioni sono proseguite fino a tarda sera. Sul posto anche i volontari del locale coordinamento di Protezione civile comunale e i carabinieri di Pianello, ai quali spetta il compito di indagare sulle cause dell'incendio, che fino a ieri sera non erano ancora chiare. JVI.M. In fiamme 5 ettari sul monte Lazzaro. Sul posto uomini e mezzi in arrivo da tre regioni. L'elicottero antincendio in azione ieri a Sevizzano di Pecorara -tit_org-

Una casa per aiutare le "bambine di strada" della Haiti dimenticata

Il progetto di Chiarcosso e Pane condiviso nel campo salesiano Abbiamo scoperto che finite le lezioni molte dormono in strada

[Redazione]

Il progetto di Chiarcosso e Pane condiviso nel campo salesiano Abbiamo scoperto che finite le lezioni molte dormono in strada di Davide Vicedomini La solidarietà vera per chi è meno fortunato e l'amore per il prossimo non conoscono confini. Dal Friuli ad Haiti il passo è breve. Da 34 anni l'associazione Pane Condiviso con il supporto dell'Asd Chiarcosso Help Haiti aiuta mediamente mille bambini all'anno, nati nell'isola del mar dei Caraibi, tra adozioni a distanza e progetti per il sostentamento e la scolarizzazione. L'ultima iniziativa completamente made in Friuli si chiama Kay: insieme nella gioia, dove Kay, in creolo, significa casa. Si tratta di una struttura polifunzionale, ideata un anno fa dalla compianta missionaria suor Anna, all'indomani del passaggio dell'uragano Matthew, dove potranno essere accolte venti "bambine di strada" durante la chiusura delle scuole. A costruirla sarà la ditta Legnolandia di Forni di Sopra. Nel periodo estivo - spiega Sante Chiarcosso, presidente di Help Haiti - esiste un alto rischio che le ragazze, non avendo un posto o una casa dove tornare, si ammalino o peggio ancora, cadano vittime della malavita o della prostituzione. Bambine che un tempo mendicavano per le strade, sui gradini delle chiese e la notte trovavano riparo in anguste vie malfamate dormendo in cartoni di fortuna, d'avvent'anni, grazie ai fondi raccolti da Help Haiti e a Pane Condiviso, sono stati accolte alla missione di Cite Militaire dove operano le suore salesiane. Sono cento all'anno a ricevere assistenza medica, cibo e un'istruzione. Di queste la metà si ferma anche a dormire perché non ha nessun parente in grado di ospitarle. Ci siamo resi conto - afferma Chiarcosso - che perdevamo di vista 10 o 15 bambine all'anno con il rischio di mandare in fumo tutti i nostri aiuti. Quando la scuola e la mensa chiudono molte, infatti, tornano sulla strada. Abbiamo quindi deciso di dare loro una casa - spiega Ivana Mary Agosto, presidente di Pane Condi viso - dove possano avere un piatto di riso e cure mediche anche durante le vacanze. Le porte saranno aperte anche ai ragazzi adottati che vogliono tornare ad Haiti e dare concretamente una mano. Gli sforzi in questi venti anni di progetto a favore delle "bambine di strada" ha già portato alcuni frutti. Una decina di queste ragazze uscite dal percorso di scolarizzazione sono diventate sarte, infermiere, cuoche e insegnanti. Ivana Mary Agosto e Sante Chiarcosso sono tornati di recente da una missione. Hanno reso visita alla cripta dove è sepolta suor Anna e al muro di cinta della missione delle salesiane ricostruito dalla nostra Protezione civile - una targa lo ricorda - dopo il terremoto di Haiti del 2010. Ma hanno anche appreso dell'uccisione di tanti loro amici. È incredibile -dicono -che nel 2017 si possa ancora morire di fame. Purtroppo non c'è cultura, non c'è rispetto per la persona, la vita non ha valore. Nel frattempo la raccolta fondi continua grazie alle numerose manifestazioni sportive. Dopo la "Haiti Nuoto" sarà la volta a maggio della Leggendaria a Buja, della Cicloturistica a Pradamano e della Granfondo, inserita da questa stagione tra i grandi eventi scelti dalla Regione con partenza da Cividale. Quindi a giugno si terrà l'Haiti Run a Feletto e a luglio la Marathon Bike ad Attimis. Per ricordare Suor Anna - conclude Chiarcosso - abbiamo pensato, invece, di istituire un premio solidarietà a fine anno che sarà consegnato a chi è maggiormente impegnato nei nostri progetti durante l'anno, Donne e microcredito, domani un incontro Si intitola "Microcredito, esperienze a confronto e una proposta per lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile" il convegno che il Comune organizza in collaborazione con Fidapa domani, alle 17.30, in Sala Ajace. Ad aprire gli interventi saranno Francesca Moretti, presidente Fidapa sezione di Udine (nella foto a sinistra), Loredana Panarlti, assessore regionale al Lavoro e Pari Opportunità, e Cinzia Del Torre, assessora al Bilancio e alle Pari Opportunità del Comune di Udine. Punto focale sarà la presentazione di MicroLab, progetto di Microcredito a cura di 1res Fvg, per lo sviluppo di occupabilità femminile e, in particolare, microimprenditorialità con il coinvolgimento di soggetti-chiave del territorio e delle forme di microcredito. L'obiettivo è di superare la "solitudine" in cui si trovano le donne che intendono avviare un percorso di (micro)imprenditorialità. Alla

presentazione del progetto, affidata a Chiara Cristini, referente Pari Opportunità 1res Fvg, e Paolo Felice, referente Area Microcredito Lega Coop Sociali, seguiranno le esperienze di Microcredito messe in campo da vari enti pubblici e privati del Friuli. Ne parleranno Michela Del Piero, presidente banca di Cividale Seta, Paolo Zenarolla, vicedirettore Caritas Diocesana di Udine, Martina Urbani, responsabile dell'ufficio Nuova impresa Camera di Commercio di Udine, Filomena Avolio, presidente del Movimento Donne Impresa Confartigianato Imprese di Udine, Paolo Zuppichini, direttore generale Confidi Friuli e Renata della Ricca, Cisl Udine in rappresentanza di Cgil Cisl e Uil. Le conclusioni saranno affidate a Gea Arcella (nella foto a destra), vicepresidente Fidapa di Udine. Le bambine assistite dalle suore salesiane ad Haiti. Le case saranno realizzate dalla Legnolandia di Forni di Sopra -tit_org- Una casa per aiutare le bambine di strada della Haiti dimenticata

Ma il serbatoio di Bilancino non delude

[Paolo Guidotti]

Il lago artificiale del Mugellofwmona e da garanzie anche per la prossima estai FIRENZE L'AREA fiorentina può stare tranquilla: il lago di Bilancino, in Mugello, ne conserva ancora quasi 63 milioni di metri cubi. Da far giungere, attraverso il letto della Sieve, fino all'Amo e agli impianti di potabilizzazione per tutta l'estate. Salvo periodi di siccità straordinari, secondo i tecnici di Publiacqua, è una riserva idrica sufficiente: peraltro la stessa di un anno fa, quando il livello dell'acqua, fermata dalla grande diga era identico ad oggi. Bilancino può essere colmato fino a 252sul livello del mare, e in questo caso contiene 69 milioni di metri cubi di acqua. Ora è al 91% della sua capacità complessiva, a una quota di 250,75 metri e il 9% che manca è voluto: sono quei 5-6 milioni di capacità per assorbire eventuali afflussi straordinari di piogge, e per Il progetto Bilancino assolve la funzione di serbatoio idrico per l'area Firenze-Prato-Pistoia. Nei progetti faceva parte di una rete di 18 invasi. Solo quello è stato realizzato laminare così le piene di Sieve e Amo. Un mese fa, esattamente 1'8 marzo, il lago mugellano aveva sfiorato il troppo pieno, giunto al 98,4% della sua capacità totale. Poi si era riaperto il rubinetto, facendo affluire nel fiume Sieve una maggiore quantità di acqua. ADESSO il lago è in equilibrio: gli immissari portano nell'invaso circa 600 litri al secondo, e altrettanti vengono scaricati in Sieve, per garantire al fiume il minimo vitale. Quantità che non decide Publiacqua, gestore della preziosa riserva idrica realizzata in Mugello quindici anni fa, ma l'Autorità Idrica e, nel caso di piene, la Protezione Civile. Peraltro la Regione sta per approvare un piano di laminazione per stabilire livelli in grado di consentire la possibili- La capienza L'otto marzo scorso il lago mugellano aveva sfiorato il pienone, giunto al 98,4% della sua capacità totale Poi è stato aperto il 'rubinetto' e alleggerito tà di invasare quantità sufficienti a rallentare le piene. Dalla Regione -che dal 2014 è formalmente proprietaria del bacino- si attende un'altra decisione importante, relativa alla disponibilità delle sponde -da affidare al comune di Barberino-, e alla loro manutenzione. PERCHE questa situazione di stallo sta paralizzando ogni tipo di investimento. L'acqua comunque resta di ottima qualità. Così Bilancino continua ad assolvere la sua preziosa funzione di serbatoio idrico per l'area Firenze-Prato-Pistoia. Quando fu ipotizzato, fu disegnata una rete di 18 invasi. Solo quello mugellano è stato poi realizzato. Paolo Guidotti L'EQUILIBRIO Gli immissari portano circa 600 litri al secondo e altrettanti vanno nella Sieve POTENZIALE Il lago di Bilancino è un invaso di 'sicurezza' ma anche un luogo per relax e sport -tit_org-

PAURA IN CENTRO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO**Cade un pezzo di cornicione Via Ghibellina, feriti due passanti***[Redazione]*

PRIMO PIANO FIRENZE IN INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO ALL'IMPROVVISO una discreta porzione del cornicione della facciata di un palazzo in via Ghibellina, pieno centro storico cittadino, si è staccata in blocco, finendo addosso alla gente che stava passando, ignara, sul marciapiede. I due poveretti si sono presi uno spavento tremendo poi si sono buttati avanti verso l'angolo dell'incrocio con via San Cristofano per mettersi in salvo. Sono stati i passanti che avevano assistito alla scena a chiamare subito il 118 per il soccorso ai feriti e poi il 115 dei vigili del fuoco per valutare il rischio di altre cadute. Secondo le prime informazioni i due feriti non avrebbero riportato ferite gravi. Il cornicione, come hanno avuto modo di appurare i tecnici dei vigili del fuoco si è staccato da un'altezza di 5/6 metri, da un edificio all'altezza dell'incrocio con via San Cristofano. I feriti sono una 24enne e un uomo di 35 anni. Entrambi sono stati soccorsi da personale del 118 e portati codice verde al pronto soccorso dell'ospedale di Santa Maria Nuova per lievi lesioni. Il cornicione è stato messo a sicurezza. -tit_org-

La Polizia non vi lascia soli Patto del questore con la città

Cerimonia in piazza in mezzo alla gente. Di Ruberto rompe gli schemi

[Anna Pucci]

Cerimonia in pwwmø î alla gente. Di Ruberto rompe gli schemi di ANNAPUCCI - LA SPEZIA - LA POLIZIA non vi lascerà mai soli, siatene certi. Parola di questore. Si è chiuso con un messaggio diretto ai cittadini l'intervento del nuovo questore della Spezia, Francesco Di Ruberto, in occasione della festa per il 165 anniversario della fondazione della Polizia di Stato. Quest'anno, nell'organizzazione dell'evento, il questore ha "rotto" molti schemi. La scelta del luogo, innanzitutto: non uno spazio chiuso ma piazza Europa a simboleggiare come il ruolo della Polizia spezzina sia essere tra la gente - parole di Di Ruberto -, rispondere alle richieste dei cittadini con celerità, migliorando costantemente i nostri interventi sul territorio. Altro schema infranto, quello del discorso: il questore ha parlato "a braccio", senza testo preconfezionato, e ha evitato di snocciolare numeri (i dati di sintesi annuali su denunce, arresti, servizi svolti, eccetera) per fornire piuttosto un affresco e per lanciare chiaro quel messaggio: Vogliamo migliorare la qualità della vita degli spezzini in termini di sicurezza. L'intervento del questore in una piazza Europa che ha avuto per platea, oltre alle forze di polizia schierate, anche le autorità civili, religiose e militari e alcune scolaresche, si è aperto con i ringraziamenti, uno ad uno, ai rappresentanti delle altre istituzioni, a partire dal prefetto Antonio Lucio Garufi, e si è chiuso con la consegna degli attestati e delle lodi agli agenti di polizia che si sono distinti in servizio. Eccoli. ATTESTATI di pubblica benemerita al merito civile. Vice sovrintendente Paolo Cherchi e assistente capo Alessandro Leo, per aver liberato una famiglia bloccata da una frana ad Arcola il 23 dicembre 2010; Assistente capo Massimo Orlandi e collaboratore tecnico capo Natascia Pigoni aver salvato 3 persone nell'incendio d(settembre 2009 alla Spezia; assistente ñã (in quiescenza) Massimo Nioi per aver a tato delle persone in occasione di una fri che investì un distributore di carburante ad Arcola il 23 dicembre 2010. LODI. Assistente capo Aldo Comida ñã soccorso a un bambino di 2 anni che schiava di soffocare a causa di un boccc< di cibo, alla Spezia il 9 aprile 2015; ispe) re capo Luciano Malatesta e assistentefàno Chiodo per un'attività di polizia gii ziaria che consentiva di assicurare allastizia un soggetto resosi responsabile reati di lesioni gravissime ed omission(soccorso, alla Spezia il 3 ottobre 2015; a; stente capo Andrea Grossi, assistente á Jonathan D'Aprile e assistente Ricca; Giani per essersi distinti in un'attività Polizia Giudiziaria che si concludeva (l'arresto di uno spacciatore, a Vezzano gure il 19 settembre 2015. BENEMERENZE E LODI Nella foto a destra, il questore Francesco Di Ruberto insieme al prefetto Antonio Lucio Garufi passa in rassegna le forze di polizia schierate in piazza Europa; nelle altre foto, la consegna dei riconoscimenti agli agenti che si sono distinti in servizio I RICONOSCIMENTI CONSEGNATE BENEMERENZE E LODI AGLI AGENTI CHE SI SONO DISTINTI IN SERVIZIO NIENTE... NUMERI DAL QUESTORE UN INTERVENTO DIVERSO, SENZA IL FREDDO ELENCO DEI DATI DEL 2016 CERIMONIA Una parte del pubblico in piazza Europa alla festa della polizia e, a destra, gli studenti che hanno curato il rinfresco -tit_org-

LEVANTO STORTA A UNA CAVIGLIA**Turista danese bloccata sul sentiero Recuperata dal Soccorso alpino***[Redazione]*

STORTA A UNA CAVIGLIA -UFVANrO- STAVA percorrendo il sentiero Sva, in prossimità di Levanto, quando è scivolata, procurandosi una brutto trauma alla caviglia. La disavventura è stata vissuta ieri da una turista danese di 54 anni, in vacanza in Riviera, recuperata dal soccorso alpino e speleologico della Liguria: la donna è stata trasportata su strada tramite un'apposita barella da sentiero e poi, con l'ambulanza della Croce Rossa di Levanto, all'ospedale del la Spezia, per le cure del caso. Il trasporto su sentiero è stato effettuato grazie anche alla collaborazione dei vigili del fuoco del distaccamento di Brugnato. SOCCORSO Un intervento nei sentieri delle Cinque Terre -tit_org-

Aiuti ai terremotati di Amatrice: raccolti soldi e abiti per i bimbi

Un rappresentante dei produttori marchigiani al mercatino

[Redazione]

Aiuti ai terremotati di Amatrice: raccolti soldi e abiti per i bimbi Un rappresentante dei produttori marchigiani al mercatino -SARZANA- I SARZANESI hanno risposto, come gli spezzini, quindi a tutti va il nostro ringraziamento. Claudio Valentini ha portato i prodotti della sua azienda agricola di Amatrice e dei colleghi che continuano a lavorare nella tena distrutta dal terremoto: servono fondi per tutti. Sempre affollato il suo banco fra la novantina di produttori a Km Zero e hobbisti che domenica hanno partecipato al mercato nel centro storico. A servire la figlia Pamela che dal terremoto si è salvata per miracolo. Aveva deciso all'ultimo momento di restare a casa quella terribile notte - racconta Claudio - avrebbe dovuto dovuto andare dal suo compagno David: lui, a 26 anni, è morto sotto le macerie. Poteva succedere anche mia figlia. Ad Amatrice la vita è sempre difficile, gli aiuti vanno a rilento, si vedono solo forze dell'ordine e la ricostruzione segna il passo. E' una desolazione e noi abbiamo bisogno di interventi come questi che ci danno una boccata di ossigeno. Siamo felici perché abbiamo avuto la dimostrazione che i sarzanesi non si sono dimenticati della nostra tragedia. Circa 200 persone, tra cui anche il sindaco Alessio Cavana e i consiglieri comunali Andrea Antola, al pranzo con piatto unico all'amatriciana, grazie alla disponibilità del ristorante "La Bettola di nonna Felicità" di Angelo Orlandini. La manifestazione per aiutare gli amici di Amatrice è stata organizzata da Mirella Prinelli e dalla figlia Gaia Schiavino dell'azienda agricola sarzanese "Il Ranch". È vero la risposta c'è stata - confermano - abbiamo lavorato molto. Ora ne abbiamo in programma un ad agosto a Lerici quando ci sarà il boom di turisti. Sicuramente anche in quel caso la solidarietà là non mancherà. Una manifestazione patrocinata dall'assessore di Sarzana Beatrice Casini. Domenica sera il sindaco Cavana ha portato una lettera a Valentini da consegnare al primo cittadino di Amatrice. Un grosso aiuto è arrivato anche da Ilde Marisa Cattani, coordinatrice dei beni di prima prima necessità, che ha raccolto indumenti per i bimbi. Gli aiuti - afferma la Cattani - sono stati importanti. Non bisogna fermarci ed è quello che faremo. La delegazione pro viene da Amatrice è stata ospitata per tre giorni dall'hotel Sant'Andrea. Claudio Valentini e la figlia Pamela, Ilde Marisa Cattani e Mirella Prinelli con gli indumenti, Angelo Orlandini -tit_org-

ARCOLA**La minoranza attacca e Romeo chiede le dimissioni**

[L.p.]

- ARCÓLA- UN bilancio da piangere non esita a commentare il consigliere di opposizione, Salvatore Romeo, il quale, nel richiedere le dimissioni del sindaco per palese incapacità a governare il Comune, ha posto l'accento sui tributi comunali, con aliquote al massimo, l'inutilizzo della palestra di Ressora nonostante siano stati spesi oltre 300 mila euro e le strade ancora chiuse. Ha, inoltre, denunciato la situazione critica del cimitero di Baccano e nesso- ARCOLA na iniziativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Giudizi negativi anche da parte degli altri mèmberi della minoranza. Giuseppe Zubelli ha denunciato l'assoluta carenza di risorse finanziarie da destinare alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei vari canali, soprattutto del Rio Maggio, rilevando anche enormi ritardi nella pubblicazione del piano comunale di protezione civile. Valentina Massi ha criticato il nuovo sistema 'porta a porta' dei rifiuti, la totale assenza di manutenzione stradale, la mancata emissione dell'ordinanza per i mezzi pesanti sull'Aurelia e l'abbandono del centro storico di Arcóla sempre più degradato. L.P. -tit_org-

Tempo di esercitazione per la Protezione civile della Misericordia

[Redazione]

Poggibonsi TEMPO di esercitazione per i nuovi volontari del Gruppo di Protezione civile della Misericordia, che hanno provato le attrezzature in dotazione con cui dovranno operare in caso di calamità naturale. Si è trattato di una giornata impegnativa ma piena di soddisfazioni per i partecipanti. La Confraternita poggibonsese, da anni è molto attiva anche nel settore della protezione civile. -tit_org-

Black-out a telefoni e rete Internet Interi comuni restano isolati per ore

Disagi e proteste per il guasto alla centrale Telecom di Poggiardelli

[Massimo Cherubini]

Black-out a telefoni e rete Internet Interi comuni restano isolati per ore Disagi e proteste per il guasto alla centrale Telecom di Poggiardelli di MASSIMO CHERUBINI QUATTRO COMUNI dell'Armata messi in ginocchio da un grosso black-out su telefonia fissa e connettività internet. Tutto legato a un grosso guasto verificatosi negli impianti della centrale Telecom di Poggiardelli, che nel comune di Montepulciano. Da diversi giorni, ma dall'altro ieri sera e, in particolare ieri fino al tardo pomeriggio, quando il servizio è stato ripristinato, nei comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio e Radicofani ci sono stati grossi disagi e, oltre alle vibrante proteste, anche l'attivazione della Protezione Civile per le misure di sicurezza conseguenti al grosso problema. PER DIVERSE ORE sono rimasti bloccati i sistemi informatici delle farmacie, dei medici, della L'assessore Bisconti in prima linea Ci siamo subito attivati per capire la genesi del problema per correre ai dovuti ripari anche sul fronte della sicurezza. Solo nella tarda mattinata (ieri n.d.r) siamo riusciti ad avere alcune informazioni. Asi, dei commercialisti. E' stato, insomma, un giorno davvero nero. Anche perché oltre al blackout che ha bloccato la rete internet ci sono stati problemi anche sul fronte della telefonica mobile. Ci siamo subito attivati - dice Francesco Bisconti assessore, con delega ai servizi informatici, del comune di Abbadia San Salvatore - per capire la genesi del problema per correre ai dovuti ripari anche sul fronte della sicurezza. Solo nella tarda mattinata (ieri n.d.r) siamo riusciti ad avere alcune informazioni sul grosso disservizio che abbiamo prontamente partecipato agli altri comuni interessati. Per fortuna - aggiunge - i comuni, le scuole, l'unione dei comuni e gli stabili comunali si sono salvati, almeno dal punto di vista dei dati e di internet, dal black-out in connessione alla dorsale consorzio terrecablate. Hanno potuto lavorare ma non ricevere mail o telefonate. Al resto delle attività è andata molto peggio. Tutti a terra, basta un guasto alla centrale e il ritorno al pur recente passato equivale a blocco delle attività. Oggi, senza internet, è paralisi. Il problema vero - dice ancora Bisconti - è che ci siamo spesi, in modo forte tra comune, consorzio terrecablate, Regione Toscana, Infratel, per portare la fibra ottica ed interconnettere le centrali. Se poi, da parte degli operatori, non si investe sulla garanzia, la qualità e la continuità del servizio tutti questi sforzi vengono vanificati. Di certo i paesi amiatini già, per ubicazione geografica, molto isolati non possono subire anche disservizi di tal genere. Provocando disagi e anche una sorte ai generalizzato allarme visto che molti dei servizi, anche di sicurezza, sono andati in tilt. LA SITUAZIONE Le scuole, i Municipi e gli stabili comunali si sono salvati in parte AL LAVORO Tecnici impegnati per ripristinare la connessione telefonica e web -tit_org-

Paura per alcune rotoballe andate a fuoco

[Redazione]

SALVA-IONICA SALV ATONICA Un paio di settimane dopo l'incendio di un'auto in paese, per il quale sono ancora in corso gli accertamenti da parte dei carabinieri, i vigili del fuoco volontari di Bondeno sono dovuti tornare a Salvatonica, domenica mattina, attorno alle 10,30, per un incendio di rotoballe. L'allarme è stato dato dalla stessa gente del paese, che ha visto sollevarsi una densa cortina di fumo, anche se per la verità le rotoballe di fieno (per l'alimentazione bovina) che hanno preso fuoco, in un'area cortiliva, sono state un numero limitato e di conseguenza l'incendio è stato domato con relativa facilità. Il repentino intervento dei pompieri ha evitato che vi fossero rischi di propagazione delle fiamme ed anche di pubblica incolumità. Come succede in questi casi, le operazioni di spegnimento si sono protratte a lungo (per quasi 3 ore), con lo smassamento delle rotoballe in cui il fuoco aveva già attecchito. I vigili del fuoco volontari hanno impiegato la squadra dei turno diurno ed un mezzo Aps per avere ragione delle fiamme. Sul posto dell'incendio si sono portati anche i carabinieri della stazione di Bondeno, che stanno ora indagando sulle cause del rogo. Non si esclude per ora nessuna causa, dolosa o accidentale. (mi.pe.) I pompieri spengono il fuoco a Salvatonica -tit_org-

Dramma terremoto da non dimenticare

Bondeno, nasce un centro documentazione in biblioteca Raccolte foto, racconti, articoli di giornale e testimonianze

[Redazione]

Bondeno, nasce un centro documentazionebiblioteca Raccolte foto, racconti, articoli di giornale e testimonianze
BONDENO Esistono diversi momenti in cui la memoria collettiva fa riaffiorare i fantasmi di quella notte del 20 maggio di cinque anni fa, in cui la terra ha tremato per la prima volta, portando macerie, morte e terrore. Bondeno ha deciso di non chiudere quella porta con il recente passato, e la memoria del sisma rivivrà, in occasione del quinto anniversario di quel tragico evento, con l'apertura di un centro di documentazione sul sisma dell'Emilia. Nella biblioteca "Meletti" verranno così creati scaffali dedicati, che conterranno una serie di materiali: libri che stanno arrivando da tantissime case editrici, che hanno voluto donarli a questa causa; fotografie in digitale, anche tratte dalle due mostre che si sono svolte a Bondeno e che hanno raccolto gli scatti anche di giornalisti e fotografi amatoriali; disegni, racconti, poesie, di adulti e bambini, documentazio ne del Comune, la rassegna stampa di quei giorni, locandine, elenchi di donazioni e tesi laurea. L'assessore alla cultura matildeo, Francesca Poltronieri, parla di un centro di documentazione in divenire poiché sarà aperto a nuovi materiali: stiamo cercando di recuperare tutto quello che è già in nostro possesso, per raccogliarlo in un unico punto, costruire una memoria su quanto successo e lavorare anche sull'opera di prevenzione. Il tutto, fa capire Poltronieri, si inserisce in un progetto più ampio, che si svolgerà fino a giugno, e che sarà coordinato dall'antropoioga Serenella Dalolio, dell'associazione Terreinmoto di Gavello. L'inaugurazione dello "scaffale" dedicato al sisma si terrà il 20 maggio, preceduta da un convegno con relatori di fama nazionale. Lo stesso giorno, avrà luogo alla sala 2000 un pranzo comunitario, come quello che fu organizzato anni fa, per raccogliere questa volta fondi a favore delle popolazioni terremotate del centro Italia. Infine, a giugno scatterà un progetto pilota di concerto con la Protezione civile, per capire come poter fare prevenzione a Gavello, di fronte al rischio sismico. Insomma, Bondeno non dimentica e vuole lasciare una memoria alle giovani generazioni del sisma del 2012. Lo dobbiamo alle vittime e alle tante persone colpite e ancora fuori dalle case. Lo dobbiamo, infine, ai bambini per i quali dobbiamo essere consapevoli e costruire un futuro sicuro, trasmettendo loro memoria e conoscenza sull'accaduto, (mi.pe.) -tit_org-

Bosco in Fiore batte anche il meteo

Soddisfatti i volontari della Pro Loco: grazie a tutte le associazioni presenti

[Lorenzo Gatti]

Soddisfatti i volontari della Pro Loco: grazie a tutte le associazioni presenti BOSCO MESÓLA Nonostante la giornata sia stata caratterizzata da una giornata difficile dal punto di vista meteo, il risultato della quarta edizione di Bosco in Fiore, sotto il profilo delle presenze, può considerarsi buono per gli organizzatori della locale Pro Loco. La seconda pedalata del Bosco ha visto la partecipazione di circa cinquanta persone che hanno attraversato il polmone verde fino al Taglio della Falce per rientrare in centro verso mezzogiorno. Nel pomeriggio le condizioni sono migliorate e c'è stata una nutrita presenza di visitatori che hanno potuto seguire la dimostrazione sportiva dell'associazione Ronin Sport Chanba- ra, con il maestro Saimón Fortina, campione italiano nella sua categoria, a seguire l'esibizione di ballo delle scuole Asd New Dance di Simone Azzi e Hip Hop Missione Africa di Sonia Tarroni e per finire la tombola di 1.100,00buoni spesa organizzata dall'associazione Bosco c'è e dalle attività di Bosco Mesóla. Un buon risultato ottenuto, grazie alla collaborazione di diverse associazioni del paese, Bosco c'è, Più Felici, Amici della Moto di Bosco, Protezione Civile Trepponti sezione di Mesóla, Gruppo Mappe di Comunità, Gruppo volontari di Bosco, il Corpo Forestale dello Stato e all'aiuto di numerosi soci e volontari della Pro Loco Bosco. Lorenzo Gatti Bosco in Fiore: buono il bilancio dell'edizione appena passata 5g uelceBlrodelitra. à ss Uff: 4 ss - -tit_org-

VARESE

Tangenti: Il pm ora ci interroghi = Tangenti dai Polita: Tomassini e Lucchina chiedono l'interrogatorio

[Lu.tes.]

- VÁRESE Tangenti: Ilpm ora ci interroghi L'ex senatore Tomassini e l'ex dg della Sanità in Regione Lucchina hanno chiesto alla Procura di Milano di essere interrogati in merito all'inchiesta sulle presunte mazzette versate loro dagli imprenditori Sandro e Antonello Polita. Testoni a pagina 13 Tangenti dai Polita: Tomassini e Lucchina chiedono [Interrogator L'ex senatore del Pdl Antonio Tomassini e l'ex direttore generale della Sanità in Regione Lombardia Carlo Lucchina hanno chiesto di essere sentiti in Procura a Milano. Una richiesta che rientra a pieno titolo nelle proprie, rispettive prerogative, anche alla luce dell'avviso di chiusura delle indagini notificato di recente dal pm milanese Paolo Filippini nella vicenda delle presunte mazzette versate loro dai due imprenditori di Várese Sandro e Antonello Polita per ottenere sia l'inserimento dell'Hotel Capolago nel piano delle grandi opere firmato dall'allora capo della Protezione Civile per i Mondiali di Ciclismo varesini del 2008 sia l'accreditamento dei posti letto in convenzione con il servizio sanitario pubblico della clinica La Quiete. Gli interrogatori, che si terranno nell'ufficio al quarto piano del sostituto procuratore che di recente ha chiesto 56 condanne per oltre 145 anni di car cere al processo "Spese pazze in Regione Lombardia", dovrebbero avere luogo entro la fine di aprile. Rispetto al capo d'imputazione originario, all'ex potentissimo politico e l'altrettanto ex potente manager della sanità regionale ai tempi di Formigoni, entrambi varesini, è contestato il reato di induzione indebita a dare o promettere utilità. Delle due figure di concussione introdotte legislatore con la riforma del 2012, quella prevista dall'articolo 319-quater del codice penale (si riferisce al pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce il privato a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, ndr), è indubbiamente la meno grave, anche perché si fa riferimento all'induzione indebita, anziché alla costrizione all'illecita dazione. Corposo il capo d'incolpazione a carico dell'ex parlamentare azzurro, al quale i due Polita avrebbero fatto avere, tra dazioni "brevi manu", finanziamenti bancari e ristrutturazioni di ville, oltre 450 mila euro (per non parlare dell'assunzione nel loro quartier generale con contratto triennale della segretaria del politico). Quanto a Lucchina, l'ex dg della sanità lombarda avrebbe ricevuto 30 mila euro per tramite di Tomassini dopo una cena tenutasi in una villa di famiglia dei Polita nel marzo del 2011 e avrebbe inoltre obbligato i Polita ad acquistare un macchinario medico. Premesso che sull'intero procedimento pendono come una spada di Damocle la prescrizione così come un nuovo, probabile conflitto di competenza territoriale tra Várese e Milano, sembra invece sempre più probabile lo stralcio delle posizioni dei fratelli Polita, per i quali potrebbe essere chiesta presto l'archiviazione da parte della Procura della metropoli lombarda. Lu.Tes. Antonio Tomassini Sandro Polita Carlo Lucchina -tit_org- Tangenti: Il pm ora ci interroghi - Tangenti dai Polita: Tomassini e Lucchina chiedono l'interrogatorio

Esplode una centralina cento famiglie al buio = Esplode centralina, case al buio

Un centinaio di famiglie senza luce dopo l'incendio in via della Croce

[N.ant.]

- VIGGIU Esplode una centralina cento famiglie al buio Boato e paura durante la notte: in fiamme l'impianto Enel di via Della Croce Antoneiso a pagina 18 Esplode centralina, case al buio Un centinaio di famiglie senza luce dopo l'incendio in via della Croce VIGGIU - Un'esplosione e poi il buio. È stata una notte all'insegna delle candele e delle torce quella che hanno vissuto un centinaio di famiglie del centro storico viggiute che, nella tarda serata di domenica, hanno dovuto fare i conti con un blackout elettrico. Tutta colpa di una centralina dell'Enel letteralmente saltata per aria in via della Croce. Il botto si è sentito in tutto il nucleo centrale di Viggiù, facendo scattare l'allarme e spegnendo le lampadine in via Della Croce, via Martino Longhi, via Roma e in altre case della zona. Subito sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Várese, i carabinieri, il sindaco Antonio Banfi, il suo vice Carmelo Chiofalo e il consigliere comunale Salvatore Iannello. I pompieri hanno spento le fiamme che sono state scatenate nel cortocircuito e che, pericolosa mente, sfioravano una centralina del metano. A quel punto, per evitare altre possibili vampate pericolose, gli uomini della caserma di via Legnani hanno tranciato i cavi "fritti" dalla scossa. Nel frattempo erano stati chiamati i tecnici dell'Enel che, una volta giunti nel paese della Valceresio, hanno iniziato a ripristinare la fornitura elettrica. Risultato: le abitazioni sono rimaste senza luce e senza elettricità dalle 20 fino alle 2 di notte. Un blackout simile si era già verificato dieci giorni fa e aveva causato un buio totale di ben dodici ore. Successivamente a questo problema si era compiuta una soluzione tampone che, evidentemente, non ha retto. Dopo il secondo tilt in poco tempo, stavolta con boato, l'amministrazione comunale ha chiesto all'Enel una soluzione definitiva al problema perché - spiegano da Palazzo municipale - soltanto per pura fortuna stavolta nessuno si è fatto del male. N.Ant. -tit_org- Esplode una centralina cento famiglie al buio - Esplode centralina, case al buio

Lavandini, ciabatte ed estintori abbandonati dagli incivili

[Redazione]

SINDACO E VOLONTARI RITROVANO ANCHE UNA BORSA RUBATA Lavandini, ciabatte ed estintori abbandonati dagli incivili COCQUIOTREVISAGO- (f.l.) Cinquanta cittadini di ogni fascia di età si sono incontrati, domenica in piazza Società Operaia, con la voglia di aderire al primo incontro per la pulizia del territorio, proposto da Laura Bressan, consigliere comunale delegato all'Ambiente e all'Ecologia. Erano presenti il sindaco, Danilo Centrella, e la giunta comunale, i volontari del la Protezione civile diretti da Massimo Bertolin, i soci delle associazioni territoriali come la Soms, Menta e Rosmarino, gli Amici di Cocquio e la casa Ungherese, oltre che cittadini volonterosi. Le operazioni si sono concentrate nella frazione Caldana, un'area purtroppo significativa per il "littering", ovvero per l'abbandono dei rifiuti. I volontari hanno lavorato tutta la mattina: sconcertante la quantità di rifiuti abbandonati che sono stati raccolti e differenziati prima di riporli nei sacchi e trasportarli al centro di raccolta, su appositi camion messi a disposizione dalla Protezione civile del Comune. Sono stati riempiti due camion di materiali di vario genere: pneumatici, materiale idraulico come un lavandino in ceramica, pezzi di auto e moto, ma teriale utilizzato nell'edilizia, un estintore, alcuni indumenti e ciabatte, molte bottiglie di plastica e vetro, lattine, oltre a mozziconi di sigarette, cartacce e confezioni di merendine e patatine. Trovata anche una borsa, con ogni probabilità rubata e poi gettata da qualche auto in transito lungo il ciglio della Sp 39, con tanto di documenti e di tessera sanitaria, che è stata immediatamente consegnata ai carabinieri perché la restituiscano al proprietario. È stata un'importante iniziativa sociale nel nostro paese -osservato il primo cittadino- che si ripeterà sabato 22 aprile, alle 9.30, a Sant'Andrea. -tit_org-

Le arnie incendiate Una raccolta di soldi aiuta l'apicoltore

Appiano Gentile. Eugenio Pedraioni protagonista in occasione della fiera zootecnica di villa Rosnati La gente mi ha dato la carica per andare avanti

[Manuela Clerici]

Le arnie incendiate Una raccolta di soldi aiuta l'apicoltore Appiano Gentile. Eugenio Pedraioni protagonista in occasione della fiera zootecnica di villa Rosnati La gente mi ha dato la carica per andare avanti APPIANO GENTILE 11 aprile 2017. Sentire così tanta solidarietà della gente l'incuora e aiuta a trovare la forza per ripartire. Così l'apicoltore Eugenio Pedraioni - 69 anni, pensionato - commenta la due giorni alla "Mostra zootecnica" al parco Rosnati, durante la quale è stata promossa una raccolta fondi per contribuire a ripristinare il suo apiario devastato da un incendio doloso l'11 marzo scorso. Il totale raccolto si aggira sugli ottocento. Per l'occasione è stato allestito uno stand con le fotografie delle arnie bruciate e, accanto, api laboriose e una serie di attrezzi per l'apicoltura. Un'iniziativa di sensibilizzazione e solidarietà per far comprendere il fondamentale ruolo giocato dalle api nell'ecosistema e, di conseguenza, il grave danno provocato dall'incendio. Doppio obiettivo raggiunto. Condanna unanime La gente si è mostrata molto interessata; si è fermata a parlare con me, ha chiesto dell'incendio - riferisce Pedraioni - Tutti hanno deprecato il vile atto. Nonostante abbia fatto tanti pensieri e illazioni, non riesco ancora a capacitarmi del motivo. Il recente incendio doloso ai danni della "Fattoria delle coccole", in via De Gasperi, ha riacceso dubbi. Ho pensato che tra i due fatti potesse esserci un qualche collegamento - ipotizza Pedraioni - Quando era successo a me, ho supposto che magari fosse il gesto di qualcuno che, senza che io lo sapessi, ce l'avesse con me. Avendo appreso di quest'altro incendio sempre contro degli animali, mi è sorto il dubbio che ci sia in giro un matto cui piaccia appiccare il fuoco. Anni e anni senza avere avuto problemi e, d'un tratto, l'attività di una vita distrutta in poche decine di minuti. Su sessantadue arnie che aveva, se ne sono salvate cinque. Il fatto che la gente, sentendo di questa brutta vicenda, si sia avvicinata e mi abbia chiesto delle api mi gratifica e mi dà la carica per ripartire - aggiunge Pedraioni - Cerco di non guardare troppo le fotografie delle arnie bruciate, perché mi fanno male. Si commuove mentre guarda quel che resta delle sue amate api, che conosceva quasi una ad una. Sto cercando di ripartire - prosegue Pedraioni - Mi sto attivando per acquistare nuove arnie per poter riprendere l'attività, anche se in modo ridotto. Ho perso il 90% della mia forza di impollinazione. Ma cambierò posto. Solidarietà In tanti l'hanno incoraggiato a non arrendersi. Solidarietà da operatori del settore: Ho conosciuto il signor Pedraioni alla fiera. Mi dispiace moltissimo per quello che gli è successo; sessant'anni di lavoro azzerati in pochi minuti - dichiara Gaetano Legnani, titolare dell'azienda agricola GL di Guanzate - A livello ambientale è un danno enorme. Se non ci fossero le api, non ci saremmo neppure noi e invece c'è addirittura chi le brucia. Solidarietà dalla gente comune. E un fatto orribile - afferma Davide Dalla Valle, residente non distante dal luogo dell'incendio - Ho letto la sua storia e della sua passione per le api trasmessagli dal padre e siamo qui per testimoniargli la nostra solidarietà. Non si dovrebbe permettere a certa gente di commettere atti così brutti. Nel caso prendessero gli autori, dovrebbero rinchiuderli per almeno quattro anni, così ci penserebbero due volte prima di agire di nuovo in questo modo. Manuela Clerici I vigili del fuoco mentre spengono l'incendio doloso che ha distrutto le arnie La raccolta di fondi durante la Fiera Eugenio Pedraioni -tit_org- Le arnie incendiate Una raccolta di soldi aiutaapicoltore

Andare per monti Ecco come fare

[M.vas.]

Primaluna Importante incontro con due esperti promosso dal gruppo "Amici del la Torre" Sulla parete della Fasana, da una decina di anni le tré macchie di neve che sempre resistevano anche in estate non restano più. Colpa dei cambiamenti meteo che hanno portato in questi anni anche nevicate poco abbondanti e, di conseguenza meno valanghe sui nostri monti. Gli "Amici della Torre" hanno invitato due esperti del Soccorso alpino a parlare di valanghe e di come comportarsi in montagna. Tante attività di oggi, una volta non si facevano: scialpinismo, alpinismo invernale, cia- spolate, arrampicata su ghiaccio. Ed in questi anni sono aumentate le problematiche. - ha esordito Giambattista Gianola, guida alpina e tecnico del Soccorso - Le valanghe arrivano anche più basso del limite della neve. E successo sul Cornizzolo, dove è scesa 300 metri più in basso. Ma anche su strade e piste da sci. Dopo trenta, quarant'anni le cicatrici lasciate scompaiono, si perde la memoria delle valanghe e magari si va a costruire. Il consiglio è quello di sempre: evitare di andare su pendii ripidi: Solo il rispetto, la conoscenza e la preparazione possono evitare situazioni drammatiche, ha ricordato Gianolache ha poi parlato delle procedure in caso di incidente da valanga. In ordine di priorità, in caso di evento, bisogna mettersi in sicurezza, eseguire la "ricerca vista ed udito" poi chiamare i soccorsi perché il tempo di sopravvivenza sotto la neve è di 15 minuti. Giuseppe Cari, già medico del Soccorso alpino, ha parlato della sua esperienza. Un medico fa pochissimi interventi e la difficoltà è la patologia da freddo che ha una complessità inaudita. La mortalità ha riferito - è del 57% e le cause sono all'8% per traumi, al 65% per soffocamento ed il restante 27% per ipotermia. Intervendo entro 15 minuti si salva il 92% delle persone. Significativo e preoccupante è il risultato di un'indagine fatta in vai Gerola sulle attrezzature da avere sempre appresso: Vi allenate ad usare Artva, pala e sonda, hanno chiesto. La risposta è stata che nessuno si allena, è. vas. - tit_org-

**BENEMERENZA AL MERITO CIVILE ANCHE PER ORLANDI E PIGONI, INTERVENUTI SU UN INCENDIO. PREMIATI ALTRI COLLEGGHI
Poliziotti-eroi nel fango dell'alluvione**

Encomi agli agenti Cherchi e Di Leo: nel 2010 salvarono una famiglia ad Arcola

[T.iv.]

BENEMERENZA AL MERITO CIVILE ANCHE PER ORLANDI E PIGONI, INTERVENUTI SU UN INCENDIO. PREMIATI ALTRI COLLEGGHI Poliziotti-eroi nel fango dell'alluvione Encomi agli agenti Cherchi e Di Leo: nel 2010 salvarono una famiglia ad Arcola SALVARONO una famiglia durante l'alluvione del 23 dicembre 2010, ad Arcola. Presero in spalla due bambini, evitando che finissero inghiottiti da una frana di fango e detriti, e accompagnarono i genitori lungo un sentiero impervio. Quel giorno i poliziotti Paolo Cherchi e Alessandro Di Leo erano di pattuglia su una volante che avrebbe dovuto perlustrare il centro cittadino. Allertati dal "113" si diressero ad Arcola dove i torrenti erano straripati, travolgendo strade e case. Su una collinetta, che poco a poco stava franando, c'era un uomo con tre bambini e la moglie. Si trattava di un impresario edile locale che imbracciò il suo fucile da caccia e sparò in aria un paio di colpi per attirare l'attenzione. Temeva che nessuno sarebbe arrivato a salvare lui e la sua famiglia. Invece Cherchi e Di Leo riuscirono ad arrivare sulla cima della collina. Si immerse fino alla vita nel fango e lottarono contro la corrente ma riuscirono a trarre in salvo la famiglia di Arcola. Ieri i due agenti sono stati i primi a essere premiati alla festa della polizia. A loro è stata consegnata la benemerenda al merito civile. Con lo stesso attestato sono stati premiati anche Massimo Orlandi e Natascia Pighi che tirarono fuori tre persone, tra cui un disabile, da un'abitazione che stava prendendo fuoco. Sempre nella giornata di ieri sono stati premiati gli assistenti capo Massimo Nioi e Al do Comida, oltre all'ispettore capo Luciano Malatesta e all'assistente Stefano Chiodo che nell'ottobre 2015 seguirono un'indagine in cui venne smascherato un uomo resosi responsabile di lesioni gravi e omissione di soccorso. Per ultimi sono stati premiati con lode i poliziotti Andrea Grossi, Jonathan D'Aprile e Riccardo Giani che nel settembre 2015 arrestarono un pusher nordafricano a Vezzano ligure. T.IV. -tit_org- Poliziotti-eroi nel fango dell'alluvione

SENTIERO SVA DI LEVANTO

Turista recuperata da vigili del fuoco e Soccorso alpino*[Redazione]*

la spezia SENTIERO SVA DI LEVANTO ,. __,,.... si inviati sul luogo dell'emerINIZIA la bella stagione ed gonza, hanno trasportato la ogni giorno, sui sentieri della donna, sino all'ambulanza delcosta spezzina, ci sono emer- cri di Levanto genze. Ieri i volontari del Soccorso Alpino sono stati chiamati a intervenire, verso le 14, lungo il sentiero SVA, in prossimità di Levanto, per soccorrere una signora danese di 54 anni in difficoltà per un trauma alla caviglia. Gli operatori del Soccorso alpino e quelli dei vigili del fuoco di Brugnato, anch'es- -tit_org-

PAITA E MICHELUCCI: POMPE IDROVORE INUTILIZZATE DA DUE ANNI

Fiumaretta e Bocca di Magra insicure per colpa del Comune di centrodestra

[A.g.p.]

sarzana lunigiana PAITA E MICHELUCCI: POMPE IDROVORE INUTILIZZATE DA DUE ANNI AMEGLIA non è ancora in sicurezza dal punto di vista idrogeologico: le pompe idrovore sono ferme da due anni per colpa dell'immobilismo di Giampedrone e della giunta Toti. Parola di Raffaella Paita e Juri Michelucci, rispettivamente capogruppo e consigliere Pd in Regione, all'indomani dell'annuncio dell'assessore alla protezione civile ed ex sindaco di Ameglia dell'ultimo step degli argini sul Magra a Fiumaretta e Bocca di Magra che saranno completati entro fine giugno. Ameglia potrebbe essere già da un pezzo in sicurezza idrogeologica, ma non lo è, perché il centrodestra ha perso questi ultimi due anni senza muovere un dito - al momento Paita e Michelucci - Da quando è arrivato Toti infatti Ameglia è stata completamente dimenticata. Le sette pompe idrovore (di cui sei di proprietà regionale) acquistate grazie al contributo dell'amministrazione ligure precedente di centrosinistra, sono da due anni "parcheggiate" in garage ad arrugginire e a prendere polvere. Una cosa assurda anche perché adesso occorrerà effettuare una fitta serie di interventi per metterle in funzione e poterle finalmente utilizzare, A.G.P. -tit_org-

La relazione del questore alla Festa della polizia

"Fieri di questa divisa indossata con orgoglio al servizio dei cittadini"

[Redazione]

La del alla Vorrei dedicare un pensiero a una giovane mamma, assistente della polizia stradale di Alessandria, che non è più tra noi. Il questore Andrea Valentino è commosso, la voce strozzata dal dolore del ricordo vivo di quel lutto prematuro: Maria Santina Gagliardotto aveva trentasei anni, è morta la vigilia di Natale. Ma il capo della questura non ha finito, vuole aggiungere una cosa importante, la dice soprattutto rivolto ai ragazzi (allievi del Comprensivo Carducci-Vochieri e dell'indirizzo Informatico del Volta) ospiti alla Festa della Polizia. Cerca, nel coraggio e nell'orgoglio di appartenenza alla Polizia di Stato, la forza per dare voce al pensiero: Gravemente malata e consapevole dell'approssimarsi della fine, ha chiesto di poter essere sepolta indossando quella divisa che era per lei ragione di vita e che continua a essere fonte di fierezza - insiste il dottor Valentino - che guida i nostri passi. Lo è in ognuno dei settori specifici in cui la polizia opera per Esserei sempre, come recita il motto che ha caratterizzato la Festa nel 165 anniversario di fondazione. La celebrazione, però, è avvenuta in una data particolare, destinata a diventare tradizione di questo evento negli anni a venire, che richiama non la fondazione, ma un altro passaggio storico: Il 10 aprile 1981 fu istituito il nuovo ordinamento di pubblica sicurezza. In altre parole: la nascita della moderna Polizia di Stato. Alle numerose autorità invitate alla Scuola Allievi di corso Acqui, il questore ha dato conto del ruolo e dell'impegno di ogni reparto: dalla polizia stradale (nel 70° compleanno), alla polizia ferroviaria (a 110 anni dalla fondazione), alle Volanti, alla squadra Mobile, alla polizia di prossimità, all'ufficio di Gabinetto, alla Digos, all'ufficio Immigrazione, alla polizia Scientifica, al commissariato di Casale. Ha espresso plauso per il tavolo tecnico che si riunisce settimanalmente in questura con la partecipazione di tutte le forze dell'ordine che, con l'incessante attività di regia della prefettura, consente, pur nella diversità delle divise di ottenere risultati importanti con la proficua razionalizzazione di uomini e mezzi. E gratitudine ha rivolto all'uffi cio personale, ai sindacati, all'associazione Poliziotti per sempre, al prefetto, ai sindaci, alla protezione civile, ai vigili del fuoco, a tutte le forze dell'ordine e alla Croce Rossa. Nell'articolata relazione, il questore ha fatto cenno al fenomeno delle truffe di cui sono vittime soprattutto gli anziani, sottolineando, con cauto ottimismo, che abbiamo registrato un notevole incremento di chiamate da parte di cittadini che segnalano situazioni sospette, con la conseguente riduzione di questa tipologia di reati. Non di meno c'è attenzione anche rispetto a eventi di grande attualità sullo scenario mondiale: Con il progetto Blink stiamo addestrando i nostri operatori a individuare tempestivamente eventuali segnali di pericolo sul fronte terroristico. L'orgoglio della divisa, interpretato fino all'ultimo dalla poliziotta Maria Santina, è lo stesso che il questore trasmette quando evoca l'imponente sforzo corale nelle ore drammatiche e trepidanti dell'innalzamento del livello del Tanaro: fu una vera azione di squadra. Così come lo è stata, nei giorni scorsi, quando i ragazzi della Mobile, della Digos e dell'Anticrimine, tornati da Milano, sono venuti a comunicarmi che avevano trovato e arrestato il detenuto evaso dall'istituto penitenziario di San Michele. Signor questore, lo abbiamo riportato in carcere. Ottimo lavoro. Di squadra, (s. M.) Giovane poliziotta Ricordata al folto pubblico intervenuto alla Festa la agente Maria Santina Gagliardotto: ha voluto essere sepolta con la divisa -tit_org- Fieri di questa divisa indossata con orgoglio al servizio dei cittadini

Demolito il pilone del ponte Bailey costruito nel 1967

A Istia d'Ombrone uno dei tre cantieri del Consorzio bonifica Gli altri a Grancia e a Paganico sulla strada del Cipressino

[Gabriele Baldanzi]

A Istia d'Ombrone uno dei tre cantieri del Consorzio bonifica Gli altri a Grancia e a Paganico sulla strada del Cipressino di Gabriele Baldanzi GROSSETO Il Consorzio di bonifica Toscana Sud ha aperto tre cantieri sull'Ombrone, per mettere in sicurezza il fiume che ogni autunno minaccia la città, i paesi che attraversa, le opere che lo scavalcano e lo delimitano. E ieri a Istia è iniziata una demolizione a suo modo storica: l'abbattimento del pilone del vecchio ponte Bailey realizzato nel 1967, dopo l'alluvione che si era portata via l'unica struttura di collegamento tra le colline e Grosseto. In occasione dell'alluvione del '66, infatti, la piena dell'Ombrone distrusse il vecchio ponte sulla Statale 322 delle Collacchie, in prossimità del paese. E così fu provvisoriamente sostituito da una struttura in ferro, prima della ricostruzione più a valle, all'esterno del centro abitato. Oltre a questo lavoro, svolto dalla ditta Milaneschi, il Consorzio sempre a Istia sta realizzando una scogliera che rinforzerà l'argine a valle di quelle abitazioni sfiorate dalle piene del fiume. Gli altri due cantieri, altrettanto importanti, si trovano uno in Grancia, l'altro dopo Paganico, dove il fiume incrocia la strada del Cipressino. A Grancia verrà salvato (e poi ristrutturato) il famoso ponte dei Francesi, un'opera in ferro che risale agli anni Settanta, costruita per reggere le condotte idriche del Fiora. Infine il ponte del Cipressino. Qui da tempo i piloni erano sollecitati dalla pressione del fiume. È stata realizzata una scogliera a protezione del pilone più esterno del ponte e si è provveduto a spostare la breccia dell'alveo cercando di liberare le arcate centrali. La seconda giornata del tour informativo, organizzato dal Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud è stata coordinata direttamente dal presidente del Consorzio Fabio Bellacchi, dal direttore generale Fabio Zappalorti e dall'ingegner Massimo Tassi, responsabile dei lavori. Quello di Istia, ha detto Bellacchi è intervento fondamentale che abbiamo concordato con il Genio Civile per ridare corso al fiume, restituirgli profondità e proteggere al meglio l'abitato di Istia. Per la demolizione, il Consorzio si è servito di un escavatore munito di un braccio speciale, capace di "mangiare" il vecchio cemento armato e di sgretolarlo. Contemporaneamente, sulla sponda destra dell'Ombrone, ovvero quella posta proprio sotto al borgo, proseguono i lavori di costruzione della scogliera. Costo complessivo: 150mila euro, finanziati dalla Regione Toscana, in accordo con il Genio Civile. La seconda tappa del tour al Ponte dei Francesi-Grossero Est. Qui si procede alla realizzazione di un'altra scogliera, necessaria per rinsaldare la spalla destra del ponte che era stata scalzata dagli eventi alluvionali del 2012. Se il ponte dovesse cedere in quel punto, sotto la spinta dell'acqua, potrebbe formare un pericoloso tappo proprio nell'alveo dell'Ombrone, con tutti i rischi di esondazione che ne deriverebbero. Si pensa inoltre, di poterlo recuperare in futuro per la sentieristica. Il costo complessivo dei lavori, anche qui finanziati dalla Regione Toscana, in accordo col Genio Civile, è di circa 200mila euro. Infine il ponte del "Cipressino", lungo la strada che conduce sul Monte Armata, poco dopo Paganico. Anche qui scogliera in costruzione, stavolta a protezione del ponte che minacciava di essere aggirato dal percorso del fiume. Si rischiava che il ponte venisse scalzato dall'Ombrone aggiunge Bellacchi- inoltre, faremo un altro progetto, dal momento che qui c'è tanta breccia. Daremo indietro la brecciacambio di lavori. Non solo, ma si lavora anche nello stesso alveo, con l'intenzione di aprire altre due luci del ponte che oggi sono completamente ricoperte di terra e vegetazione. Costo complessivo dei lavori 175 mila euro. Il presidente Bellacchi sul luogo dei lavori in corso a Istia d'Ombrone (foto Bf) Il Ponte dei Francesi, a Grancia, sarà ristrutturato (foto Bf) -tit_org- Demolito il pilone del ponte Bailey costruito nel 1967

Paura per le fiamme nel bosco

[Redazione]

A pochi giorni dal doppio incendio che mandò in fumo poco meno di due ettari di pineta, ieri pomeriggio, i boschi intorno alla frazione di Orentano sono tornati a bruciare. E ancora una volta c'è il sospetto che dietro al rogo ci sia la mano dei piromani. Sul posto sono intervenuti due mezzi dei vigili del fuoco di Castelfranco, la protezione civile La Racchetta e la Croce bianca di Orentano. Tra i primi ad arrivare sul posto anche il sindaco di Castelfranco di Sotto. Alle 19,30 la situazione era sotto controllo ma è rimasta una grande preoccupazione. -tit_org-

Danno fuoco al rifugio dei clochard

Doppio raid in poche ore nell'ex Montevivo a Ponzano, brucia anche l'amianto

[F.t.]

Danno fuoco al rifugio dei clochard Doppio raid in poche ore nell'ex Montevivo a Ponzano, brucia anche l'amianto EMPOLI Prima hanno incendiato un "rifugio". Poi, dopo 36 ore, hanno riservato lo stesso trattamento a quello accanto. Doppio incendio doloso nell'immobile che si trova all'ingresso dell'ex Montevivo in via del Pratignone a Ponzano che come abbiamo documentato più volte negli ultimi mesi alcuni senzatetto avevano trasformato in mini-appartamenti in mezzo a un maxi-mostro fatto di pericoli e degrado. Il primo raid si è verificato nella tarda serata di sabato, con il rogo che ha completamente devastato una delle due "cassette", nonostante il rapido intervento dei vigili del fuoco. Che ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, sono nuovamente tornati nell'area, per spegnere l'incendio appiccato nell'altra parte dell'immobile: anche in questo caso le fiamme si sono "mangiate" le poche cose che si trovavano all'interno: un materasso, qualche oggetto per sonale, una stufa. In via del Pratignone è intervenuta anche la polizia.. Sulle cause degli incendi sembrano esserci ben pochi dubbi: qualcuno potrebbe aver appiccato le fiamme per "cacciare" i senzatetto, che hanno trovato il loro rifugio di fortuna in questa ex fabbrica come in altre aziende abbandonate sparse per la città, dalla Vitrum in zona stazione, alla Sve nel quartiere di Santa Maria; ma la disperazione degli ultimi ha portato a trasformare in dormitori anche vecchi casolari, uno dei quali in via Livornese poco più di un mese fa si è trasformato in una trappola mortale per due clochard (non ancora identificati), proprio in seguito a un rogo, divampato per cause accidentali. Nell'ex Montevivo (dove si producevano acido solforico, perfostati, solfato di rame e concimi chimici), l'incendio sarebbe invece di origine dolosa; nel primo caso, quello di sabato notte, quando i soccorritori sono arrivati sul posto, il lucchetto alla porta chiuso e in primo momento si è temuto che ci fosse qualcuno all'interno. Il colosso di cemento e amianto è tristemente alla ribalta anche poche settimane fa per l'acqua arancione (sulla quale sono in corso le analisi dell'Arpat), proveniente dall'ex azienda chimica, che aveva invaso il rio accanto a parco e case. In quell'occasione Andrea Morelli, imprenditore fiorentino, amministratore unico della Empoli Est, proprietaria dell'area, aveva garantito che nel giro di poche settimane burocrazia permettendo avrebbe dato il via alle operazioni di demolizione del "mostro", con un investimento di 450.000 euro in 5-6 mesi di lavoro, per poi effettuare la bonifica in un'area dove è prevista la realizzazione di 200 appartamenti, parcheggi, uffici, negozi e nuovo sottopasso ferroviario, (f.t.) -tit_org-

Sfalci nei parchi in arrivo: tutto pulito entro il primo maggio

A breve anche il taglio sugli argini e sulle panchine per una spesa complessiva di circa 30mila euro

[Redazione]

Sfalci nei parchi in arrivo: tutto pulito entro il primo maggio. A breve anche il taglio sugli argini e sulle panchine per una spesa complessiva di circa 30mila euro. MANTOVA Sfalci nei parchi e lungo gli argini: il Comune di Curtatone ha affidato la gestione del verde dei giardini, mentre in settimana verrà aggiudicata quella per le strade comunali. Era già stata indetta una gara per l'affidamento della cura del verde dei parchi di proprietà del Comune: vincitrice della selezione era risultata la ditta Zani di Castellucchio, azienda che si era aggiudicata il servizio con un ribasso del 21.33% per una spesa annuale complessiva di 52mila euro, per un totale di dieci sfalci. Azienda che nei giorni scorsi, a partire dal 3 aprile, ha già effettuato il primo taglio del verde in programma. Discorso diverso, invece, per gli sfalci degli argini delle strade per cui Corte Spagnola ha indetto una procedura di gara che vede coinvolte tre diverse imprese. Un servizio, questo, che richiederà per le casse comunali una spesa annua complessiva di 30mila euro, circa 7.500 a sfalcio. In questo caso la ditta vincitrice sarà resa nota giovedì 13 aprile per poi partire con gli interventi di potatura tra il 17 ed il 18: vogliamo che gli sfalci siano conclusi per le festività del 25 aprile del 1 maggio, ha affermato l'assessore ai lavori pubblici, al territorio, alla sicurezza ed alla protezione civile Luigi Gelati. Gli sfalci alle banchine ed agli argini previsti per il 2017 saranno quattro, uno in più rispetto allo scorso anno, per andare incontro ai disagi causati dalla veloce e copiosa crescita del verde registrata in passato, (v.g.) L'assessore Luigi Gelati GaAiiDE.MAMOV, ss., - , âà E ÿ èiäl -tit_org-

Mossino: Sono stato fortunato. Grazie ai soccorritori trentini

[Redazione]

Stavo scendendo verso la città quando mi sono trovato l'auto contromano davanti, ha spiegato ieri sera subito dopo essere stato dimesso dall'ospedale Santa Chiara Christian Mossino, presidente del comitato di Piemonte e Valle d'Aosta della Lega nazionale dilettanti della Figc. Posso dire di essere stato davvero fortunato - ha proseguito il dirigente sportivo perché lo scontro avrebbe potuto avere conseguenze devastanti. Fortunatamente sono riuscito a sterzare. L'impatto è stato tra gli spigoli delle auto e di certo meno violento di quello che avrebbe potuto essere uno scontro frontale. Sarebbe stata davvero una frittata. Mossino ha voluto riservare parole di ringraziamento e di elogio ai soccorritori trentini: Vorrei sottolineare la rapidità e la competenza di chi è intervenuto. Pochi istanti dopo l'Incidente sono arrivati i vigili del fuoco, poi i sanitari e le forze dell'ordine. Mi hanno assistito nel migliore dei modi non solo dal punto di vista sanitario. Devo dire che nella sfortuna ho ricevuto un trattamento inappuntabile. Mossino, che nel pomeriggio è stato raggiunto in ospedale anche dal presidente della Figc trentina Ettore Pellizzari, sopraggiunto sul luogo dello scontro pochi istanti dopo l'incidente al pari del pullman della selezione piemontese, è stato dimesso verso le 20: ha riportato un'infrazione dello sterno a seguito della compressione tra cintura ed airbag. Non preoccupano, fortunatamente, neppure le condizioni dell'ottantaduenne, la cui patente di guida ora verrà sottoposta ora alle misure che le forze dell'ordine, applicando il Codice della strada, riterranno opportune. -tit_org-

AGGIORNATO Ma che peccato quelle vie deserte = Negozi chiusi, strade vuote E nel silenzio si sente anche il verso dei gabbiani

[Simone Dinelli]

MA CHE PECCATO QUELLE VIE DESERTE (p.e.) Sono tempi difficili. La paura non è ingiustificata. E i tafferugli con gli antagonisti non aiutano. Eppure a guardare le immagini di Lucca deserta nel primo giorno del Gy veniva un pensiero solo: Che peccato. La città era bellissima come sempre, ma nel centro tante saracinesche erano abbassate. In strade vuote. Peccato, davvero. La bellezza delle nostre città è arte, è cultura, ma anche la bellezza di chi le abita, la verve toscana, l'accoglienza venata d'ironia. In quei cartelli comparsi ieri su alcuni negozi (Grazie per averci fatto perdere due giorni di lavoro) non c'era ne bellezza ne ironia. E neppure il senso della storia che per due giorni passa da qui. Il clima in città Negozi chiusi, strade vuote E nel silenzio si sente anche il verso dei gabbiani LUCCA In piazza San Martino, quando le centinaia di persone che accompagnano i sette ministri se ne vanno, restano due turisti in vena di selfie. Un attimo prima Angelino Alfano, lo statunitense Rex Tillerson, il tedesco Sigmar Gabriel, il francese Jean Mare Ayrault, il britannico Boris Johnson, il giapponese Fumio Kishida, la canadese Chrystia Freeland e l'Alta rappresentante per la Politica estera dell'Unione europea, Federica Mogherini. Poi soltanto loro, due persone in una piazza deserta. Deserta come il centro di Lucca, ieri, nel primo giorno del Gy degli esteri. E forse anche oggi. Tré le aree super blindate, con accesso solo ai residenti e agli accreditati. Così tanti negozi sono rimasti chiusi. Il risultato: silenzio surreale. Quando non è coperto da quello degli elicotteri che con- frollano la manifestazione del pomeriggio o dal ronzio dei droni si riesce a sentire perfino il canto dei gabbiani. A un certo punto un cane bonifica l'area per la photo opportunity davanti alla Cattedrale, facendo sloggiare tutti, cameramen e fotografi. E via con il rosario delle polemiche: un commerciante che noleggia bici a due passi da Palazzo Ducale, cuore nevralgico del Gy lucchese, affigge in vetrina un cartello: Cari organizzatori, grazie per averci fatto perdere due giornate di lavoro. Un anziano signore, di buon mattino, cammina nell'area blu e con la moglie al telefono fa quasi una sorta di appello: Il fruttivendolo è aperto, la farmacia pure. Di cosa hai bisogno?. Nella zona bianca invece (quella non toccata dai divieti) il clima è diverso: tanti i turisti in giro, chi a piedi e chi con i risciò. Sembra quasi un giorno come tutti gli altri. Sui viali della circonvallazione invece fin dal mattino si capisce (ben prima del corteo degli antagonisti) che nell'aria c'è qualcosa di diverso: poche auto, praticamente zero i mezzi pesanti, nonostante la mattinata di un giorno feriale che al contrario, di solito, registra traffico molto intenso. Basta rientrare in centro però un ulteriore cambio di scena. Tanta gente si ferma alle transenne e chiede indicazioni a forze dell'ordine e personale della protezione civile: due settimane di campagna informativa di Palazzo Orsetti non sono bastate a sciogliere tutti i dubbi. Dentro le aree in cui serve il pass per accedere (circa 2 mila i permessi rilasciati dal Comune), ad essere rimasti aperti sono soprattutto i bar. Ma non solo: Due maglie le ho vendute racconta la titolare di un negozio di abbigliamento almeno le spese della giornata le ho recuperate. In piazza San Francesco, sono rimasti aperti un bar e una pizzeria: lì accanto c'è il media center, tecnici e giornalisti collocati nella sede dell'Imi di Lucca bastano per fare giornata. Ma via della Quarconia, normalmente affollata di turisti, sembra una strada di una metropoli del nord il 15 di agosto. Vuota. E, anche qui, si sente di nuovo il verso dei gabbiani: gli elicotteri se ne sono andati. Simone Dinelli -tit_org- AGGIORNATO Ma che peccato quelle vie deserte - Negozi chiusi, strade vuote E nel silenzio si sente anche il verso dei gabbiani

L'energia dei volontari. A 117 anni

[Redazione]

L'energia dei volontari. A 117 anni La Fratellanza Popolare di Peretola ha 117 anni e una nuova forza. Domenica scorsa è stata infatti inaugurata l'ambulanza di nuova generazione che entra a fare parte del parco mezzi della Fratellanza. Il nuovo mezzo è stato anche benedetto, come da tradizione. All'inaugurazione hanno partecipato l'assessore comunale al welfare e alla sanità Sarà Funaro, il presidente del Quartiere 5 Cristiano Balli, il mondo dell'associazionismo locale, i carabinieri e i vigili del fuoco. Durante l'evento sono stati anche consegnati gli attestati ai volontari della Fratellanza con più anni di servizio: da chi sale sull'ambulanza da soltanto 30 anni a coloro che prestano a servizio da 60 anni. Le origini della Fratellanza Popolare risalgono all'alba del Novecento: la Società Volontaria di Soccorso di Peretola fu infatti inaugurata il 24 settembre 1900 e riuscì a comprare per 1.500 lire il primo carro lettiga come si chiamavano allora grazie ad un contributo del Comune e alle offerte degli abitanti del quartiere. Il primo vero e proprio automezzo fu acquistato nel 1921. Domenica l'ultimo arrivo e una storia che va avanti. (R.C.)

RIPRODUZIONE RISERVATA I volontari della Fratellanza Popolare con la nuova ambulanza, Sotto, l'assessore Sarà Funaro e il presidente del Quartiere 5 Cristiano Balli -tit_org-energia dei volontari. A 117 anni

IL CASO Dramma ieri in una ditta di lavorazione metalli

Avvelenato dall'acido il titolare lo soccorre gravissimi in ospedale = Si cala in una cisterna per salvare l'operaio Adesso sono in coma

Sono rimasti intossicati dai vapori dell'acido Aperta un'inchiesta sulle misure di sicurezza

[Claudio Neve]

AVVELENATO DALL'ACIDO IL TITOLARE LO SOCCORRE GRAVISSIMI IN OSPEDALE Si è calato nella vasca dell'acido per soccorrere il suo operaio che aveva appena perso i sensi. Un coraggio pagato a caro prezzo, visto che ora sono entrambi in coma. È successo ieri mattina alla Zincoplating di Moncalieri. Sul doppio infortunio è stato aperto un fascicolo, al momento senza indagati a pagina 2 IL CASO Dramma ieri in una ditta di lavorazione metalli Si cala in una cisterna per salvare Operaio Adesso sono in coma Sono rimasti intossicati dai vapori dell'acido Aperta un'inchiesta sulle misure di sicurezza Si è calato nella vasca dell'acido per soccorrere il suo operaio che aveva appena perso i sensi, Un coraggio pagato a caro prezzo, visto che ora sono entrambi in coma. È successo ieri mattina alla Zincoplating di Moncalieri di viale Vittime del Vajont, nella zona industriale che sorge alle spalle del centro commerciale 45 Nord. L'allarme è scattato intorno alle 9.30. La ricostruzione di quanto avvenuto è affidata allo Spresal, ai carabinieri della compagnia di Moncalieri e al procuratore Ciro Santoriello che sul doppio infortunio ha aperto un fascicolo al momento senza indagati. Per avere un quadro chiaro di quanto avvenuto, infatti, bisogna sperare che i due si riprendano al più presto e possano raccontare loro stessi la dinamica dell'incidente. La Zincoplating si occupa di trattamenti galvanici, principalmente di zincatura su componenti metallici. Fondata da Nicola Dicosta - si legge sul sito dell'azienda - la ditta ora vanta uno spazio complessivo di 7mila metri quadri di cui 4mila coperti dove lavorano 32 addetti. Uno di loro, Riccardo Pergola, 53 anni di Leinì ieri mattina è sceso per primo nella cisterna. La vasca era da poco stata ripulita dall'acido e l'operaio era incaricato delle operazioni necessarie a rifinire l'operazione per poi procedere con il nuovo riempimento. Probabilmente, è una delle ipotesi, era convinto che sul fondo della vasca si trovasse solo del materiale residuo, inerte e non pericoloso, e invece c'era uno strato di qualche centimetro di liquido contenente acido cloridrico dal quale si sono alzati dei fumi che hanno stordito l'operaio. L'uomo è svenuto ed è caduto in fondo alla vasca. Il primo ad accorgersi di quanto stava avvenendo è stato Fabrizio Dicosta, 45 anni di Nichelino, uno dei titolari dell'azienda, che non ha esitato un attimo e si è lanciato all'interno della vasca per cercare di trarre in salvo l'operaio. Purtroppo però l'acido ha intossicato anche lui. Per fortuna, in quel momento gli altri operai si sono accorti di quanto stava avvenendo e sono intervenuti. Mentre dalla fabbrica partivano le telefonate ai mezzi di soccorso, gli operai sono riusciti a aprire un varco nella cisterna e da lì ad aiutare Dicosta, ormai allo stremo e semistordito, a estrarre Pergola dall'interno. I primi a soccorrere i due sono stati i medici del 118: il più grave è apparso fin da subito il 53enne, che più a lungo ha respirato le esalazioni e che non ha mai ripreso conoscenza dal momento dell'incidente. Per lui si è subito deciso il trasferimento urgente al Cto, dove è giunto in arresto cardiaco. I medici per fortuna sono riusciti a far ripartire il cuore ma ora si trova ancora in coma nel reparto di rianimazione. La prognosi ovviamente è riservata ed è impossibile sapere se si riprenderà e se riporterà dei danni permanenti. Il suo titolare, invece, al momento dell'arrivo sul posto dei soccorsi era cosciente ma le sue condizioni sono poi peggiorate. Anche lui è stato ricoverato in rianimazione e in prognosi riservata al Santa Croce di Moncalieri, ma le sue condizioni sembrano comunque destare meno preoccupazioni di quelle di Riccardo Pergola. Le indagini dovranno ora chiarire se tutte le misure di sicurezza sono state rispettate. Al loro arrivo sul posto, i carabinieri avrebbero trovato vicino ai due uomini una sola maschera ma al -tit_org- Avvelenato dall'acido il titolare lo soccorre gravissimi in ospedale - Si cala in una cisterna per salvare operaio Adesso sono in coma

ALLARME INTOSSICAZIONE IL FATTO Esalazioni pestilenziali ma i vigili del fuoco non individuano la causa

Esalazioni pestilenziali malori per 150 bambini evacuato il Palatazzoli = Occhi che bruciano e malori Bimbi in fuga dal PalaTazzoli

[Francesca Lai]

ALLARME INTOSSICAZIONE ESALAZIONI PESTILENZIALI MALORI PER 150 BAMBINI EVACUATO IL PALATAZZOLI a pagina 3 IL FATTO Esalazioni pestilenziali ma i vigili del fuoco non individuano la causa Occhi che bruciano e malori Bimbi in fuga dal PalaTazzoli Francesca Lai -> Quattrocento persone evacuate tra bambini, insegnanti e genitori. Ieri pomeriggio al Palatazzoli qualcuno ha sentito uno strano odore e subito dopo ha iniziato a stare male, avvertendo un forte bruciore alla gola, agli occhi e iniziando a tossire senza tregua. Gli istruttori del palaghiaccio hanno tempestivamente dato l'allarme, intimando ai piccoli di non entrare sulla pista di pattinaggio ma di radunarsi tutti di fronte alla struttura di via San Remo 67 angolo corso Tazzoli. Sono state quattro le ambulanze arrivate sul posto, assieme al nucleo Nbc (Nucleare, biologico, chimico, radiologico) dei vigili del fuoco e agli agenti di polizia. Le cause dell'incidente non sono ancora chiare: i vigili del fuoco non hanno infatti rilevato alcun agente tossico nell'aria che potesse mettere a rischio la salute dei frequentatori del Palatazzoli. Alcuni pensano anche a un brutto scherzo perché i malori erano simili a quelli causati dallo spray al peperoncino spruzzato poche settimane fa nelle aule dell'istituto Catta- neo. Sono state dieci in totale le persone visitate dal personale del 118, ma dimesse già sul posto con codice verde. Non hanno infatti manifestato nessun malore che andasse ad alterare i parametri vitali. Ho accompagnato la mia nipotina di sei anni - racconta Caterina, che porta Beatrice ad allenarsi al palazzetto due volte a settimana - a fare la lezione, meno male che non sono subito andata via perché due minuti dopo l'ho vista correre urlando assieme ad altri bambini verso di me. Un brutto spavento anche perché, non sapendo cosa potesse essere accaduto, ho pensato di tutto. Sul prato che si affaccia su corso Tazzoli erano tanti i bambini e gli istruttori ad attendere che la situazione si stabilizzasse, tutti con ancora i pattini da ghiaccio ai piedi. Non abbiamo avuto neanche il tempo di cambiarci - spiega Lisa, una giovane insegnante di pattinaggio su ghiaccio - ora siamo tutti qui ad attendere di poter rientrare. Non ho avuto paura, anche perché noi eravamo sulla pista 2, quella più distaccata dal corpo centrale dell'impianto e non riesco neanche a capire cosa possa essere successo. Le nostre piste hanno l'impianto di refrigeramento come quello di un frigorifero, quindi senza ammoniaca, nettamente meno pericoloso. Una volta terminati i controlli da parte degli addetti ai lavori la struttura è stata riaperta al pubblico garantendo così a bambini e genitori l'accesso agli spogliatoi per potersi almeno cambiare. -tit_org- Esalazioni pestilenziali malori per 150 bambini evacuato il Palatazzoli - Occhi che bruciano e malori Bimbi in fuga dal PalaTazzoli

PONT CANAVESE**Alpinisti in difficoltà salvati con l'elicottero***[Redazione]*

PONT CANAVESE Alpinisti in difficoltà salvati con l'elicottero Due alpinisti ieri sono rimasti bloccati in parete nella palestra di roccia di località strada ferrata aperta, oltre l'abitato di Pont. Uno dei due durante la risalita si è procurato la lussazione della spalla sinistra. Sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino e l'elisoccorso che hanno calato i soccorritori con il vericello. Una volta imbragati, due sono stati recuperati dall'elicottero e portati in salvo. -tit_org- Alpinisti in difficoltà salvati con l'elicottero

SAN RAFFAELE CIMENA Kira ha abbaiato e ha svegliato padre, madre e figlio
Incendio distrugge la cascina Una famiglia salvata dal cane

[Claudio Martinelli]

SAN RAFFAELE CIMENA Kira ha abbaiato e ha svegliato padre, madre e figlio Incendio distrugge la cascina Una famiglia salvata dal cane - San Raffaele Cimena Se il cane Kira non avesse abbaiato, la scorsa notte in un cascinale in via Trotta a San Raffaele Cimena, sarebbe andata in scena una tragedia, con tre persone che avrebbero seriamente rischiato di morire. E invece è stato proprio il quattrozampe a svegliare una coppia di pensionati di 78 e 76 anni e il figlio di 40 anni, che vive nell'altra porzione di cascina. I genitori sono subito scesi in cortile e hanno svegliato il figlio, con quest'ultimo che ha chiamato i mezzi di soccorso quando erano da poco passate le tre della notte. La scena che si è presentata davanti agli occhi dei soccorritori era da film: il fumo grigio e le fiamme alte che, minuto dopo minuto, avvolgevano la cascina per la disperazione dei proprietari. Sul posto, nell'arco di poco tempo, sono arrivati i pompieri dei distaccamenti di Torino, Chivasso, Volpiano e San Maurizio Canavese. Solo dopo diverse ore i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme, giudicando inagibile la porzione di cascina abitata dalla coppia di pensionati, che per le prossime notti dovranno dormire nell'ala occupata dal figlio. Le fiamme hanno distrutto non solo il tetto del cascinale ma anche una buona parte dei locali interni, portando così i pompieri a transennarla per evitarne l'accesso. Secondo una prima e sommaria ricostruzione dell'episodio, l'incendio sarebbe da addebitare a un corto circuito della batteria dell'auto che era parcheggiata nella rimessa esterna, in una zona dove i proprietari stipavano del legname. Per fortuna che Kira, il nostro pastore tedesco, ci ha svegliati con il suo continuo abbaiare. Sulle prime pensavamo fossero i ladri. Poi ci siamo alzati e abbiamo sentito un forte odore di bruciato e così siamo scesi in cortile. Non ci potrà mai essere modo per Solerla ringraziare a dovere, ha detto la coppia ai carabinieri e ai vigili del fuoco. Nessuna delle tre persone è dovuta ricorrere alle cure mediche ospedaliere, anche se l'equipe medica del 118 li ha controllati sul posto a scopo precauzionale. Claudio Martinelli GRAVI DANNI La cascina ha subito gravi danni ma i tre proprietari sono riusciti a salvarsi. L'incendio sarebbe da addebitare a un corto circuito della batteria dell'auto che era parcheggiata nella rimessa esterna, in una zona dove i proprietari stipavano del legname. Solo dopo diverse ore i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme, giudicando inagibile una porzione di cascina. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri -tit_org-

GENEROSITA' IL COMUNE MARCHIGIANO E' STATO COLPITO DURAMENTE DAL TERREMOTO**Da Parma una chiesa container per il territorio ferito dal sisma***Il prefabbricato donato dalla onlus San Giuseppe al paese di Monsanpietro Morico**[Chiara Pozzati]*

GENEROSITÀ' IL COMUNE MARCHIGIANO E' STATO COLPITO DURAMENTE DAL TERREMOTO Da Parma una chiesa container: per il territorio ferito dal sisma Il prefabbricato donato dalla onlus San Giuseppe al paese di Monsanpietro Morico Chiara Pozzati il Un avamposto di speranza. A lungo termine, per una solidarietà autentica nel cuore dell'Italia ferita. Così la chiesa-prefabbricato che porta il nome di Parma approda a Monsampietro Morico. Tutto grazie all'associazione San Giuseppe, la onlus nostrana, che ha donato la struttura al paese, settecento anime nella provincia marchigiana di Fermo, nella domenica delle Palme. Per una messa nella cornice speciale, frutto della generosità dei componenti del sodalizio parmigiano che gestisce la casa d'accoglienza Santa Chiara di via Padre Onorio e le due case di Ugozzolo. La prima funzione è stata celebrata proprio lì: nella nuovissima struttura in legno che diventerà anche centro di aggregazione per giovani e anziani. Lì, dove il terremoto ha picchiato duro, il vescovo di Fermo, Luigi Conti, ha officiato una messa di parole vere. Durante l'omelia ha parlato di speranza per la ricostruzione dei cuori, un messaggio che ci accompagnerà anche nel completamento della ricostruzione materiale ha spiegato il sindaco della frazione marchigiana, Romina Gualtieri. A nome della cittadinanza e in particolare di coloro che ancora sono fuori dalle case, il primo cittadino ha ringraziato le autorità per la costante e confortante vicinanza. Non solo: ha dedicato un infinito grazie ai benefattori della San Giuseppe. Un incontro che ha chiamato a raccolta tutto il paese ancora duramente provato dalle fauci della terra che si sono mangiate a rate case, monumenti e serenità delle famiglie marchigiane. Ecco perché una folta delegazione dell'associazione ha voluto esserci nel giorno dell'inaugurazione del container-chiesa. Ma tutte le autorità civili e militari della provincia di Fermo hanno voluto partecipare alla messa. In prima fila spiccavano infatti Marà di Luilo, Prefetto di Fermo e Marco Iacchetta, delegato della Protezione civile Emilia Romagna. La nostra associazione ha seguito con apprensione le notizie sul terremoto che ha scosso l'Italia intera - chiosa la presidente della San Giuseppe, Maria Cantarelli -. Ecco perché desideravamo partecipare attivamente alla ricostruzione. Insomma una donazione partendo dal concreto, per far sentire la vicinanza tangibile della nostra Parma a chi non ha più nulla. Così, la onlus si è subito coordinata con Gaudio Pattini, al timone della Protezione civile del Comune di Parma e ha iniziato un percorso. Poi, grazie alla disponibilità e al confronto con il delegato della Protezione civile regionale, abbiamo deciso di scendere campo e donare una struttura che rimarrà a Monsampietro nel tempo. E che potrà essere destinata ad altri usi, anche quando verrà resa nuovamente agibile la parrocchia. Un'esperienza toccante secondo la comitiva di San Giuseppe, che assicura: come sempre in queste situazioni è uno scambio reciproco tra chi dona e chi riceve. E' stato emozionante toccare con mano la gratitudine di chi potrà utilizzare il container per ogni occasione. RIPRODUZIONE RISERVATA Monsanpietro Monco La cerimonia di inaugurazione della chiesa-prefabbricato. -tit_org-

COLLECCHIO UNA MATTINATA NELLA BAITA CON IL SINDACO E IL PARROCO**Ricordati alpini e coristi che sono andati avanti***Una messa e l'alzabandiera per chi ha fatto cose importanti**[Gian Franco Carletti]*

COLLECCHIO UNA MATTINATA NELLA BAITA CON IL SINDACO E IL PARROCO Una messa e l'alzabandiera per chi ha fatto cose importanti Gian Franco Carletti il Con una mattina di celebrazioni il groppo alpini di Collecchio ha onorato gli alpini e i coristi che sono andati avanti accomunandoli a tutti i defunti della comunità collecchiese. La commemorazione è iniziata con l'alzabandiera davanti alla sede per poi proseguire all'interno della baita alpina con lo scambio dei guidoncini dei rispettivi groppi da parte del capogruppo collecchiese Maurizio Motti e del maresciallo Omello Campagnolo, presidente di Ana Canta, associazione che accomuna tutti i cori alpini, che ha consegnato un guidoncino anche al coro alpino lo cale. Un attestato è stato quindi consegnato a Claudio Maglioli, l'ultimo corista che è andato ad infoltire la schiera di Colliculum Coro. Il sindaco Paolo Bianchi si è soffermato sull'importanza del groppo che ha reso questo paese più bello e più allegro ed ha accennato alle tante attività svolte dai sod alpini, dal groppo di protezione civile e dal coro. Un cenno anche a quelli che non ci sono più: Oggi - ha detto il primo cittadino - facciamo cose belle perché prima di noi c'è stata tanta gente che le ha fatte. Il parroco di Collecchio, don Guido Brizzi Albertelli, ha quindi celebrato la messa, impreziosita dai canti del Colliculum Coro diretto da Roberto Fasano. E' stata anche l'occasione per affermare che qui si scoprono valori veri e autentici per poi aggiungere: E' sempre bello ritrovarci insieme qui. Essere in baita ci aiuta ad essere più raccolti e uniti questo momento di preghiera per i nostri cari, tanti fratelli e sorelle che con la loro vita hanno costruito anche per noi. Il parroco, dopo aver evidenziato che questanostravitanonpuò fermarsi con la morte e rimanere solo nel ricordo ha fatto alcune riflessioni sul Vangelo, che racconta il miracolo della resurrezione di Lazzaro, mettendone in risalto due punti: l'amicizia che è un valore grande e autentico che il Vangelo ricordatanti modi e la capacità di commuoversi che non va persa. Il capogruppo Maurizio Motti ha, infine, ricordato, nominandoli ad uno ad uno, gli amici alpini e i coristi andati avanti e ha dedicato al loro la preghiera dell'alpino. '& RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

per rendere sicuro il fiume

[Redazione]

AMBIENTE Riccardi (Fi) chiede alla Regione verifiche e interventi Sponde e affluenti, sinergia Lorenzo Padqyan Il rio Siliga, tra Canevá e Sacile, è finito al centro di un'interrogazione in Regione. Ad utilizzare il problematico corso d'acqua che scende dalla Pedemontana e si getta nel Uvenza come esempio di dissesto idrogeologico che merita un'urgente attenzione è stato il capogruppo di Forza Italia Riccardo Riccardi. L'interpellanza è rivolta all'assessore alla Protezione civile ma anche a quello all'Ambiente. Secondo il firmatario va creato un tavolo di concertazione che "fotografi" lo stato di salute del Lavenza e dei suoi affluenti e metta mano alle FIUME UVENZA Il capogruppo di Forza Italia chiede attenzione per sponde e affluenti situazioni più critiche. Riccardi ha segnalato la necessità di coinvolgere tutte le parti in causa, vista anche la molteplicità di competenze e di interessi che gravita attorno al principale corso d'acqua del Sacilese. Se qualche giorno fa erano state le sponde del Siliga a far temere il peggio, ora sono le rive dello stesso Uvenza a preoccupare all'altezza della confluenza delle Orzale. Secondo l'esponente azzurro, non ci si può limitare solo a lavori spot, consolidando le singole anse in base alle cicliche emergenze che si manifestano di volta in volta. Nelle intenzioni di Riccardi c'è un progetto più ampio che affronti pure temi paralleli, quale lo scolo di acque reflue e il deposito di rifiuti galleggianti. In altre parole, un programma di interventi che da Canevá e dal Gorgazzo di Polcenigo arrivi sino al cuore della città di Sacile. Nel corso degli anni sono state numerosissime le denunce di degrado lungo le rive dei ruscelli che si immettono nell'alveo principale e non sempre è stata trovata una via d'uscita in tempi rapidi. A pesare su tutto è ovviamente la carenza di fondi, ma anche la ripartizione di compiti tra i vari enti rischia di ritardare l'iter di bonifica. C'è infine il problema siccità. Solo pochi giorni fa era stato un ingente accumulo di melma verdastra lungo il rio Gorgazzo, a Polcenigo, ad allarmare residenti e naturalisti. Si temeva l'effetto di uno scarico refluo non autorizzato. Invece l'intervento dell'Arpa ha scongiurato ogni pericolo, dimostrando che si trattava di alghe. La straordinaria crescita di queste piante acquatiche è stata determinata dal caldo e dalla siccità. riproduzione riservata Stop ai lavori solo in emergenza -tit_org-

Protezione civile, 100 volontari al parco

[Redazione]

' 11 11 é 11 1 é 1 1 1 81 115 Rossi ha ospitato oltre cento volonta- é é é à ' à. à à é à SeillS8Nt WnA8 particolare agli studenti delle scuole 1 1 à à 1 é Ä ^ à ^ ã ^é? hanno partecipato a diverse operazioni di protezione civile in varie regioni era rivolto ai giovani per sensibilizzarli ai volontariato nella protezione ' -tit_org-

MARCON

Giornate della sicurezza Alunni protagonisti

[Mau.d.l.]

MARCON MARCON - Ha già preso avvio a Marcon la 15. edizione della "Giornata della Sicurezza" che avrà il suo apice domenica 23 aprile con le esercitazioni pratiche che si svolgeranno davanti alla chiesa di San Liberale. La prima parte, come sempre, riguarderà l'aspetto informativo dell'iniziativa rivolta agli alunni delle scuole primarie e di prima e seconda media. Il momento più spettacolare (e anche quello conclusivo) è, comunque, la rappresentazione pratica che si svolgerà domenica 23, alla presenza dei numerosi enti, associazioni e volontari preposti a garantire la sicurezza. Saranno presenti Vigili del fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri, Protezione Civile "Airone" di Marcon e l'associazione nazionale della Polizia penitenziaria, che daranno vita anche ad alcune dimostrazioni pratiche sulle specifiche modalità d'intervento nelle situazioni di emergenza o di fronte a richieste di aiuto. In questi giorni i ragazzi di seconda media hanno poi incontrato la Capitaneria di Porto-Guardia Costiera per sapere come ci si deve comportare quando si è in vacanza, in spiaggia o in barca. Nei prossimi giorni i ragazzi di prima media incontreranno, invece, i volontari del Soccorso alpino dell'Alpago per essere informati sulle avvertenze da mettere in atto nel momento in cui si affronta la montagna, mentre proseguono gli incontri con gli alunni delle elementari da parte degli agenti della Polizia locale di Marcon. (mau.d.l.) riproduzione riservata isaessasES -tit_org-

VIA SAMMARTINI IN VIA SAMMARTINI

Immigrati, summit in Prefettura = Nell'hub è allarme rosso Nessuna sicurezza e non si sa chi arriva

Blitz della Bordonali, oggi vertice in prefettura Pronto un protocollo anti violenza sulle donne

[Paola Fucilieri]

ÚÉÈ Immigrati, summit in Prefettura Â Non accadeva dal 2015 che a Palazzo Diotti l'assessore alla sicurezza della Regione s'incontrasse con il prefetto Luciana Lamorgese. Si parlerà di immigrazione e violenza sulle donne, ma anche della gestione del centro di via Sammartini del quale si discuterà la separazione fra accoglienza e registrazione in modo da impedire ai profughi di restare. Paola Fucilieri a pagina 9 IN IA Neirhub è allarme rosso Nessuna sicurezza e non si sa chi arriva Blitz della Bordonali, oggi vertice in prefettura Pronto un protocollo anti-violenza sulle donne Paola Fucilieri Â I volontari dell'hub di via Sammartini (perlopiù appartenenti a Fondazioni Arca) dalla scorsa estate hanno fatto miracoli. Talvolta si è trattato, e ancora si tratta, di vere e proprie acrobazie. Quelle a cui sono costretti certi operatori sociali quando, convinti inizialmente di mandare avanti un hub - un centro di passaggio nel quale i profughi si sarebbero dovuti fermare al massimo quattro giorni per poi raggiungere le tendopoli di Bresso - si ritrovano invece, loro malgrado, ad avere la responsabilità di un centro di accoglienza in piena regola. Con 291 prorughi di cui 30 minori. Stamane a Palazzo Diotti, in tarda mattinata, dopo la firma di protocollo per contrastare la violenza alle donne, il prefetto Luciana Lamorgese ha convocato un tavolo regionale sull'immigrazione durante il quale si parlerà delle tematiche legate all'accoglienza insieme a tutti i prefetti della Lombardia. Anche per questa ragione ieri pomeriggio l'assessore regionale leghista alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, insieme al capogruppo di Fratelli d'Italia-An in Regione Riccardo De Corato, accompagnati da Samuele Piscina, presidente del Municipio 2, hanno effettuato un sopralluogo in via Sammartini. Non accadeva dal 2015 che in corso Monforte venisse convocato un tavolo di questo genere e per questo ringrazio il prefetto Lamorgese spiega Si mona Bordonali, sempre molto attenta alle problematiche riguardanti i profughi. E desiderosa di un dialogo, voluto fortemente anche dal presidente della Regione Roberto Maroni, che possa portare se non a una soluzione definitiva del problema profughi a Milano almeno a una progettualità concreta che riduca le problematiche legate all'accoglienza. I problemi qui in via Sammartini sono molteplici - spiega l'assessore regionale che oggi è stata invitata al tavolo in corso Monforte -. Anche Fondazione Arca aveva chiesto alla prefettura e al Comune di Milano di separare l'area più recente dell'hub dalla struttura preesistente, in modo che si potesse fare la registrazione proprio nel vecchio hub, impedendo ai profughi di restare a dormire. Una domanda per ora rimasta senza risposta. Domani (oggi per chi legge, ndr) al tavolo prefettizio vorrei discutere anche di questo. Con i numerosi dinieghi delle richieste d'asilo, infatti, via Sammartini sarà sempre più un punto di ritrovo anche di coloro che hanno già fatto tutto il percorso d'integrazione e che invece, dopo sei giorni dalla notifica del provvedimento, resteranno sul territorio da clandestini. Gli Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati che in Italia hanno accolto 180mila persone in emergenza, ndr) sono pieni e, con la nuova normativa, ospiteranno solo i richiedenti asilo, al contrario di quanto avviene attualmente, quindi anche i posti si ridurranno ulteriormente. Il Comune inizialmente aveva assicurato che sarebbe stato un centro di passaggio.... Prioritaria resta la problematica della sicurezza, i controlli: qui nell'hub di via Sammartini non si sa ancora con assoluta certezza chi arriva, visto che si può entrare anche solo fornendo nome e cognome e i tempi degli accertamenti della questura sono piuttosto lunghi. Temo inoltre soprattutto per la promiscuità in cui sono costretti a vivere i minori non accompagnati - conclude De Corato - che dividono tutti gli spazi con adulti sconosciuti. Per questo qui c'è bisogno subito di un posto di polizia. Sul tavolo

o la richiesta di separare l'accoglienza dal pernottamento 291 È il numero dei profughi richiedenti asilo che in questo momento sono ospiti dell'hub di via Sammartini 30 È il totale dei minori non accompagnati che vivono nel centro di accoglienza nei medesimi spazi degli adulti 180.000 Le persone in emergenza ospitate finora nei nostri Sprar (Sistemi

di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) PROFUGHI I richiedenti asilo sono perlopiù giovanissimi -tit_org-
Immigrati, summit in Prefettura - Nell'hub è allarme rosso Nessuna sicurezza e non si sa chi arriva

ERBA ESERCITAZIONE E FESTA PER UN MIGLIAIO DI VOLONTARI DELL'EMERGENZA

Protezione civile, porte aperte al Lambrone

[R.c.]

ESERCITAZIONE E FESTA PER UN MIGLIAIO DI VOLONTARI DELL'EMERGENZA -ERBA- SONO I PRIMI ad arrivare dove tutti scappano, sempre in prima linea quando ci sono calamità come i terremoti che hanno devastato l'Umbria e il Lazio e prima ancora in Emilia Romagna. Non manca di sicuro il coraggio ai volontari degli oltre cinquanta corpi di Protezione civile della provincia di Como, che tutti uniti formano la colonna mobile in grado di contare su oltre un migliaio di persone e decine di mezzi. Domenica si sono dati appuntamento a Lariofiere per un'esercitazione che è stato anche il modo di far conoscere le proprie attività alla popolazione. DOPO AVER allestito una tendopoli nel parcheggio retrostante il centro espositivo i volontari si sono organizzati in raggruppamenti svolgendo la loro esercitazione, sotto lo sguardo del prefetto di Como, Bruno Corda, e della presidente Maria Rita Livio. A coordinarli l'ingegner Tiziana Arena che nel pomeriggio ha fatto anche da Cicerone alle famiglie che sono venute a visitare il Centro di Protezione Civile Erba-Laghi, nell'area del Lambrone che ospita l'eliporto abilitato al volo notturno e la base con l'elicottero del Servizio Antincendio Regionale. E da qui che partono uomini e mezzi ogni volta che viene dato l'allerta dalla Protezione Civile Nazionale. Le squadre sono in grado di essere operative nell'arco di sei ore e, una volta sul posto, nel giro di pochissimo tempo sono addestrate a montare un campo composto da un comando, una mensa, il magazzino, i servizi igienici, le docce e le tende attrezzate con i lettini per permettere ai volontari di riposarsi durante il cambio turno. Una cittadella dell'emergenza in grado di ospitare un centinaio di persone tra volontari e personale medico. R.C. VISITA Il campo allestito dalla Protezione civile di Erba durante l'esercitazione dimostrativa -tit_org-

ALBAVILLA CON LE VERIFICHE PURE I DISAGI

Como - Ponte di Saruggia chiuso Le auto deviate in paese

[Ro.can.]

ALBA VILLA CON LE VERIFICHE PURE I DISAGI Ponte di Samggia chiuso Le auto deviatepaese -AtBAVIUA - UN LUNEDÌ particolarmente difficile quello di ieri per i lavoratori che si sono spostati tra Como e Lecco, costretti a cambiare strada arrivati ad Albavilla per le verifiche di stabilità del ponte di Saruggia che corre proprio sopra la Ss 639.1 lavori sono a carico a del Comune, ma a dare il permesso di chiudere la strada è stata la Provincia di Como. Visto il tipo di prove abbiamo ritenuto più sicuro impedire il traffico lungo la provinciale - spiega la presidente, Maria Rita Livio - Per gli automobilisti si è trattato di un disagio limitato visto che in accordo con il Comune abbiamo organizzato una viabilità alternativa che ha consentito di passare oltre il cantiere perdendo pochissimo tempo. DALLE 9 alle 11,45 e poi dalle CANTU Si potrà attraversare solo a senso unico alternato il cavalcavia sulla ferrovia 13.30 alle 17 le auto sono state deviate sulle vie Monte Bollettone, Brianza e Civati, in territorio di Albavilla. Per tutta la giornata a vigilare sul rispetto del divieto di transito ci hanno pensato gli agenti della polizia locale e i volontari della protezione civile. In questa prima fase si è proceduto a verificare lo stato dell'asfalto che ricopre l'infrastruttura, in attesa di riprendere il lavoro dopo Pasqua con le prove di carico vere e proprie. Nella giornata di martedì 18 aprile infatti la strada rimarrà di nuovo chiusa per tutta la giornata, per consentire agli operai di concludere il loro lavoro. Solo una volta conclusi i rilievi il Comune potrà decidere se per mettere in sicurezza il ponte sarà sufficiente rifare il guardrail che evita alle auto di finire sulla provinciale sotto stante in caso d'incidente, oppure se sarà necessario intervenire sulla struttura. DA UN TONTE all'altro. Si potrà attraversare solo a senso unico alternato il cavalcavia di Cantù Asnago sulla ferrovia Milano-Chiasso dove, a partire da questa mattina, gli operai sono tornati al lavoro per installare un semaforo intelligente, in grado di riconoscere camion e autobus in arrivo e bloccarli perché non si trovino contemporaneamente a percorrere la struttura. Il provvedimento è stato ritenuto utile anche se la portata di carico del ponte, dopo i rilievi delle scorse settimane, è stata aumentata da 7.5 a 19 tonnellate. I lavori si concluderanno entro le 18 di venerdì. Ro. Can. -tit_org-

Ecco il piano comunale delle emergenze

[Marco Silvestri]

MARIANO di Marco SilvestriMARIANO La comunità di Mariano, almeno teorica, è pronta a reagire in caso di emergenza. Se non altro adesso sa come comportarsi. È stato presentato alla cittadinanza, nell'aula magna della scuola media, il Piano comunale delle emergenze, importante strumento operativo predisposto per gestire le situazioni di calamità e che è stato realizzato dall'amministrazione comunale e dalla Protezione civile. Sono intervenuti il sindaco Cristina Visintin, il funzionario della Protezione civile regionale Giorgio Visintini, l'ingegnere Erika Tuzzi dell'Ufficio pianificazione emergenze Uti Collio-Alto Isonzo, il coordinatore della squadra comunale di Protezione civile Roberto Giulio. Il piano di emergenza riguarda l'insieme delle procedure operative di intervento da attuare per fronteggiare le situazioni critiche che possono accadere e che nel territorio marianese chiamano in causa soprattutto l'eventualità di un terremoto, di un'alluvione e dell'esondazione del torrente Versa. Sono stati individuati quattro punti di raccolta destinati ad accogliere la popolazione: via della SS Trinità, la palestra comunale, via D'Olea a Mariano e via Gino de Finetti a Corona. Qui in caso di calamità i cittadini potranno ricevere le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto. U SSi -ß -tit_org-

A Ovaro si balla per la solidarietà ai terremotati

[Redazione]

Ovaio si balla per la solidarietà ai terremotati. Quando ballare significa (anche) donare. L'amministrazione dei beni frazionali di Ovaia di Ovaro (nella foto), assieme al nutrito gruppo di volontari, ha organizzato nei giorni scorsi il "Ballo della Solidarietà", tenutosi nella sala dell'ex latteria da poco ristrutturata. La serata, pensata per sensibilizzare la comunità ovarese sulle drammatiche vicende che hanno colpito il centro Italia, ha riscontrato una massiccia partecipazione popolare entusiasta di offrire un contributo e premiare così l'idea degli organizzatori. Il ricavato (oltre un migliaio di euro) verrà devoluto all'associazione Comuni Terremotati e Sindaci della ricostruzione del Friuli che, a seguito di un sopralluogo della Protezione civile regionale, sosterrà il progetto per la ricostruzione della scuola di Samano (Macerata), intervento che permetterà agli alunni di riprendere la normale attività didattica. Tra i ringraziamenti degli organizzatori anche quello al gruppo musicale "I Rapeciàz" e indistintamente tutti i partecipanti all'incontro per la sensibilità e generosità dimostrate, (g.g.) -tit_org-

Le ricerche del 40enne di San Giovanni al Natisone sulle Alpi Giulie, dove stava compiendo un'escursione, e l'elicottero della Protezione Civile a Sella Nevea (Foto Carlo Orzan)

Precipita per 200 metri, muore sul Montasio

[Redazione]

Le ricerche del 40enne di San Giovanni al Natisone sulle Alpi Giulie, dove stava compiendo un'escursione, e l'elicottero della Protezione Civile a Sella Nevea (Foto Carlo Orzan) Precipita per 200 metri, muore sul Montasio Dogna: Cristiano Brandolin, 40 anni, di San Giovanni al Natisone, è scivolato su un nevaio. Individuato dall'elicottero di Giorgio Mainardis SAN GIOVANNI AL NATISONE Scivola su un nevaio sulle Alpi Giulie e precipita per 200 metri. Ha trovato così la morte, sabato scorso, Cristiano Brandolin, un 40enne di Capriva, che abitava a San Giovanni al Natisone, disperso da sabato sera sul Montasio, sulle Alpi Giulie. Il suo corpo è stato individuato ieri mattina attorno alle 7.30, in un canale, durante la perlustrazione in volo con l'elicottero della Protezione Civile. Purtroppo la cronaca registra dunque ancora un incidente mortale in montagna, dopo quello dei due alpinisti sloveni avvenuto lo scorso 4 aprile scorso sul monte Jof Fuart, sulle alpi Giulie, alla lunga lista di queste sciagure si è aggiunta la morte di un'altro giovane alpinista che da sabato risultava disperso. Cristiano Brandolin, quarant'anni, era nativo di Cormons ma da un paio di anni abitava a San Giovanni al Natisone in via del Molino 4. Il corpo dell'uomo è stato individuato attorno alle 7.30 durante la perlustrazione in volo con l'elicottero della Protezione Civile. L'escursionista era precipitato nel tratto di sentiero che collega il Bivacco Suringar con i Piani del Montasio, sul versante Ovest del massiccio, in Comune di Dogna. Scivolato molto probabilmente su un nevaio di circa dieci metri di larghezza, in un tratto esposto, Cristiano Brandolin è precipitato per circa duecento metri verso il Rio Montasio, sul versante della Val Dogna. I tecnici del Soccorso alpino per il recupero si sono calati in hoovering dal velivolo e poi hanno attrezzato una calata in corda doppia per raggiungere il corpo dell'escursionista e recuperarlo in sicurezza. Brandolin aveva dato notizie di sé sabato pomeriggio con un sms, indicando che si trovava al Suringar e che stava rientrando all'automobile, parcheggiata ai Piani del Montasio, poi il silenzio. Domenica sera la sorella, non riuscendo a mettersi in contatto e insospettitasi dal lungo silenzio, aveva dunque dato l'allarme. Subito sono scattate le ricerche da parte di una decina di persone del Soccorso alpino e della Guardia di finanza, concluse purtroppo con il rinvenimento del cadavere. Il tratto in cui l'uomo è scivolato era reso insidioso dalla neve marcia, date le alte temperature e l'esposizione meridiana del pendio. Infatti molto potrebbe aver inciso la condizione meteorologica in atto nel momento del suo transito: quando la neve inizia a sciogliersi aumenta il rischio che questa che si accumuli sotto i ramponi creando in tal modo uno spessore scivoloso. Non a nulla gli esperti del soccorso alpino sconsigliano le escursioni nelle ore più calde, durante le quali nei tratti in cui è ancora presente innevamento, neppure l'uso dei ramponi può consentire condizioni di sicurezza. Sconforto e grande cordoglio ieri negli uffici della Confartigianato servizi di Manzano dove Cristiano Brandolin lavorava sin dal 2003 in qualità di responsabile dell'ufficio paghe per le imprese artigiane della zona. Il quarantenne amava la montagna e gli piaceva condividere le sue escursioni con i colleghi dell'ufficio, quelle persone che ieri piangevano più un caro amico che un collega. Le ricerche del 40enne di San Giovanni al Natisone sulle Alpi Giulie, dove stava compiendo un'escursione, e l'elicottero della Protezione Civile a Sella Nevea (Foto Carlo Orzan) -tit_org-

Riecco il pozzo di Bore di Capelo restaurato da una residente

[Redazione]

GEMONA éâññî il pozzo di Bore di Capelo restaurato da una residente i GEMONA Ristrutturato il vecchio pozzo risalente al '600 in Bore di Capelo. Il taglio del nastro del pozzo rimesso a nuovo si è svolto sabato pomeriggio nella corte che un tempo faceva parte della villa che la famiglia Capelo (Londero) acquistò dai conti Manin e che risaliva al 1660. Di quella antica struttura, in quella corte situata in via Armentaressa, non restano molte tracce, se non la forma del piccolo borgo che "accompagna le case delle famiglie residenti dopo il terremoto. Ma quel pozzo è ancora funzionante, con tanto di acqua proveniente dalla falda e anche se oggi non utilizzato, è tuttora presente, come l'anima di quel luogo che sa di antico. E una delle residenti, Alieta Londero, lo ha voluto far rimettere a nuovo (a proprie spese) facendo risistemare le pietre che si erano rovinate e rotte nel corso dei decenni, oltre a sistemare il basamento circostante. L'inaugurazione dell'opera si è svolta alla presenza di alcune over novantenni cresciute attorno a quel pozzo che un tempo era tipico di tutte le famiglie residenti in corti condivise tra parenti. Quello di Bore di Capelo, oltre che essere un reperto storico di valore, è uno degli ultimi pozzi di quel tipo rimasti a Gèmona: ha un diametro di 80 centimetri e scende in profondità per 8 metri. L'acqua che "pesca" proviene dalla falda sotterranea che caratterizza la con formazione dell'area di pianura gemonese. È un bel segnale quello dato famiglia Londero nel recuperare questo importante segno della storia della nostra comunità, loda l'iniziativa il sindaco Paolo Urbani, che è in linea con il progetto avviato dall'amministrazione comunale per la sistemazione di molti lavatoi e fontane tipiche del nostro territorio. Dopo che la famiglia Capelo (Londero) divenne proprietaria della villa negli anni venti del secolo scorso, in quella corte hanno abitato diverse famiglie nel corso dei decenni mentre i primi compratori se ne andarono: con il terremoto del 1976 si ricostruì l'abitato che si era già modificato nel corso del tempo. Quel pozzo è oggi l'ultimo importante testimonianza dell'antica villa di campagna dei conti Prampero, poi Manin. (đ. ñ.) Alcuni residenti del borgo durante l'inaugurazione del pozzo -tit_org-

Il piromane colpisce ancora: bosco in fiamme

[Redazione]

Il piromane colpisce ancora: bosco in fiamme Un incendio doloso ha ridotto in cenere 7 mila metri quadrati di un canneto a Trasaghis: sono già una dozzina i roghi di Piero Cargnelutti TRASAGHIS È allarme incendi nella Val del Lago, dove l'ennesimo fiioco (doloso) stavolta si è portato via circa settemila metri quadrati di area boschiva. Le fiamme sono divampate domenica verso le 18.30 e sono state necessarie diverse d'ore per domarle. Sul posto hanno lavorato fino alle 23 i vigili del fuoco di Gemona e i volontari della Protezione civile di Trasaghis, ormai abituati a intervenire in quel territorio per porre rimedio alle "imprese" di quello che è già stato definito un piromane seriale, che da più di un mese si diverte ad appiccare fuochi (sono già una dozzina quelli a lui imputabili) nel territorio di Trasaghis. Domenica ha colpito nel canneto dietro alla pescheria, verso Alesso. I seppur tempestivi interventi di spegnimento hanno permesso di fermare le fiamme, ma non hanno evitato che ben settemila metri quadrati di terreno andassero letteralmente in fumo. È di certo l'incendio più consistente tra quelli firmati dal piromane, dopo quello del 12 marzo, quando andarono a fuoco le alture del monte Brancot sopra Braulins e fu necessario l'intervento dell'elicottero per fermare le fiamme. E che l'ennesimo incendio sia partito sempre dalla stessa mano è ormai evidente, anche se ciò che comincia a preoccupare è il fatto che questa cattiva e rischiosa abitudine non cessi, nemmeno di fronte alle indagini delle forze dell'ordine. Prima di domenica, un altro piccolo fuoco era stato acceso sabato sera, nella stessa zona del canneto, ma verso la località di Avasinis. Anche in questo caso l'intervento di spegnimento da parte di volontari locali era stato immediato, ma le conseguenze degli ultimi atti incendiari che hanno colpito la Val del Lago potevano essere ben peggiori: da mesi non si registrano significative precipitazioni e le aree boschive sono facilmente infiammabili. La scorsa settimana a Braulins era andata a fuoco una casa disabitata, ubicata in una zona isolata in via monte Brancot, e precedentemente un incendio doloso era stato domato ad Alesso, un altro nell'area artigianale a poca distanza dalla stalla sociale. Il campo d'azione in cui l'incendiario è entrato in azione una dozzina di volte in queste settimane interessa l'area di Braulins, Trasaghis e Alesso e particolare il monte Brancot, dove più volte è stato evitato il peggio. Il piromane è sempre entrato in azione nei giorni del fine settimana: probabilmente, il suo è un innesto piccolo, che gli concede il tempo di scomparire senza lasciare traccia prima che il fumo sia diventato visibile anche a lunghe distanze. Dimostra, insomma, anche una buona conoscenza del territorio in cui agisce. Quello di domenica è stato acceso nelle ore serali, diversamente da quelli immediatamente precedenti, quando i soccorsi erano intervenuti anche più di una volta nel corso di un pomeriggio. Certamente, in queste settimane, il tempestivo allarme e l'immediato arrivo delle squadre della Protezione civile (in alcuni casi hanno operato anche più gruppi), ha sempre permesso di affrontare l'allarme nel modo migliore. L'area boschiva avvolta dalle fiamme nel tardo pomeriggio di domenica in località Alesso Personale della Protezione civile durante le operazioni di spegnimento -tit_org-

Ripetitore tra gli impianti sportivi Anche la Protezione civile protesta

Sansepolcro: il presidente del Gruppo comunale scende in campo

[Claudio Roselli]

Ripetitore tra gli impianti sportivi Anche la Protezione civile protesta Sansepolcro: il presidente del Gruppo comunale scende in campo. di CLAUDIO ROSELU UN RIPETITORE della telefonia nel bel mezzo degli impianti sportivi a Sansepolcro e accanto alla piazzola per l'elisoccorso. E in città si avvertono già i primi mal di pancia. Per ora si tratterà pure di uno dei classici si dice, ma - a quanto risulta - la notizia non è priva di attendibilità e quindi la possibilità diventa davvero concreta. Sento in effetti da tempo precise voci in proposito - afferma Angiolo Vanni, presidente del Gruppo Comunale Sansepolcro-Alto Tevere di Protezione civile - e personalmente non ho nulla in contrario, a patto però che venga scelta una posizione in grado di non nuocere agli elicotteri e ai mezzi di soccorso che dovranno atterrare nella piattaforma a ridosso della E45 e nell'attiguo stadio 'Tevere'. Eppure, in base a precise segnalazioni, una nota compagnia telefonica starebbe per installare un'antenna ripetitore proprio in quella zona, che avrebbe un'altezza di circa 40 metri, con tutte le conseguenze del caso: evidente impatto ambientale sul territorio e preoccupazioni legate al pericolo derivante dall'emanazione di onde elettromagnetiche. Non entro nel merito della questione - sottolinea Vanni - ma se il posto scelto per il traliccio è quello accanto alla vecchia sede del gruppo Alto Tevere, ritengo che la scelta non sia certamente quella giusta. Ricordo soltanto che l'Inaer ci chiese a suo tempo il piano di volo, prevedendo la possibilità di atterraggio per l'elicottero più grosso con cinque pale. Una volta redatto il piano, ci imposero la realizzazione di determinati lavori, fra i quali l'abbattimento di alcune piante proprio perché in quella porzione di territorio non vi fossero ostacoli di alcun tipo. La pista di atterraggio è stata quindi costruita con tutte le necessarie autorizzazioni, compresa la licenza edilizia su un terreno di proprietà privata ora diventato comunale. Non credo allora che un antennone in quel punto lasci inalterata la situazione. LE PIÙ ARRABBIATE sono ovviamente le famiglie che vivono vicino al punto in cui il ripetitore dovrebbe essere collocato, le quali stanno valutando l'opportunità di costituirsi in comitato, ma l'idea non ha incontrato consensi in città, tutt'altro. Tanto più che l'amministrazione sarebbe al corrente di questa eventualità, ma avrebbe stretto le spalle, perché non sarebbe in grado di farci nulla. Attendiamo magari una risposta da Palazzo delle Laudi. Intanto, per la protezione civile l'approntamento di una nuova sede logistica e operativa diventa un qualcosa di imprescindibile, anche per condizioni sempre più precarie in cui versa la ex scuola elementare del Trebbio. La soluzione del Foro Boario, luogo già utilizzato per esercitazioni e simulazioni, diventa di fatto scontata. LA NINACCIA Vanni: 'Dovrà essere scelta una posizione in grado di non disturbare i mezzi di soccorso' L'APPELLO NON SI DOVRÀ METTERE IN DISCUSSIONE LA NORMALE FUNZIONALITÀ DEGLI ELICOTTERI CHE DOVRANNO ATTERRARE NELL'AREA A RIDOSSO DELLA E45 DOVE VERRÀ REALIZZATO IL SITO AL VERTICE Angiolo Vanni (a destra), presidente del Gruppo comunale di Protezione civile -tit_org-

Varchi e reticolati, centro blindato Ma io vorrei solo tornare a casa

Residenti, lavoratori e turisti interdetti. Giallo pass per i bancari

[Fabrizio Vincenti]

Varchi e reticolati, centro blindato Ma io vorrei solo tornare a casa> Residenti, lavoratori e turisti interdetti. Giallo pass per banca di FABRIZIO VINCENTI UNA CITTÀ deserta, a tratti spettrale, dove il silenzio era rotto solo dalle proteste. Nel primo giorno di G7 i problemi hanno tenuto banco. I varchi posizionati nei punti strategici delle zone interdette sono stati presi d'assalto dalle prime ore della mattina da residenti, persone che volevano andare semplicemente al lavoro e tanti turisti. Questi in genere all'oscuro del vertice e dunque costretti sconsolati e disciplinati a fare retromarcia e a non visitare alcuni degli scorci più belli della città. Ma la sorpresa è stata anche per molti lucchesi, sia residenti che lavoratori nel centro storico, che ignari delle reali conseguenze e dei numerosi vincoli imposti si sono ritrovati solo ieri mattina con una realtà per loro tutt'altro che piacevole. AD ALCUNI dei varchi presidiati da forze dell'ordine e volontari della Protezione civile il numero di coloro che non avevano titolo per accedere è stato comparabile a quello di chi era dotato di pass. E a proposito di pass, non sono mancati i problemi organizzativi. Come per i dipendenti di alcuni istituti di credito a cui la scorsa settimana era stato assicurato, dopo aver fatto la coda a Itinera, come rivelano alcuni di loro, che sarebbe bastato mostrare il badge personale e una lettera su carta intestata della banca per accedere. Niente da fare. Molti, in mancanza di un via libera della centrale operativa, sono tornati a piazzale Verdi, presso la sede di Itinera, per farsi produrre un pass. Con beffa finale: nel frattempo ai varchi era arrivata l'indicazione del via libera senza pass. Qualche problema anche per alcuni dipendenti comunali e per il personale di supporto al G7. NON SONO mancate le proteste dei residenti, infastiditi per quello che per certi versi è stato un vero e proprio sfratto. Abito a venti metri - ha spiegato una signora difficilmente immaginabile come animata da cattive intenzioni - possibile non possa passare?. È un labirinto - le fa eco un altro residente - roba da pazzi. Un signore anziano, senza pass e che doveva recarsi in farmacia, non ha fatto storie: ha tirato dritto, con tanto di improprio, inseguito da un volontario della Croce Rossa. Alcuni si sono resi conto della severità dei controlli soltanto ieri mattina ACCESSI PRESIDIATI DA FORZE DELL'ORDINE E VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE Non potete passare anzi sì, contrordine^ AI DIPENDENTI di alcuni istituti di credito la scorsa settimana era stato assicurato (dopo aver fatto la coda a Itinera) che sarebbe bastato mostrare badge personale e lettera della banca per accedere E QUALCUNO ha avuto il coraggio di paragonare questo appuntamento ai Comics - urla un altro residente- ma si rendono conto? Qui non si può nemmeno andare a fare la spesa nei pressi di casa: assurdo fare un incontro del genere in pieno centro storico: sarà bene che le persone si ricordino chi ha voluto tutto questo. STRADE chiuse a metà con tanto di betafence in cemento armato che ricordano ben altri contesti urbani, martoriati e in regime di polizia e non degni della tranquilla Lucca. Pochi, pochissimi i passanti che hanno transitato per le vie interdette e un numero decisamente ridotto anche nelle altre strade fuori dalla zona vietata. Lucca, per questo vertice, non è stata cosa loro. L'irritazione è palpabile per un evento che ha avuto il merito di unire, una volta tanto, residenti e commercianti. UN ANZIANO senza pass doveva recarsi in farmacia ha tirato dritto inseguito da un addetto UN ALCUNE STRADE MINORI SONO STATE BLOCCATE CON DELLE BARRIERE METALLICHE -tit_org-

La Polizia festeggia il 165 anniversario di fondazione

[Redazione]

L'INTERVENTO Il questore Andrea Valentino parla della sinergia tra le forze di polizia per garantire sicurezza. Con un filmato suggestivo la Questura alessandrina ha presentato i suoi uomini, i suoi reparti, impegnati quotidianamente con l'obiettivo di rendere sicura la vita degli alessandrini. Immagini toccanti, degno corollario di una giornata, quella di ieri, in cui è stato celebrato il 165 anniversario di fondazione della Polizia. Il 10 aprile restituisce centralità alla cerimonia: è il giorno in cui, nel 1981, un intervento normativo segna la nascita della moderna Polizia di Stato e del nuovo sistema sicurezza del nostro Paese, che vede come punto cardine il coordinamento di tutte le forze di polizia. Nel salone della Scuola i vertici delle forze di Polizia c'erano tutti, insieme ai sindaci di molte città, al prefetto, al presidente del Tribunale, e al procuratore della Repubblica. A sostenere questi uomini anche chi ha servito il nostro Paese ed è ora in pensione: in piedi, accanto al palco, i gonfaloni portati dai bersaglieri, dei marinai, dei carabinieri, l'associazione mutilati ed invalidi di guerra. Ma anche una rappresentanza di studenti alessandrini con le classi 3B e 3C della scuola Vochieri, e la classe 5/A Informatica dell'Istituto Volta. Dopo la lettura del messaggio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, del ministro dell'Interno, del capo della Polizia, è stato un emozionato Questore di Alessandria, Andrea Valentino, a fare gli onori di casa. A parlare del lavoro svolto da tutti i reparti della Polizia. Dalla Polstrada, alla Polizia Postale e alla Polfer. Dalla squadra mobile, all'anticrimine. Dalle Volanti ai poliziotti di Quartiere. Dall'ufficio di Gabinetto alla Digos, al Commissariato di Casale. Pensavo, dopo quasi trent'anni di servizio - ha spiegato il questore - di aver visto tutto quello che la mia attività potesse mostrarmi. Non avevo ancora considerato l'importanza di essere squadra mentre tutti insieme osservavamo metro per metro l'innalzamento del livello del Tanaro. In quelle ore drammatiche ho visto competenza, professionalità, abnegazione. Ho visto 'la squadra', vera risorsa della città. Ho visto un imponente sforzo corale: il Comune, la Prefettura, la protezione civile, i vigili del fuoco e tutte le forze di polizia. Monica Gasparini Il futuro Presenti anche due scolaresche: Vochieri e Volta -tit_org-

Visita del sindaco di Visso

[Redazione]

Cartoslo Domenica scorsa è stato accolto, con tutti gli onori del caso, Il sindaco di Visso (Macerata) In rappresentanza della comunità del Centro Italia colpita dal terremoto. La sua visita ha portato nel paese cartesiano i ringraziamenti di quanti sono stati alutati con I fondi raccolti dalle Protezione civile nòstrana. (M.P.) -tit_org-

25 aprile e mercato, binomio vincente?

[Redazione]

LA RICORRENZA Giovedì scorso a Palazzo Levi si è svolta come la riunione organizzativa per la celebrazione della ricorrenza del 25 aprile. Alla concione sono intervenuti l'Anpi, le forze dell'ordine, i rappresentanti della Protezione Civile e di associazioni acquesi ed in rappresentanza del Comune il Presidente del Consiglio, Alessandro Leili e l'Assessore Mirko Pizzorni. In verità l'amministrazione Bertero, ha sempre manifestato particolare attenzione alla celebrazione della Festa della Liberazione. In questa edizione qualche problematica avrebbe potuto creare la concomitanza con il mercato cittadino, previsto il martedì, ma dalla circostanza la Giunta ha tratto uno stimolo piuttosto che un impedimento, confermando la coesistenza di entrambi gli appuntamenti. Tale decisione è stata presa per favorire il commercio della nostra città - hanno spie gato - In tempi di forte crisi si è ritenuto che nei giorni festivi il mercato possa esserci la partecipazione anche di chi solitamente, per impegni lavorativi, non può frequentare il mercato 'feriale'. Inoltre, attesa la ricorrenza festiva ci sarà sicuramente una maggiore presenza di turisti. La decisione ha però incontrato l'opposizione dell'Anpi che non ha gradito lo spostamento del tragitto del corteo, Non si ritiene di dare meno importanza alla commemorazione, anzi hanno precisato dal governo locale - L'affluenza alla cerimonia e al corteo sarà certamente più numerosa perché svolgendosi il mercato, molti avventori potranno parteciparvi. M.P. - tit_org-

COCQUIO TREVISAGO La giornata ecologica porta a ritrovamenti di ogni tipo. Soddisfatto il sindaco: Un grande impegno civile Tra i rifiuti anche una borsa rubata Cinquanta volontari per due camion

[M.fon.]

COCQUIO TREVISAGO La giornata ecologica porta a ritrovamenti di ogni tipo. Soddisfatto il sindaco: Un grande impegno a Addirittura una borsetta da donna, evidentemente rubata e gettata poi dal finestrino a bordo strada, con tanto di documenti di identità al suo interno, per non parlare di un lavandino in ceramica e persino un estintore. Questa è soltanto una piccola parte dei tantissimi rifiuti abbandonati che i volontari hanno raccolto sabato nel corso della giornata ecologica organizzata dall'amministrazione comunale di Cocquio Trevisago. Una cinquantina i cittadini di ogni età che hanno raccolto l'appello della consigliera comunale delegata all'Ecologia Laura Bressan, per partecipare alla prima giornata di pulizia del territorio. La piaga dell'abbandono dei rifiuti nei boschi o lungo il ciglio della strada continua a colpire il paese. Alla giornata ecologica era presente anche il sindaco Danilo Centrella, gli assessori, i volontari della Protezione civile diretti da Massimo Bertolin, le associazioni Soms, Menta e Rosmarini, Gli Amici di Cocquio, la Casa Ungherese e tanti cittadini. Le operazioni di pulizia si sono concentrate nella frazione di Caldana, una zona colpita in maniera particolare dal fenomeno dell'abbandono dei rifiuti. I volontari hanno lavorato per tutta la mattina. La quantità di rifiuti abbandonati trovati è sconcertante - commenta Bressan - Abbiamo riempito ben due camion di materiali di vario genere che sono stati portati al centro di raccolta con dei camion messi a disposizione dalla Protezione Civile la cui collaborazione è stata di fondamentale importanza. Lungo l'elenco della spazzatura recuperata, che è stata accuratamente differenziata dai volontari: pneumatici, un lavandino in ceramica, pezzi di auto e moto, materiale edile, un estintore, alcuni indumenti, ciabatte, molte bottiglie sia di plastica che di vetro, lattine, cartacce e confezioni patatine. Tra gli oggetti ritrovati - racconta la consigliera - anche una borsa, con ogni probabilità rubata e gettata lungo il ciglio della Sp39 con tanto di documenti e tessera sanitaria che abbiamo consegnato ai carabinieri. La giornata dedicata alla pulizia del territorio si è conclusa con un aperitivo a Ca' Tognola. Si è trattato di un'importante iniziativa sociale che si ripeterà il 22 aprile alle 9.30 nella frazione di Sant'Andrea - spiega il sindaco Danilo Centrella un'iniziativa che ha visto la partecipazione di numerosi cittadini e associazioni, a significare l'importante impegno civico dei cocquiesi. M. Fon. Foto di gmppo per i volontari impegnati nelle grandi pulizie -tit_org-

LUVINATE Gli alunni della "Pedotti" ricostruiranno il cedro avvelenato La forza della fantasia più forte dei vandalismi

[Matteo Fontana]

LUVINATE Gli alunni della "Pedotti" ricostruiranno il cedro avvelenato di Matteo Fontana Un flash mob in piazza con protagonisti i bambini della scuola primaria del paese, che ricostruiranno simbolicamente l'albero di cedro avvelenato da anonimi lo scorso mese di dicembre. Luvinate si appresta a vivere oggi una particolare Festa degli Alberi che avrà il suo momento clou proprio con il flash mob organizzato dagli alunni della "Pedotti", esattamente nel luogo in cui il grande cedro fu avvelenato e quindi giocoforza abbattuto. Verde e ambiente La scuola primaria luvinatese sempre più all'insegna del verde e dell'ambiente, tanto che simbolicamente, i piccoli alunni, ricostruiranno un albero da ridonare a tutta la comunità. Durante la giornata, verranno illustrate ed interpretate filastrocche, proposte interviste e telegiornali, raccontate poesie e fornite informazioni sulle piante e sulle loro proprietà. Tutte attività che vedranno protagonisti i bambini della scuola del paese, i quali poi abbracceranno gli alberi, come consiglia di fare la silvoterapia, secondo la quale con questo gesto si può ottenere beneficio e addirittura si possono curare alcune patologie. Dopo pranzo, i bambini e le insegnanti della "Pedotti", con il supporto della polizia locale e della protezione civile, si recheranno in zona Castello a Luvinate; esattamente nel luogo in cui, lo scorso dicembre, era stato avvelenato, con un potente diserbante - come anche le analisi di laboratorio avevano confermato - un maestoso esemplare di cedro, poi abbattuto dall'amministrazione comunale che decise anche di esporre un cartello di denuncia. Al Castello Oltre al danno ambientale e affettivo che ha condannato l'albero che da decenni dimorava in questa zona di Luvinate, anche quello economico, visto il conto da 11 mila euro - comprensivo del costo della ripiantumazione di un altro albero - saldato dalle casse comunali e quindi da tutti i cittadini. Oggi, saranno i bambini della scuola a riparare al danno provocato dagli incivili rimasti anonimi, contro i quali l'amministrazione comunale aveva presentato formale denuncia contro ignoti. In zona Castello si svolgerà una grande festa, con canti e poesie dedicati alle piante e con la ricostruzione di un albero a simboleggiare la maestosità del cedro abbattuto. Una manifestazione alla quale sono invitati a partecipare tutti i cittadini residenti in zona; ai presenti, i bambini, grazie al sostegno del Comune, consegneranno una piccola brochure contenente tutti gli elaborati. Luvinate si appresta a vivere oggi, un bel momento di gioia e di educazione ambientale e civica per tutti. Con il loro gesto simbolico ridoneranno alla comunità qualcosa di caro a tutto il paese ' ' -tit_org-

Due container di rifiuti recuperati sul Vacchelli

[Redazione]

Palazzo PALAZZO PIGNANO Pulizie di primavera che nessuno vorrebbe mai essere costretto a fare, ma che, purtroppo, sono quanto mai necessarie. Volontario di Riforma della protezione civile e il consorzio del canale Vacchelli, hanno raccolto rifiuti nel territorio al confine tra Palazzo, Vaiano, Monte, Pandino e Dozza. Oltre a ripulire l'area del canale hanno recuperato materiale abbandonato anche nei terreni agricoli vicini. Hanno trovato di tutto compresi paraurti, pneumatici e laterizi. Fondamentale la collaborazione dell'azienda agricola di Luigi Ferri, di Linea Gestioni e Compagnie che hanno fornito i mezzi su cui caricare i rifiuti, poi conferiti in discarica. In totale abbiamo riempito due cassoni di immondizia ha spiegato il vicesindaco di Palazzo Virgilio Uberti, tra i volontari di Riforma: un grazie ai tanti che ci hanno dato una mano. RIPRODUZIONE RISERVATA Parte dei rifiuti recuperati -tit_org-

Smontato il tendone nel circolo Sms "Lo regaleremo ai terremotati"

[M.v.]

RIFREDI NIENTE da fare, autorizzazione scaduta. L'Sms di Rifredi si è sentita rispondere così dagli uffici comunali: quel tendone montato da ormai 5 anni nel giardino dietro la Casa del popolo ha ospitato tante iniziative ma adesso non può restare dov'è: Dopo 5 anni l'autorizzazione scade. E tutti i tentativi di ottenere una deroga dagli uffici comunali sono finiti nel nulla. Così alla fine, il consiglio dell'Sms di Rifredi si è fatto coraggio e ha deciso di regalare il tendone ad un Comune terremotato: Forse loro riusciranno ad apprezzarlo di più. La tenso- struttura di 70 metri quadrati finirà così a Sarnano, Comune danneggiato dal terremoto in provincia di Macerata. E siccome l'Sms di Rifredi non ha neppure i soldi per lo smontaggio, è stato trovato alla fine nuno sponsor: Findomestic pagherà lo smontaggio all'Sms di Rifredi e anche il montaggio nel nuovo spazio deciso dal Comune di Sarnano. E il trasporto? Quello no, ha richiesto un terzo soggetto: Grazie alla Protezione civile saranno messi in campo i volontari della Vab, saranno loro ad occuparsi del trasporto della tensostruttura, racconta la presidente della Casa del popolo di Rifredi Giovanna Malgeri. (m.v.) -tit_org-

INFORTUNIO SUL LAVORO A MONCALIERI

Perdono i sensi nella cisterna Gravi un operaio e il manager = Acido nella cisterna un operaio perde i sensi dirigente cerca di salvarlo Entrambi gravissimi

[Carlotta Rocci]

IIWORTIJNIO SUL LAVORO A MONCALIERI Perdono i sensi nella cisterna Gravi un operaio e il manager CARL. OTTA BOCCI RICCARDO era svenuto, /Ó ho cercato di salvarlo, " Fabrizio Dicosta, 45 anni, è uno dei manager della Zincoplating di Moncalieri, fondata dal padre negli anni '60. Ieri si è calato nella cisterna dove un suo operaio, Riccardo Pergola, 53 an ni, di Leinì, era svenuto durante la manutenzione delle vasche per la zincatura. Anche il manger si è sentito male. Ora è all'ospedale Santa Croce in gravi condizioni. A PAGI NAIV L^infortunio sul lavoro Acido nella cisterna un operaio perde i sensi dirigente cerca di salvarlo Entrambi gravissimi CARLOTO ROCCI RICCARDO era svenuto, ho cercato di salvar// lo, Fabrizio Dicosta, 45 anni, è uno dei " manager della Zincoplating di Moncalieri, fondata dal padre a metà anni '60. Ieri mattina si è calato nella cisterna dove un suo operaio, Riccardo Pergola, 53 anni, di Leinì, era svenuto durante la manutenzione delle vasche per la zincatura. Anche il manger si è sentito male, avvelenato dalle esalazioni di acido cloridrico, sostanza usata per pulire le cisterne. Ora si trova ricoverato all'ospedale Santa Croce di Moncalierigravi condizioni, respira grazie alla ventilazione assistita nel reparto di rianimazione. L'operaio è ancora più grave: è rimasto più a lungo a contatto con i fumi dell'acido che gli hanno ostruito la gola e i polmoni causandogli un arresto cardiaco. Rischia la vita. È stato rianimato e trasportato al Cto. I medici dicono che è molto grave spiega la moglie, Carmela Figliuzzi Non so cosa sia successo, ma mio marito sa fare il suo lavoro, è in quest'azienda da 15 anni. Anche uno dei figli lavora con lui: Ha 2 3 anni e quando suo padre si è sentito male era in fabbrica, spiega la donna. Saranno i carabinieri di Moncalieri e gli ispettori dello Spresal dell'Aslto5 a chiarire cosa sia successo al 19 di via Vittime del Vajont. Le indagini la procura che ha aperto un fascicolo per lesioni colpose dovranno verificare se gli operai indossassero le mascherine di sicurezza e se gli strumenti fossero adeguati alle lavorazioni. La cisterna è sotto sequestro, una mascherina è stata trovata U accanto dai carabinieri. Poco prima delle 10 l'operaio si è calato in una delle 5 vasche dell'azienda, profonda circa due metri, convinto che all'interno non ci fossero più tracce degli acidi utilizzati per la pulizia. Le esalazioni invece lo hanno stordito e quando il dirigente è accorso, ha cercato di issarlo sulla scaletta per riportarlo in superficie. È svenuto anche lui ma è rimasto a contatto con l'acido per un tempo più breve, perché un secondo operaio è riuscito a forare la base della cisterna e portare fuori i due feriti. Sono arrivati anche i vigili del fuoco che hanno trasportato al sicuro i feriti in attesa del 118. Pergola è stato rianimato nel piazzale della fabbrica e subito portato al Cto. Il manager, invece, ancora cosciente, ha spiegato ai carabinieri quello che era successo. Questa è un'azienda molto seria, dice un consulente del lavoro chiamato subito dopo l'incidente per una prima perizia. In certi casi ci sono sempre aspetti della sicurezza da approfondire spiega Antonio Scibilia, Cgil Gli acidi di lavaggio lasciano residui per molte ore. Sono lavori che devono essere fatti senza fretta e a volte gli operai sono costretti a lavorare sotto pressione. -tit_org- Perdono i sensi nella cisterna Gravi un operaio e il manager - Acido nella cisterna un operaio perde i sensi dirigente cerca di salvarlo Entrambi gravissimi

Telecamere e telefonini la nuova rete anticrimine = Cittadini col telefonino e telecamere in 11 vie **Via alla rete anticrimine**

[Diego Longhin]

Telecamere e telefonini la nuova rete anticrimine UNDICI impianti di ultima generazione sul fronte della videosorveglianza nei punti sensibili della città. La sindaca Chiara Appendino, che ha le deleghe alla polizia municipale e alla sicurezza, ha annunciato 11'iniziativa del Comune col progetto "AxTo". L'investimento complessivo è di 500mila euro, di cui 450mila in conto capitale. A breve partirà l'installazione dei primi occhi al silicio, sulla base del progredire del progetto "AxTO". Entro la fine dell'anno saranno montati tutti i nuovi impianti. I nuovi sistemi di sorveglianza, però, non saranno solo fissi. Secondo il Comune è necessario modificare la "filosofia" di approccio alla videosorveglianza passando dallo statico al mobile, si possono utilizzare anche gli strumenti in mano alle persone, dallo smatphone al tablet. Dalla sicurezza tradizionale si passa alla sicurezza partecipata: il torinese, con la sua telecamera privata in un condominio, in un negozio o incorporata sul suo telefonino, potrà inviare i suoi video integrando quelli tradizionali. A PAGINAIn arrivo 11 nuove telecamere Cittadini col telefonino e telecamere in 11 vie Via alla rete anticrimine Nuovi impianti a Porta Palazzo, San Salvano, Mirafiori, Vallette Ma chiunque potrà fornire video in diretta alla centrale dei vigili La sicurezza in città DIE) LONGHIN UNDICI impianti di ultima generazione sul fronte della videosorveglianza nei punti sensibili della città. La sindaca Chiara Appendino, che ha le deleghe alla polizia municipale e alla sicurezza, ha annunciato l'iniziativa del Comune col progetto "AxTo". Le telecamere verranno piazzate in via De Sanctis 12, in piazza Mattiolo, in corso Cincinnato 115, al parco Aurelio Peccei, ai giardini Madre Teresa di Calcutta, via Ormea 45, in via Vado 2 e in via Roveda. Tré occhi elettronici nuovi a Porta Palazzo: uno in piazza Repubblica 4, uno all'angolo con via Priocca e l'ultimo all'incrocio con via Cottolengo. Sarà prevista nel 2017 una specifica attività rivolta alla tutela delle vittime di scippi, rapine e truffe ha spiegato Appendino. L'architettura del sistema di nuova generazione di videosorveglianza cittadina prevede, oltre che l'integrazione con i sistemi già esistenti, il montaggio di telecamere digitali ad alta definizione adatte ai luoghi scarsamente illuminati di notte. Non solo. Gli impianti potranno ospitare sistemi di "intelligent video" per generare allarmi al le centrali delle forze dell'ordine nel caso di comportamenti anomali da parte delle persone. L'investimento complessivo è di 500mila euro, di cui 450mila in conto capitale. A breve partirà l'installazione dei primi occhi al silicio, sulla base del progredire del progetto "AxTO". Entro la fine dell'anno saranno montati tutti i nuovi impianti. I progetti riguardano la predisposizione di sistemi altamente tecnologici di sorveglianza, monitoraggio e controllo delle folle e dei luoghi sensibili dice Appendino. La sindaca ricorda che sul fronte sicurezza è in corso una sperimentazione di una piattaforma virtuale condivisa di interscambio di dati e conoscenze tra l'Italia e la Francia, un progetto tra Torino e Lione. I nuovi sistemi di sorveglianza, però, non saranno solo fissi. Secondo il Comune è necessario modificare la "filosofia" di approccio alla videosorveglianza passando dallo statico al mobile. Per arrivare a questo bisogna vanno però utilizzati sistemi di connessione avanzata, dalla fibra al 4 (o 5) G. E poi si possono utilizzare anche gli strumenti in mano alle persone, dallo smatpho- ne al tablet. Dalla sicurezza tradizionale si passa alla sicurezza partecipata: il torinese, tramite la sua telecamera privata, che sia in un condominio, in un negozio o incorporata sul suo telefonino, potrà inviare i suoi video integrando quelli tradizionali. Quando il sistema sarà a punto un qualunque cittadino potrà chiedere di partecipare inviando i filmati e contribuendo alla sicurezza generale. I canali esistono già: dallo smartphone si possono usare app grfàtuite come WhatsApp e Telegram. Se mre sul fronte sicurezza e polizia municipale la sindaca Appendine ha sottolineato che sarà implementato il protocollo con il tribunale dei minori e creato il nuovo "Ufficio investigativo fasce deboli" all'interno della polizia municipale. Per quanto riguarda la protezione civile saranno aumentati gli ausiliari e verrà rivisto il protocollo per la gestione delle emergenze. Lanceremo un bando - spiega il comandante della polizia municipale Alberto Gregnanini - per individuare

nuovi volontari tra i dipendenti del Comune. IL PROGETTO Con i fondi per I progetto "AxTo" verranno installate undici telecamere di ultima generazione in altrettante zone ritenute " a rischio" della città LACONDIVISIONE Nel progetto c'è anche la possibilità, per i cittadini, di includere le proprie telecamere "private" nel servizio di videosorveglianza gestito dalla polizia municipale ITALIA-FRANCIA È in corso una sperimentazione di una piattaforma virtuale condivisa di interscambio di dati e conoscenze tra l'Italia e la Francia: un progetto tra Torino e Lione L'investimento è di 500 mila euro con apparati "intelligenti" in grado di dare l'allarme da soli nel caso di comportamenti ritenuti anomali SORVEGLIANZA Un addetto installa una telecamera di sicurezza di ultima generazione Installazione di sistemi avanzati di videosorveglianza nell'ambito del progetto Axto Piazza della Repubblica angolo via Cottolengo Piazza della Repubblica, 4 Piazza della Repubblica angolo via Priocca 1Q ViaDeSanctis, 12 Piazza Mattiolo Corso Cincinnato, 115 (biblioteca) giardini Madre Teresa di Calcutta (corso Vercelli 12) Parco Aurelio Peccei (piazza Ghirlandaio) (Ö Via Ormea, 45 Via Vado, 2 Via Roveda angolo via Anselmetti -tit_org- Telecamere e telefonini la nuova rete anticrimine - Cittadini col telefonino e telecamere in 11 vie Via alla rete anticrimine

Gas urticante al PalaTazzoli, 200 bimbi in fuga

[Carlotta Rocci]

La in Piemonte Gas urticante al PalaTazzoli, 200 bimbi in fu. IL pizzicore agli occhi e il bruciore alla gola hanno iniziato a diffondersi sugli spalti della pista 1 e in pochi minuti hanno invaso il Palaghiaccio di corso Tazzoli. Ieri, alle 18, sono state quattrocento le persone evacuate dall'edificio durante le lezioni di pattinaggio pomeridiane. Tra gli sfollati ci sono oltre 200 bambini e ragazzini, alcuni tra i 5 e gli 8 anni. I vigili del fuoco hanno portato al sicuro tutti i ragazzi e i loro genitori. Tra gli intossicati lievi e le vittime della psicosi sono stati circa una decina i ragazzi che hanno avuto bisogno delle cure del 118. Nessuno però è finito in ospedale. Le prime ad avvertire uno strano odore sono state alcune insegnanti e le persone sedute sugli spalti, più vicino agli impianti di aerazione. Hanno iniziato a bruciare gli occhi sia ai bimbi sia ai genitori e abbiamo capito che c'era qualcosa di strano nell'aria. Abbiamo pensato anche a una fuga di gas racconta Valeria Vercellino, direttore tecnico della Pattinatori Artistici Torino. Il Nucleo Nbc e le squadre inviate dalla centrale dei pompieri di corso Regina Margherita hanno passato al setaccio spalti e piste per capire cosa fosse la sostanza che ha "intossicato" l'aria. Sono partiti dall'impianto di refrigerazione del ghiaccio ma tutte le canaline sembravano essere integre. La polizia che indaga sull'episodio, e i vigili del fuoco che si sono occupati dei rilievi, sospettano invece che qualcuno abbia voluto fare uno scherzo di pessimo gusto spruzzando nell'aria, a favore delle ventole di aerazione, una bomboletta di spray al peperoncino che si è diffuso rapidamente. Le fiale non sono state trovate né la sostanza è stata rilevata con certezza dalle strumentazioni. Stabilito che l'aria del palazzetto non era più pericolosa le persone sono state fatte rientrare per recuperare le loro cose al termine delle bonifiche. La polizia, però, vuole vederci chiaro: se si è trattato davvero di uno scherzo acquisirà le immagini delle telecamere di sorveglianza del palazzetto nel tentativo di identificare chi ha sparso lo spray nell'aria seminando il panico tra le persone che occupavano le due piste di pattinaggio, gli spalti e il bar del Palaghiaccio. bambina soccorsa dal 118 In decine hanno avvertito bruciore a occhi e gola e sono stati curati dal 118 intervenuto coi vigili del fuoco -tit_org-

Vent'anni fa il rogo del Duomo Slitta al 2018 la fine dei restauri = La Sindone ritarda arrivarci nel 2018

[Marina Paglieri]

æ Vent'anni fa il rogo del Duomo Slitta al 2018 la fine dei restauri PAGLIERI E DI BLASI A PAGINA XIII La ricorrenza Vent'anni fa il rogo in Duomo LaSindone ritarda arrivarci nel MARINA PAGLIERI ISOGNERÀ attendere il 2018 per vedere la Cappella della Sindone completamente restaurata. A vent'anni dall'incendio avvenuto nella notte tra 11 e il 12 aprile del '97, che mandò in fumo il capolavoro barocco di Guarino Guarini peraltro allora appena ritornato all'antico splendore si apprende che il taglio del nastro per l'inaugurazione, già annunciato entro la fine dell'anno, slitta ancora. Da gennaio il cantiere sarà però aperto con visite guidate ai cittadini, che potranno vedere i restauratori all'opera per le ultime rifiniture. Mentre all'esterno la sommità della cappella, privata di quei ponteggi a cui si era ormai abituati, rientrerà a pieno titolo nello skyline cittadino. Dopo una lunga e complessa opera di consolidamento, si apre ora un'ulteriore fase, che dovrebbe giungere al termine nei primi mesi del prossimo anno. Si attendono gli esiti della gara d'appalto, l'ultima, e la scelta dell'impresa a cui affidare il nuovo cantiere che, come già anticipato a Repubblica dalla direttrice dei Musei Reali Enrica Pagella, partirà entro giugno. Questa tranche prevede il rifacimento dei tetti, degli infissi, degli impianti di illuminazione e, soprattutto, la fine del consolidamento dell'edificio, con lo smontaggio della struttura di sostegno e dei ponteggi, che dovrebbe avvenire entro dicembre. Slittano al 2018 gli ultimi lavori di ripristino interno, come il restauro dell'altare e degli affreschi del cupolino. Proprio in questo periodo il testimone passerà dall'impresa che sta terminando la ricostruzione delle superfici interne, alla nuova: a coordinare il passaggio la Commissione per il completamento del restauro e del recupero funzionale della Cappella della Sacra Sindone, composta da rappresentanti di Mibact, Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio. Diocesi di Torino. Dopo la riapertura al pubblico, la Cappella della Sindone entrerà a far parte del percorso dei Musei Reali e tornerà ad essere quel simbolo di arte e storia che dobbiamo alla mente di un architetto non convenzionale come Guarini, che ha esplorato il tema della luce e della cupola diafana come nessuno prima dice Enrica Pagella. Per Gennaro Miccio, segretario regionale del Mibact, che ha seguito il collaudo statico delle strutture, il processo di restauro è stata l'occasione per comprendere e approfondire il prezioso patrimonio artistico rappresentato da arredi, affreschi e decorazioni custodito all'interno della cappella. E' di prossimo avvio il lotto finale di lavori, che utilizza i recenti finanziamenti ministeriali dei Musei Reali: a questi si aggiungeranno altre risorse, che riguarderanno i restauri delle numerose opere d'arte, delle quali si è approfondita la conoscenza durante il percorso dei lavori. L'arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia sottolinea infine: Dopo 20 anni dalla tragica notte in cui l'incendio rischiò di coinvolgere anche la Sindone, potremo ammirare in tutto il suo splendore architettonico questa struttura rinnovata e consolidata. Un lavoro che ci riporta direttamente alla realtà della Sindone, il tesoro più prezioso che la nostra città custodisce, oggetto di una grande devozione popolare diffusa nel mondo intero. Al termine dell'intervento, il costo complessivo del restauro ammonterà a oltre 30 milioni di euro, suddivisi tra il Ministero per i beni culturali (28 milioni di euro), la Compagnia di San Paolo (2,7 milioni) e la Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino (150mila euro). Vanno assegnati gli ultimi lavori che finiranno l'anno prossimo. In inverno via i ponteggi, da gennaio visite guidate ai cantieri DOPO L'INCENDIO La cupola della Sindone devastata in una immagine scattata dai vigili del fuoco nei giorni dell'incendio ir'CHATERE" Il tamburo della cupola del Guarini fotografato dal vigile del fuoco Michele Sforza: Sembrava di ess

ere ai piedi di un cratere di tubi aggrovigliati IL CONSOLIDAMENTO I vigili del fuoco impegnati nelle opere di consolidamento e messa in sicurezza che hanno consentito di avviare i restauri I PONTEGGI Le impalcature interne utilizzate per eseguire i lavori di restauro sotto la cupola della Sindone -tit_org- Vent'anni fa il rogo del Duomo Slitta al 2018 la fine dei restauri - La Sindone ritarda arrivarci nel 2018

Tutte le offerte dei fedeli per la chiesa di Cossignano

[Redazione]

Tutte le offerte dei fedeli per la chiesa di Cossignano IL DI DON PIO LE PARROCCHIE si aiutano e si sostengono per fronteggiare i problemi, in particolare quando si tratta di porre rimedio ai danni causati dalle scosse di terremoto. Domenica, ad esempio, don Pio Costanzo, parroco di Cristo Rè, a Porto d'Ascoli, durante l'omelia ha annunciato che le offerte raccolte durante la giornata delle Palme nella sua parrocchia, andranno a beneficio della chiesa di Cossignano. Facciamo le raccolte in occasione della giornata della Caritas - ha affermato don Pio -, così domenica ho deciso che tutte le offerte fatte dai nostri parrocchiani, saranno interamente devolute alla chiesa Santa Maria Assunta di Cossignano, del parroco don Nicola Spinozzi. Il sisma del mese di ottobre dell'anno scorso danneggiò la Chiesa e la casa parrocchiale, allora don Nicola fece armare una grossa tenda per fare la Chiesa all'aperto, ma l'abbondante nevicata di questo inverno, la fatta crollare la struttura. Il nostro è stato un piccolo aiuto, simbolico direi, ma i fedeli sono stati generosi. -tit_org-

Paura per un incendio a Carassai Fuoco in un'abitazione: tanti danni

[Redazione]

Paura per un incendio a Carassai Fuoco in un'abitazione: tanti danni TANTI DANNI e anche tanta paura a seguito dell'incendio che si è sviluppato domenica pomeriggio in una abitazione in contrada San Filippo a Carassai. Forse a causa di un corto circuito, mentre in casa non c'erano i proprietari, si è sviluppato un furioso incendio nella baracca e nel gazebo, opera realizzate in legno, accanto all'abitazione, dov'erano custoditi attrezzi, lavatrice, forno, materiale per grigliate e anche alcune bombole di Gpl. Scattato l'allarme da alcune persone che avevano visto le fiamme sprigionarsi, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di San Benedetto, ma la strada da compiere è tanta e quando sono arrivati sul posto l'incendio era già nel massimo della sua potenza. Raffreddate le bombole, che avrebbero potuto esplodere, per il resto si è trattato di tenere sotto controllo le fiamme che hanno divorato l'intera struttura. I danni sono rilevanti e tanta anche la paura per proprietari, che sono tornati a casa mentre era in corso l'operazione di spegnimento del disastroso incendio. Ipotesi corto circuito. -tit_org- Paura per un incendio a Carassai Fuoco in un abitazione: tanti danni

Russi, mistero sulle cause

Quattro mezzi distrutti da un rogo = Incendio nella notte Bruciati auto e camper

In via Gucci quattro mezzi distrutti. Cause ignote

[Claudia Liverani]

Russi, mistero sulle cause Quattro mezzi distrutti da un rogo A pagina 7 Incendio nella notte Bruciati auto e camper In via Gucci quattro mezzi distrutti. Cause ignote MISTERIOSO rogo l'altra notte a Rossi, di fronte all'area verde dell'aeroporto. Un'Alfa Romeo, due camper e un pulmino sono stati distrutti dalle fiamme, un'altra auto è stata danneggiata. Le fiamme sono divampate nella notte tra domenica e lunedì alle 2.30 e in pochi minuti hanno avvolto i quattro veicoli. Sul posto sono subito intervenuti due mezzi dei vigili del fuoco, i carabinieri e anche i tecnici di Hera: le fiamme hanno infatti lambito anche una cabina del metano. I vigili del fuoco stanno verificando se l'origine dell'incendio sia accidentale - come sembrerebbe a una prima verifica - o dolosa. Secondo i residenti accorsi nella notte, le fiamme sarebbero divampate dall'automobile, un'Alfa Romeo bianca, parcheggiata in via Gucci sul lato dell'area verde. Ho sentito un allarme, poi un secondo, e poi dei botti violenti. Erano le 2.30 e sono andata alla finestra, ho visto che le auto parcheggiate erano stavano bruciando. Fiamme altissime, un inferno, i vetri della mia finestra, lassù, scottavano. Poi sono arrivati i pompieri racconta la signora Maria, che abita in una delle case bianche a schiera che al di là della strada fronteggiano il piccolo parcheggio e l'area verde. Un racconto simile a quello di tanti altri residenti, che pian piano formano un campanello di fronte alla sua casa e ai resti del rogo. COMMENTANO e raccontano a quanti passano a piedi, in bicicletta e auto e si fermano sorpresi alla vista delle carcasse delle auto bruciate e dei camper di cui è rimasta solo la cabina di guida con la struttura abitabile sciolta dalle fiamme. Fiamme molto alte, che hanno sfiorato il lampione, tanto da annerire il vetro della lampada. Secondo il racconto di quanti sono accorsi sul posto nella notte, un giovane sarebbe anche riuscito a spostare la sua nuovissima Renault Capture. Aggiungono poi che il rogo sarebbe partito dall'Alfa Romeo e, pur sfiorando l'utilitaria alla sua sinistra, si sarebbe propagato a destra distruggendo i due camper e il pulmino lì parcheggiati. A svegliare i residenti, anche delle strade vicine, ma anche non vicinissime, sono stati i botti delle esplosioni, tanto violenti da essere uditi anche in via Cacciaguerra. IERI mattina in via Gucci c'erano anche i due sconsolati proprietari dei caravan, entrambi residenti vicino a via Gucci. Il camper non lo tengo qui di solito - racconta Mario Brosini, proprietario di uno dei camper -. L'ho tirato fuori per prepararlo: volevo seguire il Giro d'Italia, lo seguivo sempre, anch'io andavo in bicicletta. L'anno scorso non ho potuto per problemi alla schiena, quest'anno ero pronto. E ora sono rimasto a piedi. Abito il giovane proprietario del furgoncino, mentre risultava 'sconosciuta' ai residenti l'Alfa Romeo da cui sarebbero partite le fiamme. L'automobile sarebbe stata parcheggiata in via Gucci solo dopo le 19.1 i carabinieri hanno portato via la targa. Claudia Liverani L'ORARIO IN CUI È SCOPPIATO L'INCENDIO DI QUATTRO MEZZI NEL CUORE DELLA NOTTE CARCASSE Ciò che restava dei mezzi ieri mattina -tit_org- Quattro mezzi distrutti da un rogo - Incendio nella notte Bruciati auto e camper

Stienta porta i computer agli alunni di Cascia = La missione della speranza tra le macerie

Sisma , gli aiuti di Stienta

[Redazione]

Sisma e solidarietà Stienta porta i computer agli alunni di Cascia A pagina 8 La missione della speranza tra le macerie Sisma, gli aiuti di Stienta -SIIENTA- GIORNATA nel segno della solidarietà per la comunità di Stienta. Nei giorni scorsi, di buon mattino, una delegazione di 27 persone tra volontari in rappresentanza delle associazioni e amministratori, è partita per l'Umbria, diretti a Cascia, uno dei comuni colpiti dal terremoto del 30 ottobre 2016. Una visita per finalizzare l'opera di raccolta fondi effettuata attraverso varie iniziative con le associazioni di Stienta (Caligo, Avis, Croce Rossa, Caritas, parrocchia, Amici del Po, club dal Tigin, 2 Aprile, Arci Storico, Shadow Owners club, Protezione civile Occhiobello e Stienta, Le 4 Lamiere, Anpi, Il Fiume, comitato biblioteca, comitato pari opportunità e Polisportiva Stientese). IL SINDACO Enrico Ferrarese, l'assessore Marco Franchi, i consiglieri Ivan Fratti, Mauro Furini e Lorella Trotto ed il gruppo di volontari, sono stati accolti dal sindaco di Cascia e dalla sua giunta. La visita è proseguita nella frazione di Avendita e nella sua scuola. Avendita conta un centinaio di abitanti ma ha una scuola primaria con bambini frequentanti dalla classe I alla classe V. A loro sono stati consegnati 12 tablet per le attività educative e didattiche e 40 uova di pasqua artigianali, acquistati con i tremila euro di fondi raccolti. Il momento della consegna è stato emozionante per tutti, una gioia immensa nel vedere questi bambini sorridenti e spensierati sui banchi di scuola. I bambini hanno ricevuto anche una serie di messaggi di vicinanza e solidarietà che il consiglio comunale dei ragazzi e gli alunni delle scuole primarie e secondaria di primo grado di Stienta hanno preparato ed inviato per questa occasione. Il 'gancio' per tutta questa operazione è stato Stefano Bianchini, volontario del gruppo della Protezione civile Occhiobello e Stienta, che è stato tra i primi ad essere inviato ad operare nel comune di Cascia dopo il terremoto del 30 ottobre e che ha instaurando nel corso di questa missione un proficuo rapporto con gli amministratori locali. Quando - dice il primo cittadino Enrico Ferrarese - subito dopo i primi eventi sismici che hanno scosso il centro Italia, assieme ai colleghi dell'amministrazione, ho radunato i primi rappresentanti delle associazioni, ho pensato che il grande cuore del nostro paese sarebbe venuto fuori e che avremmo finito per fare dono alle popolazioni colpite. Trovarmi, assieme ad assessori, consiglieri e rappresentanti delle associazioni di fronte ai bimbi della scuola di Avendita, col nodo in gola e a guardarci con gli occhi lucidi mi ha dato la certezza che il dono più grande l'abbiamo avuto noi che abbiamo potuto vivere questa esperienza. Quello che ha mostrato Stienta ci rende orgogliosi di rappresentarla. Unanime la sensazione di tutti i partecipanti. Che sono tornati da questa esperienza di solidarietà, arricchiti. A destra, la delegazione di Stienta arriva a destinazione Sotto, i volontari con gli alunni di Avendita In basso, ecco le uova di Pasqua IL Sono stati consegnati dodici tablet e 60 uova di Pasqua ai bambini L'ABBRACCIO I messaggi I bambini hanno ricevuto una serie di messaggi di vicinanza e solidarietà che il consiglio comunale dei ragazzi e gli alunni delle scuole hanno preparato ed inviato per questa occasione -tit_org- Stienta porta i computer agli alunni di Cascia - La missione della speranza tra le macerie

Sentieri dell'entroterra, intervento di ripristino nel segno dell'ambiente

I volontari Aib cureranno le aree impraticabili

[Loredana Demer]

BORDIGHERA. INVESTITI 113 MILA EURO PER RILANCIARE IL TREKKING Sentieri dell'entroterra, intervento di ripristino nel segno dell'ambiente I volontari Aib cureranno le aree impraticabili LOREDANA DEMER BORDIGHERA. I nomi richiamano le vecchie pagine di storia locale: "Bagna braghe", "Bernora", "Buscai", "Corombeire", "Saraghi", "Rattaconigli", "Vallone". Un elenco di 42 aree incastonate nella natura ma per la maggior parte impraticabili a causa degli arbusti e siepi sviluppatisi irregolarmente o imprigionati da muri e cancelli realizzati dai privati che li hanno annessi, illegalmente, alle loro proprietà. Perché Bordighera non dispone soltanto della passeggiata del Beodo, l'antico acquedotto cittadino che dal centro storico raggiunge la frazione di Sasso: in realtà qui esistono almeno diciannove chilometri di percorsi in mezzo alla macchia mediterranea. Ora il Comune ha deciso di fare chiarezza in una situazione atipica e complessa che va avanti da decenni nonostante le proteste di ambientalisti, turisti e appassionati di trekking per restituire alla città ciò che le appartiene. Il primo passo, affidare la pulizia di tutti i percorsi che collegano la costa con l'entroterra. Vogliamo creare un lungo itinerario nel verde che consenta di ammirare peculiarità locali, precisa la giunta. L'incarico è stato affidato (per un anno) all'associazione volontari della Protezione civile "Aib". Tredicimila euro di spesa ai quali si aggiungono altri 50 euro ad evento (ma gli organizzatori privati ne verseranno 150) per l'assistenza a teatro e nei luoghi pubblici in caso di emergenza. Bordighera ha vaste possibilità di escursione ma, per diverse cause, non tutti i sentieri sono stati finora disponibili - spiega l'assessore alla manutenzione Fulvio De Benedetti - Era necessario ripristinarli anche per garantire sicurezza antincendio. E sarà la polizia urbana ad occuparsi del progetto e. La mappa tracciata dal Comune è nutrita: oltre ai nomi già citati, l'intervento riguarderà anche i sentieri "Acquasanta", "Torrente Borghetto", "Cà bianca", "Cairoti", "Casette", "Cavalieri di Rodi", "Coppeira", "Curtasse", "Del confine e via Narcisi", "Della cava", "Euphorbia", "Fontana vecchia", "Fresia", "Goffin", "Leonardo da Vinci", "Longa", "Loreto", "Lunassa e via Serro", "Marco Polo", "Migliarese", "Monti superiori", "Mostaccini", "Nandria", "Orti", "perussi", "Pisciavina", "Salve Regina", "Scala santa", "Sorgente solforosa", "Selvadolce", e "Verdi". Alcuni sono piccoli tratti, altri superano i due chilometri: ma tutti - commentano in Comune - presentano caratteristiche uniche. Il secondo step sarà quello di dotarli di cartellonistica per informare i fruitori. Puntare sull'escursionismo per rilanciare il turismo locale. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI EL LAVORO Da rimettere in ordine ci sono 42 zone: erba e siepi da tagliare, percorsi da pulire Il sentiero delle Acque solforose a Bordighera PECORARO -tit_org- Sentieri dell'entroterra, intervento di ripristino nel segno dell'ambiente

La valle del commercio sogn

[Francesca Forleo]

La città ai raggiLa valle del commercio soffli a un futuro "verde" FRANCESCA FORLEO LA DATA simbolo è il 20 di maggio. È fissata quel giorno l'inaugurazione dell'anello di 11 chilometri intorno al ponte Sifone sull'Acquedotto del Seicento di Molassana: il tratto abbandonato dopo la costruzione del Ponte Sifone, è l'ultima fatica del gruppo dei Volontari dei sentieri, composto da membri del Circolo Sertoli del Cai e privati cittadini, che 15 anni fa si è messo in testa di recuperare tutti i percorsi che si sviluppano dall'antico tracciato che parte da Cavassolo giunge al Velino. Come? Pulendo i boschi, rinforzando gli argini dei rivi, aggiustando i vecchi ponti e facendo vivere la zona con eventi, corse, passeggiate. Gli appuntamenti sono spesso organizzati insieme all'associazione più nota e attiva di tutto il municipio: la Gau di Struppa, nata ormai più di 50 anni fa, nel 1965, su iniziativa di un gruppo di 30 ragazzi e diventata un punto di riferimento per giovani, anziani, sportivi. Se c'è un municipio a Genova dove aggregazione sociale e cura del territorio sono prerogative delle associazioni, questo è la Media Valbisagno. L'Acquedotto storico è soltanto l'ultimo esempio di un elenco che potrebbe cominciare con il cimitero di Stagliene: ben Trasporti, dissesto idrogeologico e inquinamento sono al centro dell'azione dei tanti comitati prima che l'amministrazione comunale, in parte con fondi propri in parte del Governo, cominciasse a restaurare tombe e gallerie del cimitero monumentale, negli Anni Novanta c'erano gli "Amici di Stagliene", animati da Eugenio Bolleri, a togliere lo sporco e le foglie dalla tomba di Giuseppe Mazzini. S'incontravano al sabato e alla domenica mattina e andavano avanti a pulire per gran parte della giornata. Bellezza e tram Dici Valbisagno e pensi ai chilometri di lungotorrente ingolfato di traffico e circondato dal cemento di palazzi e capannoni che devi percorrere prima di arrivare nelle oasi verdi sulle colline: Pino, Sant'Eusebio, Carpi, San Giacomo, Cartagenova. E poi Struppa, San Cosimo, Prato. I residenti chiedono di recuperare la bellezza della valle. Per tutta la vallata, però, il punto di partenza è la mobilità. E noi per muoverci vogliamo il tram. A parlare è Marco Libertini del comitato "Si tram per Genova". Pensare di realizzare il tram soltanto in Valbisagno sarebbe da pazzi - precisa Libertini noi vorremmo che quello della Valbisagno fosse il primo tratto di un sistema di trasporto per tutta la città. Cosa che, fra l'altro, ci libererebbe dalla servitù delle Gavette, dove ospitiamo gli autobus di tutta la città. Oltretutto è vicinissima alle scuole dell'Istituto comprensivo di Stagliene che, in pratica, devono fare lezione a finestre chiuse tutto l'anno. Quando ci fu il dibattito pubblico sul tram, nel 20112012 - ricorda ancora Libertini - probabilmente nessuno si aspettava che i residenti avrebbero detto sì al tram. La vallata aveva già perso il treno di 82 milioni di finanziamenti, ai tempi del sindaco Marta Vincenzi, che avrebbero potuto essere destinati alla tramvia. Sicurezza e territorio Sui 41 chilometri quadrati del territorio della Media Valbisagno scorrono 33 tra rivi e torrenti. Molti li abbiamo scoperti durante le alluvioni, non ci ricordavamo nemmeno più che ci fossero, ricordano al municipio. Gli 8 milioni di euro già finanziati da Italia Sicura proprio per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, basteranno per intervenire su 8 rivi tra cui l'Olmo e il Ruina. I lavori per il Rio Torre saranno messi a gara nel giro di due settimane. La sistemazione del rio Mermi, invece, faceva parte degli oneri di urbanizzazione per l'apertura del punto vendita Bricoman di via Ponte Carrega. Ma, questa, è una faccenda di cui si occupa un altro comitato sul territorio. un futuro "verde" Il progetto Bricoman Se la messa in sicurezza del Rio Mermi è stata fatta come si deve da Bricoman, come mai il Comune non ha ancora rivisto il piano di emergenza in caso di allerta?. Se lo chiede Fabrizio Spiniello degli Am

ici di Ponte Carrega. In municipio rispondono che questo avverrà dopo la sistemazione del rio Torre, anche conosciuto come Bisagnetto. La gara - del valore di 1 milione e 200mila euro circa - dovrebbe essere aperta tra una decina di giorni. Una volta messo in sicurezza il rio, sarà ritoccata anche l'ordinanza di protezione civile che prevede l'evacuazione dei primi piani di tutta la zona in caso di allerta idrogeologica. Al contrario - dice ancora Spiniello - ci auguriamo che non si ripeta più l'errore fatto con le abitazioni ai primi piani di piazza Adriatico a cui, prima nel '53 e

poi nel '70 fu concessa l'abitabilità. Sarebbe imperdonabile se accadesse, perché la piazza è ancora a rischio di alluvione. La Sciorba e lo scolmatore Per un comitato che nasce per dire sì, un altro nasce praticamente al buio. La progettazione dello scolmatore del Bisagno nell'area della Sciorba non è ancora stata realizzata. E però, due anni fa, estate 2015, è nato il comitato No cantiere Sciorba. Che, già nell'oggetto della pagina Facebook creata per spiegare le ragioni della protesta, precisa: Il Comitato non è contrario al progetto per lo scolmatore del Bisagno, è contrario al cantiere nelle piscine e al tunnel sotto alle case. Morale: le linee guida indicate per la progettazione sono state modificate col rischio di rendere il cantiere molto più impattante per gli impianti sportivi. Che meritano, peraltro, di essere nominati non solo per le polemiche legate allo scolmatore ma, soprattutto, per l'eccellenza sportiva: dall'arrampicata alle giovanili del Genoa passando, ovviamente, per il nuoto. D'estate l'impianto si anima con le piscine all'aperto, gli scivoli, i giochi per i bambini. L'area ex Boero Sull'area dovrebbe aprire nel giro di qualche settimana un nuovo centro commerciale. Ma sul volto definitivo dell'area, per cui la città ha ricevuto anche fondi europei (Por 2007/2013) per il riassetto idrogeologico del rio Geirato, ci sono ancora alcune incognite. Dalla ricollocazione di alcuni commercianti, oltre che della bocciofila, per arrivare a un'interrogazione del Movimento 5 Stelle alla Commissione legata alla classificazione di zona rossa dell'area nel piano di bacino. Ecomostri e incompiute Di aree dal futuro incerto è piena la valle. Ad esempio che dell'ex centro direzionale Enel, abbandonato dagli Anni Novanta? E le Officine Guglielmetti, qual è il loro destino? Almeno sull'ex Piombifera di via Lodi, la via per l'accordo tra comitati, Comune e azienda Ricupoil, dopo due passaggi giudiziari, sembra sia stata imboccata. E l'azienda si è detta disponibile a spostare la rimessa dell'azienda (che da lavoro a una ventina di persone) su un'area da individuare insieme al Comune, con l'appoggio dei comitati. Dalle Gavette alla Volpara La qualità dell'aria è fra le priorità del comitato "Gino Benazzi". Il problema è la presenza delle scuole dell'istituto comprensivo di Stagliene, tra la rimessa Amt delle Gavette e, appunto, il deposito di mezzi della società di bonifiche Ricupoil. Dice il portavoce del comitato. Remo Ivaldi, a proposito delle Gavette, il deposito dove Amt tiene 200 mezzi, di servizio a tutta la città. Chiediamo da 10 anni uno studio epidemiológico della zona anche per capire l'impatto di queste attività sulle persone - dice an cora Ivaldi - e in particolare sui bambini delle scuole di via Lodi. In compenso, a settembre il Comune aveva annunciato la chiusura della Volpara. Il quartiere aspetta: Ci crea qualche preoccupazione anche il forno crematorio di Stagliene - chiude il portavoce della Benazzi vorremmo fosse realizzato uno studio sulle emissioni. La valle solidale La stessa valle che ha protestato per i migranti a Villa Inés, a Struppa, aiuta ogni mese 110 famiglie in difficoltà. Si tratta del progetto dell'associazione Sporta Aperta che, con un piccolo aiuto del Comune e della Coop, fornisce ogni mese una tonnellata di cibo a 45 nuclei familiari segnalati dai servizi sociali e a 65 famiglie individuate dalle (attivissime) parrocchie della zona. L'emporio solidale è stato ristu

tturato essenzialmente con i fondi Caritas. Il luogo della solidarietà è piazzale Adriatico: le famiglie che ne hanno diritto, possono fare la spesa ogni martedì nel negozio in cui lavorano anche i volontari della chiesa di San Bartolomeo di Staglieno. Ogni famiglia fa una spesa al mese di circa 10 chili. La valle dei sentieri A Molassana, e in generale in tutta la Valbisagno, mancano le piazze. Non solo manca l'aggregazione mancano fisicamente i luoghi dove si possa realizzare. Parla Giovanni Zai, il presidente del Circolo Sertoli. Aspettiamo di vedere come evolverà l'ex Boero: a parte il supermercato, se a Molassana si creasse una piazza, si potrebbero organizzare eventi, evitare che il sabato e la domenica il quartiere si desertifichi perché la gente deve per forza andare in centro. Zai, che ha fatto del recupero dell'Acquedotto una priorità assoluta, abita in uno di quegli angoli di paradiso sulle colline dove puoi dimenticarti del mondo. In via dei Carpi, lungo il torrente Geirato. La località è famosa anche per il vino. Sono passati pochi giorni dall'inaugurazione di un tratto della strada da parte del Comune. Ma il lavoro da fare qui, come in tutta la valle, è tantissimo - dice Zai - pulizia dei boschi, messa in sicurezza degli argini, ripristino dei ponti sull'Acquedotto che è un po' un capitolo a parte. I volontari da soli non bastano, occorrerebbe mettere in campo altra forza lavoro: giovani del servizio civile, immigrati. IL SOGNO DEL TRAM La mobilità è uno dei problemi più gravi. Le rotaie? Un'ottima soluzione L'ultimo di questi capitoli, si è detto, è l'anello sul ponte Sifone. Progressi dei lavori e preparativi

per l'inaugurazione sono tutti documentati sulla pagina Facebook dei "Fans dell'Acquedotto storico". Insieme alle giornate di lavoro dei volontari che lo stanno facendo rivivere. forleo@ilsecoloxix.it (ha collaborato Giulia Mietta) @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI INCUBO ALLUVIONE Perché il Comune non ha ancora rivisto il piano di emergenza in zona Bricoman? SPAZI PUBBLICI Qui mancano le piazze, i grandi luoghi per lo svago e l'aggregazione un futuro "verde" Genova Persone seguite dai servizi sociali 21.301 9eS Fannacl 215 Ulfld postali 67 Hctlla Valbìsagrt 2.031 8 5 Genova wJPiilt anagrafe 13 Biblioteche comunali 16 Asili nidoi - ' Hed a ValHsagito 1 2 7 117.61484.13349.89027.813 5.093 1.404 285.94: È voto nella circoscrizione Elezioni comunali 2012 lisle voll Comunisti Italiani Sinistra Ecologia Libertà TOTALE Sinistra Partito Democratico Italia del Valori Altri di Centrosinistra TOTALE Centrosinistra Il Popolo della Libertà Lega Nord Altri di Centrodestra TOTALE Centrodestra 1.382 2.127 3.509 8.013 3.152 216 11.381 2.634 1. 239 3.282 7.155 5,92 Ý,ÒÎ 15,02 34,30 13, 49 0,92 48, 72 11, 27 5,30 14é04 10.62 I Altri TOTALE 1.317 5,64 23.362 100,00 ç grado di istruzione Età: dai armi in su (censlmento 2l Elezioni regionali 2015 Usta Voll i: Movimento 5 Stfftle/ Presidente eletto per la circoscrizione Media Valbisagno: Agostino Ciancili (Rifondazione comunista) Dele a Sinistra Altri di Sinistra TOTALE Sinistra.PartitodemoCTatko TOTALE Centrosinistra Lega Nord Fratelli' Italia Forza IUlla Alfa Popolar Altri di centro destra TOTALE Centrodestra Al TOTALE 599 1.627 2.226 4.382 485 4.867 3.014 330 1.604 283 352 5.583 48 18.767 3,19 8, 67 11,86 2.58 25,93 16,07 1,76 8, 55 1, 51 1, 88 29,75 0,26 100 QUASI Çîò à residenti del municipio sono proprietari della casa Incili vivono: il n%de 28mila abitanti da l ' Istat nel 2011. Quasi 2,000 disoccupati In cerca di un nuovo lavoro su una popolazione in età produttiva (tecnicamente "forza lavoro") di 54m[la persone. I laureati sono poco di 4mi! a, quasi par! I diplomati con una qualche qualifica successiva e le persone in possesso della licenza media Inferiore. i HeSiia Vaifeisag ss -. ita Genova Lacasfl Famiglie resll Censfmento 20 In affitto 6. 276 62.685 denti per titolo 1 - Fonte: Ista! in propnetà 19. 985 203.242 di godimenti altro titolo 1.803 19.592 o e municipio TOTALE 28.064 285.947 occEipati 29.934 1.984 233.193 15.3G5 LOcGixpozii Dati 20Î disoccupati in cerca di nuove occupazione i - e altre persone in cerca di lavoro 573 4.698 TOTALE forza di lavoro 54. 4 253.25 un futuro "verde" I LUOGHI SIMBOLO Il ponte dell'acquedotto storico di Molassana sullo sfondo di Struppa. È il simbolo della vitalità delle associazioni che da 15 anni si adoperano per renderlo sempre più accessibile La protesta dei residenti con-Gavette, l'area Ricupoil tra le tro la collocazione del cantierecase. Comitati e azienda diaper lo scolmatore del Bisagnologano per una soluzione La viabilità sarebbe rivoluzio-Gli ex uffici dell'Enel In via nata se venisse realizzato ilCreto, simbolo di abbandono tram chiesto da molti residentidagli anni Novanta FOBNETTI L'associazione di Ponte Carrega è una delle più combattive del quartiere: attiva su tutti I fronti aperti del municipio. Dalla qualità dell'aria, alle aree abbandonate e In via di recupero un futuro "verde" -tit_org-

Pochi i canellesi all'opera buona adesione dei profughi

[Gaia Ferraris]

Pulizia in città e lungo il Belbo Pochi i canellesi all'opera buona adesione dei profughi GAIA FERRARIS CANELLI Sessanta quintali di rifiuti raccolti e quattro camion colmi di legname che andrà in beneficenza. E' il risultato dell'iniziativa Canelli Pulita, ha radunato i volontari di Protezione civile, Amici Vigili del fuoco, Crescereinsieme, Valle Belbo Pulita e Unitre, con la collaborazione dell'Asp, per dare una ripulita nei punti più sensibili della città. La partecipazione dei canellesi, a dire il vero è stata quanto mai tiepida: a dare man forte ai 25 della Protezione civile e ai 5 Amici dei Vvff, coordinati dalle assessore Angelica Corino (Ambiente) e Raffaella Basso (Volontariato e Perfezione civile), c'erano però una trentina di ragazzi di tutte le età, profughi arrivati dall'Africa e dal Medio Oriente. Compresi quattro fratelli di AJeppo, a Canelli da una settimana, giunti dalla Siria via Turchia, che, insieme agli altri, fanno parte dei progetti di accoglienza Sprar gestiti dalla Cooperativa Crescereinsieme. A loro, insieme a Umberto Gallo Orsi di Valle Belbo Pulita, Romano Terzano dell'Unitre e a pochissimi altri cittadini (si contavano sulle dita di una mano), sono toccate la zona del centro e il parco Boncore, ripulite da cartacce e bottiglie di vetro (tantissime quelle in frantumi nei pressi delle giostrine delle aree verdi in viale Italia). Protezione civile e Amici dei Wff, invece, hanno operato lungo la riva sinistra del Belbo, rimuovendo molti alberi caduti nel Belbo durante le piene passate, grazie ai mezzi del Coordinamento territoriale di Asti. Il legname andrà all'asta, ci si può rivolgere al distaccamento dei Vigili del Fuoco in via Bussinello o alla Protezione civile in regione Bassano. Tra i rifiuti raccolti in città, anche una chitarra da bambino, gettata in un cantiere in via Roma. I volontari di Crescereinsieme con assessori Basso e Corino -tit_org- Pochi i canellesi all'opera buona adesione dei profughi

La Valsessera dei generosi adotta i terremotati di Pieve

[Matteo Pria]

Venerdì 21 gli amministratori marchigiani ospiti a Pray La Valsessera dei generosi adotta i terremotati di Revé m. tutti i Comuni e le associazioni mobilitati per la gara di solidarietà. On c'è Comune o asso-dazione della ValsesJLsera che non abbia dato almeno un piccolo contributo per la ricostruzione di Pieve Torina, il centro di 1500 abitanti distrutto dal terremoto nelle Marche. Proprio nei giorni scorsi è stato portato il quinto modulo abitativo e il 21 aprile ci sarà una nuova iniziativa per raccogliere fondi con il sindaco di Pieve Torina come ospite d'onore. In pochi mesi è stato possibile raccogliere oltre 34 mila euro, frutto di pranzi, cene, spettacoli organizzati da Comuni e associazioni della Valsessera. Tutto questo ha permesso di acquistare cinque moduli messi a disposizione del Comune martoriato dal terremoto: i container abitativi sono serviti per accogliere negozi e uffici e cercare di riportare un po' di normalità. Credo che una simile adesione in così poco tempo da parte di un intero territorio sia difficile da trovare - spiega Paolo Chioso dell'Auser Valsessera -. Quattro moduli sono stati pagati dai cittadini valsesserini e uno ha visto l'aiuto delle associazioni di Quarona e del Comune. Ma è una iniziativa che non si ferma, anzi continua ad alimentarsi. E il raggio di azione della solidarietà si sta allargando anche alla valle di Mosso, già diverse associazioni hanno versato un contributo per la ricostruzione. Eppure fino all'altro giorno in Valsessera nessuno sapeva dell'esistenza di Pieve Torina, piccolo centro montano di 1500 abitanti distrutto al 90%. È stato scelto - spiega il sindaco di Pray Gian Matteo Passuello, che da vigile del fuoco ha lavorato anche durante l'emergenza sul territorio - perché è molto simile ai nostri paesi e purtroppo era poco considerato dai media. E' nato un gemellaggio che sta permettendo al borgo marchigiano di rimettersi in piedi. Intanto la raccolta fondi prosegue. C'è ancora tanto da fare - conclude Chioso -. Rimaniamo in costante contatto con il sindaco che ci aggiornerà via via sulle necessità più impellenti. E proprio il primo cittadino marchigiano venerdì 21 aprile salirà in valle, per una serata al polivalente di Pray che permetterà di rendersi conto di come sono stati utilizzati i fondi. Ma sarà l'occasione anche per ascoltare le testimonianze dei volontari che in questi mesi hanno fatto la spola tra Piemonte e Marche, oltre ai racconti degli impiegati pubblici dei Comuni valsesserini scesi per lavorare e dare un aiuto nei centri del terremoto. Aiuti Cinque container abitativi sono già stati inviati dalla Valsessera al Comune di Pieve Torina -tit_org-

Paroldo, le confidenze dell'imputata: "Aveva un'amante"

"Stordito con il sonnifero e soffocato"

Il medico della donna accusata di omicidio: "Non dormiva. Le prescrissi un farmaco"

[Barbara Morra]

Paroldo, le confidenze dell'imputata: "Aveva un'amante" "Stordito con il sonnifero e soffocato" Il medico della donna accusata di omicidio: "Non dormiva. Le prescrissi un tarmaci BARBARA MORRÀ PAROLDO Il 7 aprile e il 3 giugno 2016 le prescrissi il farmaco, lo Zolpidem, che serve per dormire. L'ho fatto perché mi disse che soffriva di insonnia. Così, ieri, in tribunale, il medico di base che si occupava di Assunta Casella, la donna accusata di aver ucciso il marito Severino Viora, il cui corpo venne ritrovato in un nocciolo a Paroldo, vicino a casa, 1'8 giugno 2016. Per l'accusa, sostenuta dal pm Attilio Offman, l'imputata (per omicidio premeditato e occultamento di cadavere) sedò il marito con il sonnifero, per poi soffocarlo. La morte, secondo l'autopsia, avvenne per soffocamento. Prima di quella richiesta - ha proseguito il medico - non mi aveva mai chiesto farmaci per dormire e le altre patologie non li richiedevano. L'allarme e le ricerche L'allarme per la scomparsa di Viora venne dato il 7 giugno 2016, giorno prima del ritrovamento. Carabinieri, protezione civile, volontari e famigliari lo cercarono ovunque. Il giorno dopo i famigliari notarono un cumulo di materiale accanto a un nocciolo: sotto c'era il corpo. Il ritrovamento Ne ha parlato uno dei testimoni della mattinata, un maresciallo della Scientifica dei carabinieri di Cuneo: Il capo era incastrato tra due rami del nocciolo, lui era seduto con le gambe distese, sopra una carriola dai manici rossi messa in verticale. A coprire, una coperta e tappetini scendiletto. Era vestito da lavoro, nelle mani due guanti, ma di colori diversi. Il medico legale dell'Asl fece una prima analisi: Aveva tagli sulla testa, procurati dopo il decesso. L'anatomopatologo ha detto che, da come appariva la pelle, il corpo doveva essere stato disteso a pancia in su per 8/12 ore e poi essere stato spostato. Collimerebbe con la tesi della Procura. Il primo giorno il corpo non era nel nocciolo. Perquisendo la legnaia, attigua, i carabinieri avevano notato una catasta, ma non l'avevano smontata perché non si pensava a un omicidio, ma a un uomo che si era fatto male lavorando. Il maresciallo: Il percorso più breve tra la legnaia e il nocciolo è di 88 metri. Il medicinale Sul sonnifero è stato sentito un amico di famiglia: Mio padre era stato assistito per un po' dalla Casella. Un giorno non riuscivamo a svegliarlo. Lo portammo al Pronto soccorso. A quel testimone la Casella aveva detto di volersi fare un amante. La storia di una relazione del marito era stata invece ipotizzata dall'imputata quando, il primo giorno, non lo si trovava: È andato via con una romena. Un'altra testimone ha detto di aver ricevuto da lei la rivelazione che il marito aveva un'amante romena. Severino Viora Il marito vittima dell'omicidio -tit_org- Stordito con il sonnifero e soffocato

Nuovo centro commerciale Primi passi per il cantiere nell'area sull'Argine Sinistro

[A.pom.]

Prima però lavori su rio Olivete Nuovo centro commerciale Primi passi per il cantiere nell'area sull'Argine Sinistro Come aveva già annunciato nelle scorse settimane l'assessore ai Lavori pubblici Guido Abbo, il progetto relativo a un nuovo spazio commerciale sull'Argine Sinistro sta per essere cantierato e con esso anche la messa in sicurezza del rio Olivete, dal torrente Impero fino alle porte della frazione di Oliveto. L'intervento sarà infatti realizzato dai privati a scomputo degli oneri di urbanizzazione. Anche perché diversamente la zona dove deve sorgere il centro commerciale sarebbe off limits, in quanto considerata a rischio alluvione. Il progetto prevede la creazione di un centro commerciale e spazi pubblici nell'area di Pian dei Gobbi che si trova fra la caserma dell'ex Corpo forestale dello Stato, oggi Nucleo carabinieri per la tutela ambientale, e la struttura collegata alla nuova linea ferroviaria, in fase di ultimazione. Nell'ambito dell'intervento verranno realizzati anche circa 250 posteggi pubblici che potranno rivelarsi utili per la fruibilità della nuova stazione ferroviaria. I privati che realizzeranno l'intervento si sono impegnati a garantire la messa in sicurezza del rio Olivete, che ha già causato non pochi problemi in occasione di piogge intense: gli abitanti hanno più volte segnalato i disagi, anche legati a perdite della rete fognaria. Del resto, fino a quando il rio non sarà messo in sicurezza non potrà decollare il progetto del nuovo centro commerciale in quanto l'area è considerata a rischio alluvionale proprio per le condizioni del rio. Motivo questo che ha costretto i privati a rallentare l'avvio della loro iniziativa al fine di studiare una soluzione definitiva al problema. Soluzione che è stata individuata alcuni mesi fa e che prevede l'ampliamento dell'alveo del rio Olivete e della sede stradale di via felice Musso, che, per un tratto, verrà realizzata a sbalzo sullo stesso corso d'acqua. I lavori sul rio e lungo via Musso dovrebbero partire nell'arco di pochi mesi (molto dipenderà dal tempo necessario per ottenere le ultime autorizzazioni da parte degli uffici della Regione) ed è già stata studiata anche una viabilità alternativa per consentire ai residenti e alle imprese della zona di bypassare il tratto stradale interessato dai lavori e raggiungere, attraverso lo svincolo autostradale, la zona di arco Robinson. Per questo motivo nei mesi scorsi si sono tenuti diversi sopralluoghi nella zona da parte di tecnici privati e del Comune ed è stato raggiunto un accordo con l'Autostrada dei fiori, che ha dato la sua disponibilità. [A. POM.] Il cantiere della nuova canzone in area Pian dei Gobbi a Imperia -tit_org- Nuovo centro commerciale Primi passi per il cantiere nell'area sull'Argine Sinistro

Bordighera, da ripulire 42 aree

La Protezione civile in azione per i sentieri

[Loredana Demer]

Bordighera, da ripulire 42 aree LOREDANADEMERBORDIGHERA I nomi richiamano le vecchie pagine di storia locale: Bagna braghe, Bemora, Buscai, Corombeire, Saraghi, Rattaconigli, Vallone. Un elenco di 42 aree incastonate nella natura ma per la maggior parte impraticabili a causa degli arbusti e siepi sviluppatisi irregolarmente o imprigionati da muri e cancelli realizzati dai privati che li hanno annessi, illegalmente, alle loro proprietà. Perché Bordighera non dispone soltanto della passeggiata del Beodo, l'antico acquedotto cittadino che dal centro storico raggiunge la frazione di Sasso: in realtà qui esistono almeno 19 chilometri di percorsi in mezzo alla macchia mediterranea. Ora il Comune ha deciso di fare chiarezza in una situazione atipica e complessa che va avanti da decenni nonostante le proteste di ambientalisti, turisti e appassionati di trekking per restituire alla città ciò che le appartiene. È primo passo, affidare la pulizia di tutti i percorsi che collegano la costa con l'entroterra. Vogliamo creare un lungo itinerario nel verde che consenta di ammirare peculiarità locali, precisa la giunta. L'incarico è stato affidato (per un anno) all'associazione volontari della Protezione civile Aib. Tredicimila euro di spesa ai quali si aggiungono altri 50 euro ad evento (ma gli organizzatori privati ne verseranno 150) per l'assistenza a teatro e nei luoghi pubblici in caso di emergenza. Bordighera ha vaste possibilità di escursione ma, per diverse cause, non tutti i sentieri sono stati finora disponibili spiega l'assessore alla manutenzione Fulvio De Benedetti - Era necessario ripristinarli anche per garantire sicurezza antincendio. E sarà la polizia urbana ad occuparsi del progetto. La mappa tracciata dal Comune è nutrita: oltre ai nomi già citati, l'intervento riguarderà anche i sentieri Acquasanta, Torrente Borghetto, Cà bianca, Cairoli, Casette, Cavalieri di Rodi, Coppeira, Curtasse, Del confine e via Narcisi, Della cava, Euphorbia, Fontana vecchia, Fresia, Goffin, Leonardo da Vinci, Longa, Loreto, Lunassa e via Serro, Marco Polo, Migliarese, Monti superiori, Mostaccini, Nandria, Orti, Perussi, Piscivina, Salve Regina, Scala santa, Sorgente solforosa, Selvadolce e Verdi. Alcuni sono piccoli tratti, altri superano i 2 chilometri: ma tutti - commentano in Comune presentano caratteristiche uniche. secondo step sarà quello di dotarli di cartellonistica per informare i fruitori. Puntare sull'escursionismo per rilanciare il turismo locale. -tit_org-

Crolla intonaco dall'ex Molino Due giorni di disagi in via Piave

I calcinacci erano finiti sulle auto: ferita una giovane di 25 anni

[Marcello Giordani]

Borgomanero, dopo l'incidente di sabato la zona è stata riaperta solo ieri. Crolla intonaco dall'ex Molino Due giorni di disagi in via Piave. I calcinacci erano finiti sulle auto: ferita una giovane di 25 anni- * MARCELLO GIORDANI É BORGOMANERO. E' stata riaperta nella serata di ieri, dopo due giorni di chiusura, via Piave. Sono stati effettuati gli interventi di messa in sicurezza all'edificio di Cerealia Spa, l'ex Molino Saini, un'azienda specializzata nella produzione di farine che ha sede a San Giuliano Milanese. L'incidente che ha determinato la chiusura della strada con un'ordinanza firmata dal comandante della polizia locale, Ettore Tettoni, si è verificato nel tardo pomeriggio di sabato. Poco dopo le 17,30 si sono staccati dei calcinacci di grosse dimensioni dal cornicione dell'edificio. Proprio in quel momento stavano transitando in via Piave alcune automobili. Colpita alle mani. Un grosso frammento di cemento ha centrato in pieno il vetro anteriore di un'automobile: il parabrezza è andato in frantumi e il calcinaccio ha colpito la conducente, una automobilista di 25 anni di Borgomanero, ferendola alle mani. La ragazza, nonostante il grande spavento provocato dal crollo, ha avuto la prontezza di riflessi di controllare il veicolo e riuscire a fermarsi senza ulteriori danni. I calcinacci hanno colpito anche una seconda automobile, danneggiando la carrozzeria, ma senza causare il ferimento di nessun passeggero. Anche in questo caso il conducente ha saputo mantenere il controllo dell'auto e si è fermato a lato della strada. Sabato pomeriggio sul luogo dell'incidente si sono portati subito i vigili del fuoco e i vigili urbani con due pattuglie. Intervento con la gru. Visto quello che è accaduto - dice il comandante Tettoni - possiamo dire che è andata ancora bene perché tutto si è risolto con una sola persona ferita e due auto danneggiate. Poteva andare molto peggio. L'azienda ha iniziato subito l'intervento di messa in sicurezza con una gru e una apposita piattaforma per operare sul tetto dell'edificio. La via Piave è rimasta chiusa al traffico sino alla conclusione dei lavori; adesso la messa in sicurezza si è conclusa e non ci sono più pericoli. L'azienda Cerealia. L'edificio di via Piave appartiene a Cerealia spa ed è stato per molti anni la sede del Molino Saini, un'azienda fondata nel 1922 a Cressa per la macinazione del grano tenero. All'inizio degli anni Sessanta venne aperta la sede di via Piave a Borgomanero, adiacente alla stazione ferroviaria. Nella sede borgomanerese vennero prodotte farine di alta qualità e le linee produttive raggiunsero la capacità di macinazione di 200 tonnellate al giorno. Ripristino. In via Piave a Borgomanero l'azienda ha iniziato l'intervento di messa in sicurezza con una gru e una apposita piattaforma per operare sul tetto dell'edificio. La via è stata riaperta ieri in serata -tit_org- Crolla intonaco dall'ex Molino Due giorni di disagi in via Piave

Al Santuario scontro sui danni del dopo alluvione

Argine eroso dal Letimbro chiesto il sequestro dell'area

I residenti chiedono una perizia e contestano il disastro colposo

[Olivia Stevanin]

Al Santuario scontro sui danni del dopo alluvione Argine eroso dal Letimbro chiesto il sequestro dell'area I residenti chiedono una perizia e contestano il disastro colposo é OLIVIA STEVANIN IT SAVONA Una denuncia con cui si chiede di valutare se sussistano i presupposti per contestare il reato di disastro doloso o colposo, ma soprattutto un'istanza di sequestro dell'intera area per poter effettuare una serie di perizie. E' questa la risposta dei proprietari degli immobili dei civici dal 122 al 132 di San Bernardo Valle, nella frazione di Santuario, all'ordinanza emessa dal Comune di Savona che gli impone di ripristinare l'argine del Letimbro danneggiato nel corso dell'alluvione del 24 novembre scorso. Le case in questione affacciano sul torrente e hanno subito gravi danni al terrapieno che protegge le fondamenta delle palazzine dall'acqua. Una situazione che era stata subito denunciata dai residenti della zona che, preoccupati, avevano chiesto al Comune un intervento di messa in sicurezza sull'argine eroso. L'amministrazione comunale, per tutta risposta, aveva emesso l'ordinanza che obbliga i privati a mettere mano al porta foglio per eseguire i lavori. I proprietari degli immobili però, non solo sono convinti che la competenza dell'intervento di manutenzione sia, almeno in parte, di palazzo Sisto (come prevede l'articolo 10 del Regio decreto 523 del 1904), ma sospettano anche che i danni siano stati causati da un intervento realizzato nel 1992 dalla Provincia. Per questo, in dodici, con l'assistenza dell'avvocato Pierluigi Pesce, hanno firmato una denuncia depositata in procura. Il documento si interroga sulle possibili cause dell'erosione e punta il dito proprio contro i lavori fatti eseguire da palazzo Nervi che fece costruire un basamento al muraglione che sorregge la strada. Non appena realizzato il lavoro - si legge nella denuncia -, la prima palazzina del borgo si vide erose le fondamenta dalla violenza dell'acqua che scavava sotto perché il basamento in cemento armato funzionava da scivolo. La Provincia allora prolungò il piede del muraglione fino a conglobare la prima casa: una scelta che secondo i firmatari potrebbe essere dovuta alla necessità di rimediare ai danni provocati dall'opera appena realizzata. Il che - prosegue la denuncia - probabilmente, ma soltanto un accertamento tecnico potrà dimostrarlo, ha spostato il problema alle palazzine poste a valle che ora risultano gravemente danneggiate. Di qui la richiesta di sequestro per poter svolgere gli accertamenti tecnici necessari a valutare se ci siano responsabilità da parte del pubblico e stabilire quindi se i lavori di ripristino debbano essere o no a carico del privato. L'argine del Letimbro crollato vicino ad alcuni palazzi della frazione San Bernardo in Valle -tit_org- Argine eroso dal Letimbro chiesto il sequestro dell'area

La replica di De Vecchi: ha ridotto i danni dell'alluvione

Parco fluviale di Carcare polemica in Consiglio Mirri: "Sono soldi buttati"

[Mauro Camoirano]

La replica di De Vecchi: ha ridotto danni dell'alluvione Parco fluviale di Careare polemica in Consiglio VHrri: "Sono soldi buttati" Ä ÿ MAURO CAMOIRANO tt CARGARE Il cosiddetto "parco fluviale" di Careare? 190 mila euro buttati al vento, anzi, in acqua!. Un giudizio senza appello quello del segretario del circolo Pd di Careare, Rodolfo Mirri, ed anche fonte di imbarazzo: in un momento dove la gente non arriva a fine mese e le casse comunali sono sempre più vuote, sapere che si sono spesi 16 mila euro per collocare una serie di massi nel fiume perché i pesci li usino come tane, mi pare immorale. Per Mirri, un progetto, messo in atto a partire dal 2011, e dal costo iniziale di ben 190 mila euro, più gli oneri manutentivi non precisati in questi ultimi anni, di cui il Comune di Careare poteva decisamente fare a meno. Tra l'altro, l'opera, come tutti possono constatare, risulta al lo stato attuale inesistente poiché basta poca pioggia per cancellare ogni traccia dei costosi lavori. Basti pensare ai 9 mila euro spesi per le anse, ai 16 mila per i già citati massi, ai 25 mila euro di spese di progettazione. Unica nota positiva la realizzazione della scogliera in sponda destra per una spesa di circa 4.500 euro. Risponde il vice sindaco Christian De Vecchi: Si sta parlando di un progetto del 2011. Mirri si accorge di quell'intervento dopo 6 anni? Poi mi permetto di fargli notare che se il Comune di Careare è uno di quelli che ha avuto meno danni durante l'ultima alluvione lo si deve anche a quegli interventi. E a quelli che continuiamo a fare, come i recenti 120 mila euro spesi per manutenzione e pulizia dei greti, grazie a finanziamenti ottenu ti proprio perché abbiamo presentato progetti validi. Anche i massi da lui citati, è un intervento utile per il ripopolamento ittico del fiume. Così come non riteniamo sprecati, oltre agli interventi per la sicurezza, quelli per realizzare una passeggiata illuminata lungo Bormida, lunga 800m, molto utilizzata. Contestato I lavori realizzati nel 2011 per costruire il parco fluviale di Careare -tit_org- Parco fluviale di Carcare polemica in Consiglio Mirri: Sono soldi buttati

Quartieri

QUARTIERI

[Redazione]

QUARTIERI L'emergenza Sono ormai diventate una routine le lamentele dei dipendenti per i fumi che quasi quotidianamente si innalzano dalla baracche dei campi rom abusivi che occupano le sponde della Stura - **PAOLO COCCORESE** L'emergenza è durata quasi due ore. Due ore con il cuore in gola, un fazzoletto sulla bocca e gli occhi rossi. Ieri mattina è stato evacuato lo stabilimento dell'Amiat di via Germagnano: i circa 100 dipendenti sono stati costretti a radunarsi in un settore rialzato dall'ex discarica delle Basse di Stura per sfuggire alla coltre di fumo che ha reso irrespirabile l'aria ai confini della Falcherà. Verso le otto e mezza i responsabili della sicurezza dell'azienda hanno obbligato tutti i lavoratori a lasciare il proprio posto. In pochi minuti sono stati liberati gli uffici, le officine, il gabbiotto del peso e chiusi i cancelli d'ingresso davanti ai quali si sono incolonnati alcuni camion della raccolta urbana che non hanno potuto procedere alle operazioni di scarico. Negli ultimi vent'anni di attività, via Germagnano non si era mai arrivato a tanto. Anche se sono ormai diventate una routine le lamentele dei dipendenti per i fumi che quotidianamente si innalzano dalla baracche dei campi rom abusivi che occupano le sponde della Stura. Alcuni colleghi mi hanno riferito che già alle cinque di mattina l'aria era irrespirabile. Si sentiva puzza di bruciato e c'era una nebbiolina grigia e acre che ha provocato arrossamenti alla gola e agli occhi, dice un dipendente dell'azienda di via Giordano Bruno, puntando il dito contro l'ennesimo incendio di rifiuti nel campo nomadi. Ieri i vigili del fuoco sono intervenuti verso le otto per spegnerne uno acceso vicino alle bidonville dei nomadi. Dalla direzione dell'Amiat spiegano: Più che di evacuazione, è avvenuto un allontanamento degli uffici come previsto dalle norme di sicurezza. I dipendenti sono stati radunati in un'area dell'azienda dalla maggior sicurezza. **Æ** Circoscrizione 6/ Falcheràa Germagnano, Amiat evacuata per un paio di ore I fumi del campo nomadi invadono l'azienda 100 dipendenti Le persone che ieri per un paio di ore sono state costrette a lasciare i locali dell'azienda per la coltre di fumo Intanto i sindacati vanno all'attacco. Io lavoro in azienda dal 1979 - dice Gianfranco Rivera della Fiadel -. In tanti anni non era mai successo nulla di simile. I lavoratori che passano otto ore all'interno dello stabilimento sono allo stremo. Tra i danneggiamenti alle auto del parcheggio, le pietre lanciate contro i mezzi e i continui mini, la pazienza è finita. Chiediamo al Comune di intervenire con forza per risolvere la questione. È l'incubo della salute che assedia una parte di città. La Procura e l'Arpa stanno indagando per il livello di inquinamento di via Germagnano. Nei giorni scorsi, nel complesso di Basse di Stura, sono state installate le centraline dell'Arpa per controllare la qualità dell'aria. I responsabili dei lavoratori per la sicurezza e tutti i loro rappresentanti hanno fatto l'impossibile - dice Paolo Policaro della Uil Trasporti -. Chiediamo che sia lanciata una campagna di esami del sangue e del capello su un campione dei 200 lavoratori che ogni giorno respirano veleni. Giovedì è previsto il terzo presidio di residenti in via Germagnano: anche il quartiere è sul piede di guerra per i roghi di immondizia. Circoscrizione 7/ Madonna del Pilone Dopo quattro anni riapre la storica boccionla del borm C* * DIESO MOLINO Dopo oltre quattro anni di chiusura, finalmente un pezzo di storia del quartiere è stato restituito ai suoi abitanti. Il simbolico taglio del nastro è avvenuto domenica scorsa nei rinnovati spazi della bocciofila Madonna del Pilone, in viale Michelotti, dove il gruppo bocciofilo ha la propria sede fin dal 1946. Una pausa forzata necessaria per effettuare una serie di lavori di bonifica dall'amianto e di messa in sicurezza di tutta la struttura coperta, finanziati da Palazzo civico. La soddisfazione per la nuova inaugurazione è tutta nelle parole del presidente del circolo

o, Sergio Moriondo: Per troppo tempo la gente ha visto questo posto solamente da mori, è stato importante non lasciar 1922 morire una società storica come la nostra che L'anno di per anni è stata un punto di riferimento in tutto il territorio. Durante i cantieri metà della struttura da bonificare è stata abbattuta, cioè la Madonna del Pilone. Mentre l'altra parte è stata completamente ridonata e ristrutturata. Da un paio di giorni il bar e le sale Pilone, di

ricreazione sono tornate a essere frequenrimastate da tutti i soci e dai cittadini, che negli ultimi anni per mi erano stati trasferiti provvisoriamente nei quattro anni locali del vicino centro d'incontro di corso Caper rimuo- sale. Si chiude un percorso iniziato nel 2013 vere dice Luca Deri, presidente della Circoscrizione 6/ Barriera di Milano hi attesa dell'apertura del nuovo suk gli abusivi invadono via Bologna Sarebbe dovuto essere il primo fine settimana senza sukvia Monteverdi, come da programma annunciato dall'amministrazione, ma domenica scorsa erano quasi duecento i venditori abusivi che hanno invaso i giardini di via Bologna all'angolo con via Paganini, i marciapiedi di via Pacchiotti e di altre vie limitrofe. Lenzuola stese a terra e centinaia di mercanzie e oggetti esposti in barba ai divieti. Una situazione che ha avuto l'effetto di aumentare anche le preoccupazioni dei residenti di Vanchiglietta, dove il suk rinominato dalla giunta Barattolo dovrà traslocare fra un paio di settimane. La nuova era del libero scambio è partita nel peggiore dei modi - dice il consigliere comunale Magliano -; ci chiediamo quali controlli il Comune intenda effettuare nella nuova area. Ieri l'assessore all'Integrazione Marco Giusta, su richiesta del consigliere Ricca, ha spiegato: Gli abusivi sono stati invitati ad allontanarsi e alle 16,30 le zone limitrofe a via Monteverdi erano di nuovo libere e pulite. ED. MOL.] CIRCOSCRIZIONE 7/VANCHIGLIA Una striscia di cemento per coprire la fibra ottica Una striscia di cemento, larga 20 centimetri, da due settimane corre lungo le strade di Vanchiglia. Sono i segni degli scavi degli operai di Metroweb, che hanno posato i tubi che ospiteranno i cavi della fibra ottica. Una copertura provvisoria che, da via Santa Giulia a via Montebeilo, ha fatto storcere il naso ai residenti: 11 materiale si sta sfidando, dice Giuseppe Bottero. Molti si chiedono perché non sia stato utilizzato il bitume: I "tagli stretti vengono coperti con il cemento, che 1 un'ottima tenuta - risponde Metroweb. Il ripris non definitivo avverrà in uno-due mesi. IPECA -tit_org-

Pompieri e Aib a Varallo**"Tre giorni per spegnere il fuoco nei nostri boschi"***[Redazione]*

a Tré giorni per spegnere il fuoco nei nostri Un'altra giornata di fuoco, ieri a Va - rallo. Quando l'incendio boschivo divampato sabato sembrava essere spento, intorno a mezzogiorno ha invece ripreso vigore, con un fronte stimato di 400 metri, in località Scopelle. Sul posto i vigili del fuoco di Varallo e 16 volontari del Nucleo antincendi boschivi con le squadre di Varallo, Borgosesia e Valduggia. E sulla città sono tornati a volare elicottero e canadair. Poi in serata la situazione è tornata alla normalità. Quando ieri mattina la situazione sembrava essersi normalizzata, ecco che è ricomparso il fuoco tra le rocce - commenta Corrado Busnelli, ispettore provinciale di Vercelli dell'Aib, che opera con la squadra di Borgosesia -. Nelle vicinanze, un'ottanta di metri sotto, c'è una casa abitata che non è stata evacuata ma che abbiamo tenuto sotto controllo. Di certo la siccità non aiuta: ieri è scesa qualche goccia di pioggia, ma si è trattato di pochi minuti. Non ero così fiducioso e invece ieri sera si è riusciti a spegnere le fiamme. Oggi si interverrà con la bonifica per evitare che si ricreino le condizioni favorevoli al fuoco. L'incendio era scoppiato sabato pomeriggio nel bosco di abeti che si trova sopra l'istituto alberghiero, per circa 15 ettari tra le frazioni di Arboerio e Scopelle. Ora si dovrà stabilire se l'origine è dolosa o accidentale. (M. cu.] Gli Aib a Varallo -tit_org- Tre giorni per spegnere il fuoco nei nostri boschi

castagneto**Protezione civile, incontro sul Piano di emergenza***[Redazione]*

CASTAGNETO Conoscere il rischio per vivere sicurezza. Questa la filosofia del processo partecipato che porterà alla redazione del nuovo Piano di emergenza intercomunale della Bassa Val di Cecina. Mercoledì 12 aprile dalle ore 17,30 alle 19,30 si terrà nella sala conferenze del Distretto Asl di Donoratico il workshop informativo dedicato ai residenti a Castagneto. I cittadini maggiori di sedici anni sono invitati a dare il loro contributo nella redazione dell'aggiornamento del documento che garantisce la sicurezza e l'incolumità pubblica in caso di evento calamitoso. Sarà possibile ricevere informazioni dettagliate sul sistema di protezione civile comunale, sui rischi del territorio, sulle aree di emergenza e sui sistemi di comunicazione che il Comune adotta in caso di allerta. Il percorso partecipativo si concluderà il 12 maggio con un evento a Cecina a cui prenderanno parte tutti coloro che hanno partecipato alle precedenti sessioni. È in quella sede che tutte le proposte verranno valutate e votate dai partecipanti che esprimeranno, quindi, il loro parere vincolante sul Piano di Protezione civile. il -tit_org-

Altri 15 mezzi rimossi in zona gialla

Diverse auto sono state spostate da via Brunero Paoli e da via del Bastardo

[G.p.]

Diverse auto sono state spostate da via Brunero Paoli e da via del Bastardo LUGA Dopo la zona blu, ieri è stata la volta della zona gialla. Sono 15 i mezzi (tra 2 e 4 ruote) rimossi dai carri attrezzi su segnalazione degli agenti della polizia municipale. La maggior parte delle rimozioni sono state effettuate in via Brunero Paoli e in via del Bastardo. Rimosse anche sette-otto biciclette che erano state lasciate in una rastrelliera accanto a Banca Intesa in piazza San Michele. Ad occuparsi delle operazioni sono stati Officina Blefari, Garate Trento e autofficina Giribon. Per riavere i mezzi i proprietari devono telefonare al comando dei vigili 0583 442727, comunicare la targa del veicolo e il luogo in cui era parcheggiato. A quel punto gli verrà detto dove andare a ritirarlo. Per riaverlo dovranno sborsare da 80 a 100 euro. In più ci sarà da pagare la multa da 40 euro: se lo fanno entro 5 giorni pagano la sanzione ridotta di un terzo (28 euro). È stata una giornata di lavoro intensa per gli agenti della polizia municipale che oltre ad occuparsi della circolazione e dei controlli agli accessi, hanno coadiuvato le forze dell'ordine nella gestione dell'ordine pubblico. Un banco di prova importante anche per il nuovo comandante, il dottore Maurizio Prina, nominato comandante da pochi giorni, dopo la rimozione dall'incarico di Stefano Carmignani. È stata una giornata impegnativa per tutti coloro che erano coinvolti nella sicurezza - ha scritto commentato l'assessore Francesco Raspini - polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia municipale e protezione civile hanno agito con professionalità e competenza affinché tutto andasse liscio nonostante le provocazioni di qualche "professionista dei cortei", (g.p.) Agenti della municipale al lavoro -tit_org-

CASTELLO DI GODEGO: ricostituita la squadra

Cinque agenti per settemila abitanti

[D.n.]

CASTELLO DI GODEGO: RICOSTITUITA LA SQUADRA CASTELLO DI GODEGO Un nuovo agente per la Polizia locale godigese: ricostituita la squadra di cinque vigili che presidieranno il territorio comunale. Con cinque agenti che saranno a servizio di 7400 cittadini su 16mila mq - commenta l'assessore alla sicurezza Mosè Battaglia - siamo l'amministrazione castellana che può vantare il miglior rapporto polizia locale/residenti. Abbiamo inoltre siglato sabato scorso una convenzione con i carabinieri in congedo dell'Anc per una collaborazione sul territorio sia con la stessa polizia locale che con la nostra protezione civile, (d.n.) 11 corpo di polizia locale con sindaco e assessore -tit_org-

ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE**Alpini Vazzola, festa dei 70 anni con gli allievi**

Le penne nere hanno insegnato agli studenti di primarie e medie le tecniche di soccorso

[Di.b.]

ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE Le penne nere hanno insegnato agli studenti di primarie e medie le tecniche di soccorso > **VAZZOLA** Il gruppo alpini di Vazzola festeggia i 70 anni insieme agli studenti. Sabato al parco Rossi c'è stata un'esercitazione di protezione civile che ha visto protagoniste le penne nere. Per una mattina hanno fatto gli insegnanti per i ragazzi delle scuole medie e per le quinte elementari di Vazzola. Erano presenti un centinaio di alpini, provenienti dalle province di Treviso, Belluno, Padova e Verona, che hanno presentato undici moduli, con il relativo personale specializzato ed attrezzature di protezione civile. L'evento è stato organizzato con il supporto della sezione degli alpini di Conegliano e il suo gruppo di protezione civile, e la collaborazione dell'amministrazione comunale. Il gruppo alpini di Vazzola ha così celebrato i 70 anni d'attività. Molti dei volontari presenti hanno partecipato a diverse operazioni di protezione civile in varie regioni d'Italia colpite da calamità, recentemente ad Amatrice. Il progetto - spiegano gli organizzatori - ha voluto far conoscere in particolare ai giovani l'attività svolta invitandoli anche a partecipare attivamente, compiuti i 18 anni, come volontari della protezione civile nelle varie sezioni e gruppi Ana presenti nei nostri Comuni. (di.b.) Due immagini dell'esercitazione a cui hanno partecipato gli studenti di Vazzola con gli alpini della Protezione civile -tit_org-

oderzo

Protezione civile nuovi contributi Ma quelli del 2014?

? ODERZO

[Anna Alemanno]

La Protezione Civile vince bandi regionali e Laura Damo, Consigliere di minoranza, chiede al Comune che fine abbiano fatto i soldi. Il bando regionale a cui Laura Damo si riferisce con l'ultima interpellanza è quello pubblicato nel novembre 2016 per "la concessione di contributi regionali alle Organizzazioni di Volontariato e di Protezione Civile per il potenziamento delle dotazioni". Ma in realtà, afferma Marco De Blasis, consigliere 5 Stelle, la Protezione Civile di Oderzo aveva partecipato già ad un altro bando simile, molto più articolato e in cui la Regione stanziava un finanziamento pari a 600 mila euro. Questo bando risale a dicembre 2014. La cifra chiesta nel 2014 dalla Protezione Civile era stata di 35mila euro, quella massima consentita dal bando, e stanziata fu di 24mila euro. Solo a giugno 2016 la Regione versa al Comune metà del contributo, a quel punto l'amministrazione doveva tisticamente acquistare i materiali richiesti e presentare le fatture per ricevere le somme residue, ma qui si blocca tutto e inizia anche il "balletto dei bandi". Infatti la Protezione Civile ha vinto il bando del 2014, ma non ha ricevuto nessuno dei materiali richiesti. Ora il Gruppo Oderzo Sicura - Cittadini Uniti fa un'interpellanza al Comune per conoscere a quanto ammonta la somma erogata per il bando 2016, dimenticandosi però di quello del 2014. Anna Alemanno -tit_org-

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 10 Aprile 2017 ******

[Redazione]

Lunedì 10 Aprile 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 10 Aprile 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 10 Aprile 2017 - NAZIONALE (8 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 10 Aprile 2017 - NORD (58 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 10 Aprile 2017 - CENTRO (65 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 10 Aprile 2017 - SUD (23 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 10 Aprile 2017 - ISOLE (2 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

- Incidenti in montagna: trovato morto un uomo disperso sulle Alpi Giulie - Meteo Web - - -

-

[Redazione]

Incidenti in montagna: trovato morto un uomo disperso sulle Alpi Giulie
E' stato trovato morto sulle Alpi Giulie Cristiano Brandolin, 41 anni, che da sabato scorso non dava più notizie di sé. A cura di Antonella Petris
10 aprile 2017 - 12:49 [ambulanza-1-640x427]
E' stato trovato morto Cristiano Brandolin, 41 anni, che da sabato scorso non dava più notizie di sé. Stamane, durante una perlustrazione con elicottero della Protezione Civile, è stato individuato il suo corpo senza vita. Secondo una prima ricostruzione Brandolin deve essere caduto nel tratto di sentiero che collega il Bivacco Suringar con i Piani del Montasio, sul versante Ovest del massiccio, nel Comune di Dogna. Sembra essere dunque scivolato su un nevaio di circa dieci metri di larghezza, in un tratto esposto, precipitando per circa duecento metri verso il Rio Montasio, sul versante della Val Dogna. I tecnici del Soccorso Alpino si sono calati in hoovering dal velivolo per raggiungere l'uomo e recuperarlo in sicurezza. Al recupero ha partecipato una decina di uomini tra Soccorso e Guardia di Finanza. Brandolin aveva dato notizie di sé sabato pomeriggio con un sms, indicando che si trovava al Suringar e che stava rientrando all'automobile, parcheggiata ai Piani del Montasio. Poi più nessun segnale. Domenica sera la sorella ha dato l'allarme. Il tratto in cui l'uomo è scivolato era reso insidioso dalla neve marcia, dalle alte temperature e dall'esposizione pomeridiana del pendio. Il Soccorso Alpino in una nota sconsiglia le escursioni nelle ore più calde, durante le quali nei tratti in cui è ancora presente innevamento, neppure l'uso dei ramponi può consentire condizioni di sicurezza.

- Lombardia: confermata la criticità "moderata" per incendi boschivi - Meteo Web - - - -*[Redazione]*

Lombardia: confermata la criticità moderata per incendi boschivi La Protezione civile ha confermato la moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi in Lombardia. A cura di Filomena Fotia 10 aprile 2017 - 14:24 [san-bernardino-121-640x427] La Presse/Reuters La Sala operativa della Protezione civile regionale della Lombardia ha confermato la moderata criticità (codice arancione) per rischio incendi boschivi. Dalle ore 14 di oggi, lunedì 10 aprile, sulle zone F1 (Valchiavenna, Sondrio), F2 (Alpi centrali, Sondrio), F4 (Verbano, Varese), F5 (Lario, Unione delle Comunità Montane: Alto Lario Occidentale, Alpi Lepontine, Lario Intelvese, Triangolo Lariano, Lario Orientale, Valle di San Martino, Valsassina, Valvarrone, Val Esino Riviera), F6 (Brembo, Bergamo) e F12 (Pedemontana occidentale, Como, Lecco, Varese). Dalle 6 di domani, martedì 11 aprile, sulle zone F3 (Alta Valtellina), F7 (Alto Serio Scalve, Bergamo), F8 (Basso Serio Sebino, Bergamo e Brescia), F9 (Valcamonica), F10 (Mella Chiese, Brescia) e F15 (Oltrepò pavese). L'avvicinamento di un fronte freddo da nord-ovest produrrà nel pomeriggio di oggi, lunedì 10 aprile, e in quello di domani, martedì 11, rovesci o temporali sparsi sulle Prealpi Centro-Orientali, altrove invece le condizioni non cambieranno significativamente salvo temporanea variabilità spiega la Protezione civile lombarda in una nota. Il pericolo meteo di incendi boschivi subirà un calo oggi e domani solo nelle zone interessate in modo sufficientemente esteso dai rovesci, mentre sulle restanti zone il pericolo diminuirà solo tra la sera di domani 11 aprile ed il mattino di mercoledì 12 in seguito all'ingresso di aria fresca e alla copertura nuvolosa più diffusa. Si confermano pertanto almeno fino al pomeriggio di domani 11 aprile condizioni favorevoli allo sviluppo e alla propagazione di incendi boschivi su tutti i settori Alpini e Prealpini e su Appennino. In conseguenza del protrarsi di condizioni meteostabili, con assenza di precipitazioni significative almeno fino al pomeriggio-sera di domani 11 aprile, e degli incendi verificatisi nel corso del weekend nelle zone F1, F4, F5, F6, F9 e F15, la Protezione civile della Lombardia raccomanda di mantenere attive, e sulle zone omogenee segnalate intensificare, le azioni di sorveglianza e pattugliamento del territorio che dovranno riguardare prevalentemente i Comuni ricadenti nelle classi di rischio 3, 4 e 5 del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e i Comuni colpiti dagli incendi recenti. La Protezione civile ricorda anche che il periodo ad alto rischio di incendi boschivi è ancora Attivo. Vigge pertanto il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 metri, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, motori, fornelli o inceneritori che producano braci o faville, gettare mozziconi accesi al suolo e compiere ogni operazione che possa creare pericolo di incendio.

Incidenti montagna: un disperso sulle Alpi Giulie, ricerche

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 10 Apr - Le squadre del Soccorso Alpino di Cave del Predil sono da ieri sera alla ricerca di un uomo del 1976 originario di Capriva del Friuli (Gorizia) e residente a San Giovanni al Natisone (Udine) nella zona del Montasio, nelle Alpi Giulie. Le ultime tracce dell'uomo, di 41 anni, risalgono a sabato sera, quando aveva telefonato precisando che si trovava al Bivacco Suringar, la costruzione di emergenza collocata a nido d'aquila sul versante Ovest del massiccio. I familiari hanno dato l'allerta al Soccorso Alpino ieri sera, quando sono cominciate le ricerche attorno a Forca Disteis da parte di dieci tecnici del Soccorso Alpino assieme ai finanzieri di Cave del Predil. Questa mattina, si è alzato in volo l'elicottero della Protezione Civile. 10 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Un disperso sulle Alpi Giulie

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 10 Apr - Le squadre del Soccorso Alpino di Cave del Predil sono da ieri sera alla ricerca di un uomo del 1976 originario di Capriva del Friuli (Gorizia) e residente a San Giovanni al Natisone (Udine) nella zona del Montasio, nelle Alpi Giulie. Le ultime tracce dell'uomo, di 41 anni, risalgono a sabato sera, quando aveva telefonato precisando che si trovava al Bivacco Suringar, la costruzione di emergenza collocata a nido d'aquila sul versante Ovest del massiccio. I familiari hanno dato l'allerta al Soccorso Alpino ieri sera, quando sono cominciate le ricerche attorno a Forca Disteis da parte di dieci tecnici del Soccorso Alpino assieme ai finanzieri di Cave del Predil. Questa mattina, si è alzato in volo l'elicottero della Protezione Civile. 10 aprile 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Droni dei vigili del fuoco in volo nel Parco fluviale di Cuneo

[Redazione]

Corso di formazione promosso nell'ambito delle attività di innovazione del settore SAPR [11AMMF5Q67] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 10/04/2017 Ultima modifica il 10/04/2017 alle ore 16:29 cuneo Martedì 4 aprile si è svolta presso il Parco fluviale Gesso e Stura un'attività dimostrativa dell'utilizzo dei droni a supporto delle attività di soccorso a cura della Direzione regionale dei vigili del fuoco sotto il coordinamento dell'ingegner Ferdinando Anna, responsabile regionale del soccorso dei vigili del fuoco. La giornata ha visto la partecipazione di numerosi operatori provenienti da tutti i Comandi provinciali e anche dalla Liguria; per il comando di Cuneo era presente anche il vice comandante Gian Carlo Paternò. In prossimità dell'area relax del Parco fluviale è stato effettuato un volo dimostrativo con un drone ad ala fissa per la realizzazione di un rilievo fotografico finalizzato alla modellazione tridimensionale del territorio sottostante. L'iniziativa rientrava in una due giorni di formazione promossa nell'ambito delle attività di innovazione del settore SAPR (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto) dei vigili del fuoco: i droni (ad ala fissa e rotante) vengono infatti utilizzati con sempre maggior frequenza a supporto degli operatori sul campo durante le operazioni di soccorso e gestione delle emergenze. CARGIO attività si è svolta nell'ambito del progetto Prodigie Proteggere i cittadini, difendere le infrastrutture, gestire i grandi eventi, finanziato dall'Unione Europea nel quadro del Programma Interreg V-A Italia-Francia nell'ambito del Programma ALCOTRA 2014-2020 asse 2 Ambiente Sicuro, al quale il Comune di Cuneo, con il Servizio protezione civile, partecipa in qualità di capofila in partenariato con il Service départemental incendie et de secours des Alpes de Haute-Provence, SiTi (Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione) e la Città di Torino. All'interno del progetto è previsto lo sviluppo di un prototipo di piattaforma transfrontaliera di realtà virtuale per addestramento degli operatori di Protezione civile italiani e francesi, attraverso la realizzazione di scenari dimostrativi pilota. Grazie alla collaborazione tra i diversi enti, le riprese effettuate in quest'occasione dai vigili del fuoco saranno utilizzate per la modellazione 3D dell'area selezionata per la realizzazione dello scenario ambientato sul territorio del Parco fluviale, dove viene simulato il rischio di esondazione del torrente Gesso. Nella stessa giornata si è svolto alla Casa del Fiume un seminario di presentazione della piattaforma virtuale transfrontaliera, al quale hanno partecipato gli operatori del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Cuneo e rappresentanti del Centro comune di ricerca della Commissione Europea Unità Disaster Risk Management, insieme ai partner del progetto. CARGIO Un momento dimostrativo e al tempo stesso formativo molto importante per gli operatori. Il commento dell'assessore alla Protezione Civile Davide Dalmasco: «operazioni come questa sono preziose perché permettono di testare concretamente tecnologie e strumentazioni che poi possono essere cruciali in caso di emergenza». L'ingegner Sergio Olivero di SiTi ha sottolineato che il Progetto PRODIGE sta dimostrando come le tecnologie della realtà virtuale possono efficacemente contribuire a migliorare l'addestramento degli operatori di protezione civile, favorendo anche l'integrazione di enti diversi nella gestione delle emergenze.

VOLONTARIATO E ' stata svolta sabato 8 dal gruppo degli alpini
Esercitazione di Protezione civile

[Redazione]

VOLONTARIATO E' stata svolta sabato 8 dal gruppo degli alpini CASTIGLIONE (bos) Gli alpini di Castiglione sono stati impegnati, nella giornata di sabato 8 aprile, in un'esercitazione di Protezione Civile. Si è svolta in via IV novembre, con l'allestimento di due tende. Intanto prosegue anche il loro impegno nel sociale. Oggi, martedì 11, saranno con i ragazzi del Cisa. RIPRODUZIONE RISERVATA In posa il gruppo alpini di Castiglione. Primo da destra il capogruppo Gabriele Grandini DAI COMUM_ -tit_org-